



COMUNE DI CARPENEDOLO

PROVINCIA DI BRESCIA
PIAZZA EUROPA 1 - 25013 CARPENEDOLO (BS)

AREA SERVIZI ALLA PERSONA – SETTORE SERVIZI SOCIALI

Piano Socio Assistenziale **2020 - 2021**



Approvato con deliberazione Consiglio Comunale N° 47 del 30/11/2020

SOMMARIO

PERSONALE COMUNALE SETTORE SERVIZI SOCIALI	5
COMMISSIONE SERVIZI SOCIALI 2020/2024	6
PREMESSA	7
OBIETTIVI DEL PIANO SOCIO ASSISTENZIALE	8
QUADRO NORMATIVO	9
I.S.E.E: indicatore situazione economica equivalente	15
Cos'è	15
A chi è rivolto	15
Come funziona	15
Domanda	16
1. IL SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE	17
1.1 - INTERVENTI E SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DISTRETTUALI	20
1.2 - GENERA_AZIONI	21
1.3 - DESTINATARI DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI	22
1.4 - COME SI ACCEDE ALLA RETE DI INTERVENTI E SERVIZI ALLA PERSONA IN AMBITO SOCIALE PREVISTI DAL PRESENTE PIANO	23
1.5 - COMPARTECIPAZIONE DELL'UTENZA AL COSTO DEI SERVIZI	26
2. INTERVENTI DI CARATTERE ECONOMICO	28
2.1 INTERVENTI COMUNALI DI SOSTEGNO ECONOMICO	28
2.2 CONTRIBUTI INPS LEGGE 448/98: ASSEGNO DI MATERNITA' E ASSEGNO PER NUCLEI FAMILIARI NUMEROSI	31
2.3 CARTA ACQUISTI (MINISTERO ECONOMIA E FINANZE).....	31
2.4 BONUS ENERGIA ELETTRICA , BONUS GAS E BONUS IDRICO	32
2.5 REDDITO DI CITTADINANZA (RDC).....	33
2.6 BUONI ACQUISTO EMERGENZA COVID19 (FONDI ORDINANZA PROTEZIONE CIVILE 658/2020)	35
2.7 BUONI UTENZE DOMESTICHE PERIODO EMERGENZA COVID19 (FONDI ART. 112 D.L. RILANCIO) .	36
3. AREA ANZIANI	37
3.1 OBIETTIVI	37
3.2 IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (S.A.D.)	37
3.3 CONTRIBUTI PER ANZIANI	42
3.4 SERVIZIO DI TELESOCCORSO PER ANZIANI	45
3.5 CENTRO DIURNO PER ANZIANI	46
3.6 COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE SANTA MARIA DEL CASTELLO – attività di fisioterapia .	46
3.7 SPORTELLO ASSISTENTI FAMILIARI	47
4. AREA DISABILITA'	48
4.1 OBIETTIVI	48
4.2 CONTRIBUTI ECONOMICI ALLE FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITA'	48
4.3 SERVIZIO DI ASSISTENZA AD PERSONAM NELLE SCUOLE.....	49
4.4 SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E TRASPORTO DI ALUNNI CON DISABILITA' DA E PER LA SCUOLA 50	
4.5 SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD DISABILI): aiuti domestici e pasti a domicilio	50
4.6 SERVIZIO DI TELESOCCORSO PER UTENTI DIVERSAMENTE ABILI	51
4.7 SERVIZI DIURNI PER DIVERSAMENTE ABILI (C.D.D., C.S.E. e S.F.A.)	52
4.8 SERVIZI TRASPORTI CONTINUATIVI A SCUOLE O STRUTTURE SPECIALI.....	54

4.9	FREQUENZA AD ISTITUTI PER ALUNNI CON DISABILITA' SENSORIALE.	54
4.10	INTERVENTI EDUCATIVI TERRITORIALI E DOMICILIARI A FAVORE DI CITTADINI DIVERSAMENTE ABILI (ADH).....	54
4.11	SERVIZI RESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILITA'	56
4.12	INSERIMENTI LAVORATIVI ED ESERCITAZIONI ALL'AUTONOMIA.....	57
4.13	AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO e SPORTELLO DI PROSSIMITA' DEL TRIBUNALE di BRESCIA	58
4.14	PROGETTO TANDEM (interrotto causa emergenza sanitaria).....	60
4.15	PROGETTO DI ATTIVITA' MOTORIA PER DISABILI (interrotto causa emergenza sanitaria)	60
4.16	PROGETTI, COLLABORAZIONI, INCONTRI INFORMATIVI DI CARATTERE SOCIALE E SANITARIO.....	60
4.17	CHATBOT	61
4.18	PROGETTO A SOSTEGNO DELLA DISABILITA' – SPORTING CLUB CARPENEDOLO (interrotto causa emergenza sanitaria).....	61
5.	TRASPORTI SOCIALI	62
5.1	TRASPORTI A CURA DELL' ASSOCIAZIONE "I NONNI DI CARPENEDOLO".....	62
5.2	TRASPORTI SOCIALI A DISPOSIZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE	62
5.3	TRASPORTO PER MALATI IN DIALISI	63
6.	AREA MINORI E FAMIGLIA	63
6.1	OBIETTIVI GENERALI.....	63
6.2	AFFIDO FAMILIARE	64
6.3	STRUTTURE RESIDENZIALI (COMUNITA').....	64
6.4	ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE MINORI (ADM).....	66
6.5	GLI INCONTRI PROTETTI	67
6.6	CENTRO RICREATIVO ESTIVO (collaborazione con Grest parrocchiale) 6/14 anni	68
6.7	PROGETTO FAMI LAB'IMPACT	68
6.8	CONTRIBUTI PER PSICOTERAPIA.....	69
6.9	ASILO NIDO PRIMO TUFFO	69
6.10	MEDIAZIONE CULTURALE	70
	(CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE)	70
6.11	SPORTELLO INFORMAGIOVANI	70
6.12	SPAZIO EUROPA	71
6.13	SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE	72
6.14	LEVA CIVICA LOMBARDA VOLONTARIA.....	72
6.15	ASSOCIAZIONE AMA:	73
6.16	AVVIO SPORTELLO LOCALE ANTIVIOLENZA - PROGETTO "Tessere Legami 2.0" Rete Antiviolenza del Garda.....	74
6.17	GRUPPO IRIS	75
	75
6.18	FAMIGLIE NUMEROSE – GRATUITA' RETTA MENSA	76
7.	AREA SOSTEGNO NUCLEI FAMILIARI E DISAGIO ADULTO, EMARGINAZIONE, SALUTE MENTALE	76
7.1	BUONO FORMAZIONE A FAVORE DI DISOCCUPATI.....	76
7.2	COLLABORAZIONE DISTRIBUZIONE GRATUITA ALIMENTI A FAVORE DI FAMIGLIE.....	77
7.3	SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOPEDAGOGICA PER ALUNNI, DOCENTI E GENITORI	78
7.4	SPESE FUNERARIE PER INDIGENTI.....	79
7.5	RIMBORSI SPESE TICKETS SANITARI.....	79
7.6	ALBO VOLONTARI.....	79
7.7	CARTA DELLA FAMIGLIA (Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche della famiglie).....	80
	Carta Famiglia 2020	80
8.	INTERVENTI RELATIVI ALLE DIFFICOLTA' ABITATIVE	81
8.1	POLITICHE ABITATIVE	81

8.2	EMERGENZA ABITATIVA (DGR. 6465/2017).....	81
9.	DATI SULLA POPOLAZIONE DI CARPENEDOLO.....	82
	<i>Popolazione Carpenedolo 2001-2019</i>	82
	<i>Variazione percentuale della popolazione</i>	83
	<i>Movimento naturale della popolazione</i>	84
	<i>Flusso migratorio della popolazione</i>	85
	<i>Popolazione per età, sesso e stato civile 2020</i>	87
	<i>Distribuzione della popolazione 2020 - Carpenedolo</i>	87
	<i>Distribuzione per area geografica di cittadinanza</i>	89
	<i>Paesi di provenienza</i>	89
	<i>Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso</i>	91
	<i>Struttura della popolazione dal 2002 al 2020</i>	93
	<i>Indicatori demografici</i>	93

Assessore

Dott. Simone Giulietti

Responsabile Area Servizi alla Persona
Settore istruzione, cultura, sport e politiche giovanili

Settore Servizi sociali

Settore Biblioteca

d.ssa Roberta Roncadori 36/36

Servizio sociale

A.s. Enrico Zappettini

(Area famiglie con minori in fragilità – disabilità minori)

A.s. Moira Tonni (sostituita da A.s. Valeria Viviani)

(Area anziani – adulti in fragilità – disabilità)

(dipendenti Coop. La Sorgente)

Personale amministrativo Ufficio Servizi Sociali

d.ssa Anna Bonometti 20/36

Istruttore direttivo

(da novembre 2020)

Rag. Facchetti Luisa 18/36

Istruttore

Barbara Vaccari 36/36

Collaboratrice amministrativa

Punto di Comunità (Genera azioni)

Alessandro Gatti

Francesco Rocca

dipendenti da cooperativa sociale

Sportello di prossimità del Tribunale

Gestito da Cooperativa La Sorgente

In data 17 novembre 2020 si è insediata la nuova Commissione servizi sociali così composta:

MEMBRI EFFETTIVI

Presidente: Martina Alessandria

Vice Presidente: Clara Lunati

Galuppini Maurizio

Sacco Antonio

Arminio Francesco

Magri Vera

Novazzi Valentina

MEMBRI SUPPLENTI

Tiziano Tonoli

Rosa Stefano

Cherubini Sandra

PREMESSA

Quest'anno più che mai, è doveroso da parte mia ringraziare il personale del settore servizi sociali del Comune di Carpenedolo, il quale, in un momento tanto delicato, si è superato dal punto di vista sia della quantità sia della qualità del lavoro svolto.

Il Piano Socio Assistenziale 2020/2021 riesce a descrivere solo in parte la dedizione che tutti, responsabile, personale amministrativo e operatori sociali hanno dedicato al loro lavoro e ai nostri cittadini.

Con loro, tanto ha fatto il tessuto sociale di Carpenedolo, il terzo settore, le associazioni di volontariato, senza le quali l'ente non avrebbe potuto mettere in pista tutta una serie di interventi emergenziali: dalla consegna di farmaci e spesa a domicilio, alla distribuzione di buoni spesa e pacchi alimentari, ai trasporti sociali...

Ringrazio anche tutti i colleghi amministratori del Comune di Carpenedolo, i quali anche attraverso spunti costruttivi, mi (ci) hanno aiutato a inquadrare alcune questioni da un punto di vista diverso e a volte migliore.

Tanto del merito di questo lavoro, dipende anche dal lavoro svolto dai colleghi amministratori degli altri comuni del nostro ambito distrettuale e dalla competenza del nostro direttore d'ambito, insieme al suo staff.

In fine, voglio ringraziare la commissione servizi sociali, alla quale, nella seduta del 17 novembre 2020, ho potuto annunciare l'apertura proprio il 25 novembre 2020, durante la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, di uno sportello a Carpenedolo contro la violenza di genere.

L'idea è quella di dare a queste madri, sorelle, amiche... un nuovo strumento di aiuto, contribuendo, con questo piccolo passo, a creare una rete sempre più fitta di aiuti per le vittime, con la speranza di aiutare tante donne e le loro famiglie a vivere una vita migliore, lontane dalla violenza.

L'Assessore ai Servizi Sociali
Simone Giulietti

OBIETTIVI DEL PIANO SOCIO ASSISTENZIALE

Il presente Piano ha come scopo quello di fornire una disciplina completa dei servizi e degli interventi erogati dal Comune di Carpenedolo in ambito sociale. Fornisce una spiegazione delle funzioni e dei compiti di assistenza sociale attribuiti ai Comuni, ai sensi della normativa vigente e dei programmi propri dell'Amministrazione Comunale, finalizzate a:

- favorire il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini;
- promuovere il benessere;
- concorrere all'eliminazione di situazioni che determinano nell'individuo uno stato di bisogno o di emarginazione.

La Regione Lombardia, all'art. 4 della legge regionale 5 gennaio 2000, n.1 individua quale obiettivo dei Servizi Sociali "prevenire, rimuovere ovvero ridurre gli effetti delle situazioni di disagio derivanti da condizioni economiche, psico-fisiche o sociali della persona o del suo nucleo di appartenenza che determinino fenomeni di emarginazione di questi dagli ambienti di vita, di studio o di lavoro, e contribuire inoltre a promuovere e tutelare la salute".

La medesima legge stabilisce che i Servizi Sociali si ispirino ai seguenti principi, indirizzi e criteri:

- assicurare la fruibilità delle strutture, dei servizi e delle prestazioni, secondo modalità che garantiscano la libertà e la dignità della persona;
- promuovere la protezione e la tutela dei soggetti incapaci di provvedere a se stessi, quando manchino o di fatto non provvedano, coloro cui la legge attribuisce tale compito;
- garantire agli utenti l'informazione e la partecipazione alla definizione delle modalità di gestione e di erogazione delle prestazioni, nelle forme stabilite dalla programmazione regionale;
- valorizzare la famiglia quale nucleo fondamentale della società e quale risorsa primaria per una piena tutela dell'individuo, nonché promuovere forme di intervento e sostegno dei nuclei familiari in stato di bisogno;
- sviluppare l'integrazione dei Servizi Sociali e sanitari individuando nel distretto il livello territoriale adeguato per il coordinamento e la gestione delle relative attività;
- promuovere, a livello programmatico e di erogazione dei servizi, il concorso più ampio dei soggetti del territorio (associazioni, Cooperative, fondazioni, ecc.);
- perseguire una più elevata efficacia e produttività dei servizi, migliorando la qualità e razionalizzando l'uso delle risorse.

La legge 328/2000, definisce i livelli essenziali delle prestazioni sociali erogabili sotto forma di beni e servizi, secondo le caratteristiche ed i requisiti fissati dalla pianificazione nazionale, regionale e zonale, nei limiti delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali tenuto conto delle risorse ordinarie già destinate dagli enti locali alla spesa sociale. Fornisce, inoltre, indicazioni in merito alla necessità di realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali.

QUADRO NORMATIVO

Il riferimento normativo nazionale nell'ambito dei servizi sociali è rappresentato dalla legge quadro di riforma per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, legge 8 novembre 2000, n. 328. Tale legge ha provveduto ad ordinare in modo sistematico le normative vigenti nell'ambito sociale, introducendo significative novità nel sistema dei servizi. Infatti, per la prima volta in un testo di legge di portata generale viene riconosciuto un vero e proprio diritto a fruire delle prestazioni e dei servizi socio-assistenziali e vengono fissate alcune priorità di intervento nei confronti di particolari situazioni di difficoltà (persone disabili e anziani non autosufficienti) e soprattutto viene dato risalto al ruolo della famiglia e al terzo settore, quali soggetti attivi del sistema integrato dei servizi.

Di seguito si riportano le principali fonti normative e le indicazioni regionali che sono riferimento per le Politiche Sociali degli enti locali.

- L. 21 maggio 1998, n. 162 (Modifiche alla L. 05.02.1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave).
- D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero).
- L. 18 febbraio 1999, n. 45 (Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze).
- L. 12 Marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili).
- L.r. 6 dicembre 1999, n. 23 (Politiche regionali per la famiglia).
- L. 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali).
- DPCM 14 febbraio 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie).
- Decreto Presidente Consiglio dei ministri, 30 marzo 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 8 novembre 2000 n. 328).
- L.r. 14 dicembre 2004, n. 34 (Politiche regionali per i minori).
- DGR n. 20588, 11 febbraio 2005 (Definizione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia).
- DGR n. 20762, 16 febbraio 2005 (Definizione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali di accoglienza residenziale per minori).
- DGR n. 20763, 16 febbraio 2005 (Definizione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per le persone disabili).
- DGR n. 20943, 16 febbraio 2005 (Definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali di accoglienza per minori, dei servizi sociali per persone disabili).
- L.r. 3, 12 marzo 2008 (Governo della rete e degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario).
- DGR n. 7433, 13 giugno 2008 (Definizione dei requisiti minimi per il funzionamento delle unità d'offerta sociale "servizio di formazione all'autonomia per le persone disabili).

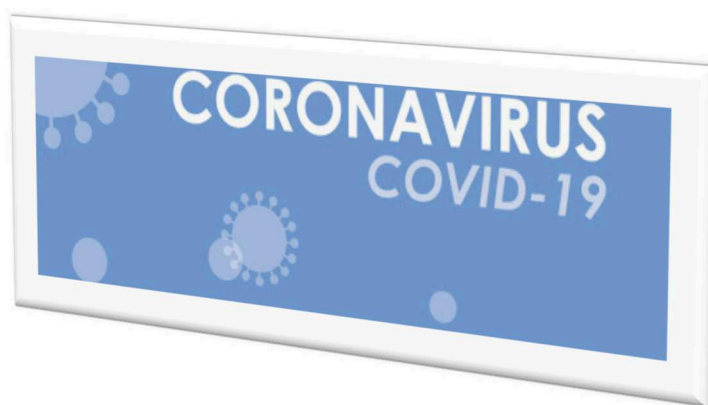
- DGR n. 7437, 13 giugno 2008 (Determinazione in ordine all'individuazione delle unità d'offerta sociali ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della lr 3/2008).
- DGR n. 7438, 13 giugno 2008 (Determinazione in ordine all'individuazione delle unità d'offerta sociosanitarie ai sensi dell'articolo 5, comma 2 della lr 3/2008).
- DGR n. 1772, 24 maggio 2011 (Linee guida per l'affidamento familiare - art.2 L. n.149/2001).
- DGR 16 novembre 2011, n. 2505 (Approvazione documento "Un welfare della sostenibilità e della conoscenza. Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2012-2014").
- L.r. 2, 24 febbraio 2012 (Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 12 marzo 2008, n. 3 e 13 febbraio 2003, n. 1).
- DGR n. 116, 14 maggio 2013 (Determinazioni in ordine all'istituzione del fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili: atto d'indirizzo).
- DGR n. 856, 25 ottobre 2013 (Interventi a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili ai sensi della DGR 116/2013: primi provvedimenti attuativi).
- DPCM n. 159, 5 dicembre 2013 (Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)).
- DGR n. 1081, 12 dicembre 2013 (Disposizioni in ordine alla valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione, dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e delle reti di imprese che offrono servizi di welfare).
- DGR. 19 dicembre 2014, n.2941 (Approvazione del documento "Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017").
- DGR n. 2942, 19 dicembre 2014 (Interventi a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili ai sensi della DGR 116/2013: secondo provvedimento attuativo – conferma misure avviare nel 2014 e azioni migliorative).
- L.r. 25 maggio 2015, n. 15 (Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari).
- L.r. 11 agosto 2015, n. 23 (Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33).
- DGR 18 aprile 2016, n.5060 (Reddito di autonomia anno 2016: evoluzione del programma e misure innovative. Nella quale, con la definizione delle diverse misure che costituiscono il reddito di autonomia della regione Lombardia, vengono stabiliti i principi rispetto al tipo di interventi forniti quali la personalizzazione, la tempestività, la temporaneità e la corresponsabilità).
- DGR 2 agosto 2016, n.5499 (Cartella Sociale Informatizzata: approvazione Linee Guida e specifiche di interscambio informativo).
- DGR 12 dicembre 2016, n.5969/2016 (Politiche di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari – biennio 2017-2018).
- DGR. 7 giugno 2017, n.6674 (Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare -Dopo di Noi - Legge n.112/2016" che delinea il programma operativo regionale per il sostegno ai disabili gravi privi del sostegno familiare).
- DGR. 30 giugno 2017, n.6832 (Approvazione delle linee guida per lo svolgimento dei servizi a supporto dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, in attuazione

degli articoli 5 e 6 della l.r. n.19/2007).

- DGR 31 luglio 2017, n.7004 (Regolamento regionale. Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e permanenza nei servizi abitativi pubblici in attuazione di quanto disposto dall'art. 23 della l.r. 8 luglio 2016, n.16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi").
- D. Lgs 15 settembre 2017, n. 147 (Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà).
- DGR 12 febbraio 2018, n. 7856 (Piano attuativo Regione Lombardia – Fondo per le Non Autosufficienze anno 2017).
- DGR 17 gennaio 2018, n. 7775 (Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e della quota del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale – anno 2017);

EMERGENZA COVID19 DA GENNAIO 2020

Il 31 gennaio 2020, il Consiglio dei Ministri dichiara lo stato di emergenza, per la durata di sei mesi, in conseguenza del rischio sanitario connesso all'infezione da Coronavirus. Il 29 luglio il Consiglio dei Ministri approva un nuovo decreto-legge che proroga fino al 15 ottobre 2020 specifiche disposizioni che consentono il prolungamento delle misure per



il contenimento del virus. Il 7 ottobre 2020, con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri, lo stato di emergenza viene ulteriormente prorogato al 31 gennaio 2021.

I **provvedimenti attualmente vigenti**, approvati dal Governo in seguito all'emergenza sanitaria internazionale, sono i seguenti:

Decreto-legge 28 ottobre 2020 N. 137 (DECRETO RISTORI)

Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

(GU Serie Generale n.269 del 28-10-2020)

Dpcm 24 ottobre 2020

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19».

(GU Serie Generale n.265 del 25-10-2020)

Decreto-Legge 20 ottobre 2020, n. 129

Disposizioni urgenti in materia di riscossione esattoriale

(GU Serie Generale n.260 del 20-10-2020)

Dpcm 18 ottobre 2020

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19».
(GU Serie Generale n.258 del 18-10-2020)

Dpcm 13 ottobre 2020

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19».
GU Serie Generale n.253 del 13-10-2020)

Decreto-legge 7 ottobre 2020

Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020
(GU Serie Generale n. 248 del 7-10-2020)

Decreto-legge 11 settembre 2020, n. 117

Disposizioni urgenti per la pulizia e la disinfezione dei locali adibiti a seggio elettorale e per il regolare svolgimento dei servizi educativi e scolastici gestiti dai comuni
(GU Serie Generale n. 227 del 12-09-2020)

Decreto-legge 8 settembre 2020, n. 111

Disposizioni urgenti per far fronte a indifferibili esigenze finanziarie e di sostegno per l'avvio dell'anno scolastico, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.
(GU Serie Generale n. 223 del 08-09-2020)

Dpcm 7 settembre 2020

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.
(GU Serie Generale n. 222 del 07-09-2020)

Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104

Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia.
(GU Serie Generale n.203 del 14-08-2020)

Dpcm 7 agosto 2020

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.
(GU Serie Generale n.198 del 08-08-2020)

Decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83

Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020.
(GU Serie Generale n.190 del 30-07-2020)

Delibera del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2020

Proroga dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
(GU Serie Generale n.190 del 30-07-2020)

Dpcm 23 luglio 2020

Definizione dei criteri di priorit  delle modalit  di attribuzione delle indennit  agli enti gestori delle strutture semiresidenziali per persone con disabilit  che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, devono affrontare gli oneri derivati dall'adozione di sistemi di protezione del personale e degli utenti.

(GU Serie Generale n. 228 del 14-09-2020)

Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (DECRETO RILANCIO)

Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonch  di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

(GU Serie Generale n.128 del 19-05-2020 - Suppl. Ordinario n. 21)

Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (GU Serie Generale n.180 del 18-07-2020 - Suppl. Ordinario n. 25)

Decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33

Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19

(GU Serie Generale n.125 del 16-05-2020)

Decreto-legge convertito con modificazioni dalla Legge 14 luglio 2020, n. 74 (GU Serie Generale n.177 del 15-07-2020)

Dpcm 12 maggio 2020

Integrazione del Comitato di esperti in materia economica e sociale.

Decreto-legge 10 maggio 2020, n. 30

Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2.

(GU Serie Generale n.119 del 10-05-2020)

Decreto-legge convertito con modificazioni dalla Legge 2 luglio 2020, n. 72 (GU Serie Generale n.171 del 09-07-2020)

Decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28

Misure urgenti per la funzionalit  dei sistemi di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni, ulteriori mirgenti in materia di ordinamento penitenziario, nonch  disposizioni integrative e di coordinamento in materia di giustizia civile, amministrativa e contabile e misure urgenti per l'introduzione del sistema di allerta Covid-19.

(GU Serie Generale n.111 del 30-04-2020)

Dpcm 10 aprile 2020

Istituzione del Comitato di esperti in materia economica e sociale.

Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 - #DecretoLiquidit 

Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonche' interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali.

(GU Serie Generale n.94 del 08-04-2020)

Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 5 giugno 2020, n. 40 (in G.U. 06/06/2020, n. 143)

Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22

Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato.

(GU Serie Generale n. 93 del 08-04-2020)

Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2020, n. 41 (in G.U. 06/06/2020, n. 143).

Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19

Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

(GU Serie Generale n.79 del 25-03-2020)

Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla [L. 22 maggio 2020, n. 35](#) (in G.U. 23/05/2020, n. 132).

Decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 - (DECRETO CURA ITALIA)

Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (G.U. Serie generale - Edizione Straordinaria n. 70 del 17 marzo 2020)

Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla [L. 24 aprile 2020, n. 27](#) (in S.O. n. 16, relativo alla G.U. 29/04/2020, n. 110)

Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6

Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (GU Serie Generale n.45 del 23-2-2020)

Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla [L. 5 marzo 2020, n. 13](#) (in GU 09/03/2020, n. 61).

Abrogato dal decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 (art. 5 c. 1 lett. a) ad eccezione degli articoli 3, comma 6-bis, e 4;

Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020

Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili

(GU Serie Generale n.26 del 01-02-2020)

Ordinanza del Ministro della salute 30 gennaio 2020

Misure profilattiche contro il nuovo Coronavirus (2019 - nCoV)

(GU Serie Generale n.26 del 01-02-2020)

Hanno cessato la loro efficacia:

[Dpcm 14 luglio 2020](#); [Decreto-legge 16 giugno 2020, n. 52](#); [Dpcm 11 giugno 2020](#); [Dpcm 17 maggio 2020](#)

[Decreto-legge 10 maggio 2020, n. 29](#);

[Dpcm 26 aprile 2020](#)

[Dpcm 10 aprile 2020](#)

[Dpcm 1 aprile 2020](#)

[Dpcm 22 marzo 2020](#)

[Dpcm 11 marzo 2020](#)

[Dpcm 9 marzo 2020](#)

[Decreto-legge 9 marzo 2020, n. 14](#)

[Dpcm 8 marzo 2020](#)

[Decreto-legge 8 marzo 2020, n. 11](#)

[Dpcm 4 marzo 2020](#)

[Decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9](#)

[Dpcm 1 marzo 2020](#)

I.S.E.E: indicatore situazione economica equivalente

Cos'è

L'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) è un indicatore che serve a valutare e confrontare la situazione economica delle famiglie. L'INPS mette a disposizione degli utenti delle istruzioni su come compilare la **Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU)** per la richiesta dell'ISEE.



A chi è rivolto

La DSU e l'ISEE sono utilizzati dagli utenti che fanno richiesta di prestazioni sociali agevolate, ovvero di tutte le **prestazioni o servizi sociali o assistenziali** la cui erogazione dipende dalla situazione economica del nucleo familiare del richiedente, ossia basata sulla cosiddetta prova dei mezzi.

Il Sistema Informativo ISEE (SII) è consultato dagli enti erogatori ai fini della verifica del possesso dei requisiti da parte di chi abbia richiesto una prestazione sociale agevolata. In particolare, gli enti acquisiscono il valore ISEE, la composizione del nucleo familiare e le informazioni della DSU con le modalità precisate dalla circolare INPS 10 aprile 2015, n. 73.

Come funziona

L'ISEE consente agli utenti di accedere, a condizioni agevolate, alle prestazioni sociali o ai servizi di pubblica utilità. L'ISEE è calcolato come rapporto tra l'Indicatore della Situazione Economica (ISE) e il parametro desunto dalla scala di equivalenza di seguito riportata con le maggiorazioni previste.

Numero di componenti	Parametro
1	1,00
2	1,57
3	2,04
4	2,46
5	2,85

Sono previste **maggiorazioni** di:

- 0,35 per ogni ulteriore componente;
- 0,5 per ogni componente con disabilità media, grave o non autosufficiente;
- 0,2 in caso di presenza nel nucleo di tre figli, 0,35 in caso di quattro figli, 0,5 in caso di almeno cinque figli;
- 0,2 per nuclei familiari con figli minori, elevata a 0,3 in presenza di almeno un figlio di età inferiore a tre anni compiuti, in cui entrambi i genitori o l'unico presente abbiano svolto attività di lavoro o di impresa per almeno sei mesi nell'anno di riferimento dei redditi

dichiarati. La maggiorazione si applica anche in caso di nuclei familiari composti esclusivamente da un **solo genitore non lavoratore** e da figli minorenni. Ai soli fini della maggiorazione, fa parte del nucleo familiare anche il genitore non convivente, non coniugato con l'altro genitore che abbia riconosciuto i figli, a meno che non ricorrano casi specifici.

Per la determinazione del parametro della scala di equivalenza, il componente del nucleo che sia beneficiario di prestazioni sociosanitarie residenziali a ciclo continuativo o si trovi in convivenza anagrafica e non sia considerato nucleo familiare a sé stante, incrementa la scala di equivalenza calcolata in sua assenza di un valore pari a 1.

Domanda

La **Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU)** è un documento che contiene i dati anagrafici, reddituali e patrimoniali di un nucleo familiare e ha validità dal momento della presentazione e fino al 31 dicembre successivo. La DSU può essere presentata:

- all'ente che eroga la prestazione sociale agevolata;
- al Comune;
- a un Centro di Assistenza Fiscale;
- online all'INPS attraverso il servizio dedicato.

I dati contenuti nella DSU sono in parte autodichiarati (come i dati anagrafici e i beni patrimoniali posseduti al 31 dicembre del secondo anno precedente a quello di presentazione della dichiarazione) e in parte acquisiti dall'Agenzia delle Entrate (reddito complessivo ai fini IRPEF) e da INPS (trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari, erogati dall'INPS per ragioni diverse dalla condizione di disabilità e non rientranti nel reddito complessivo ai fini IRPEF).

Per le informazioni autodichiarate, il soggetto che compila la DSU si assume la responsabilità, anche penale, di quanto dichiarato.

Il nucleo familiare è quello alla data di presentazione della dichiarazione. I redditi da dichiarare sono riferiti al secondo anno solare precedente la presentazione della DSU, mentre il patrimonio mobiliare e immobiliare è quello posseduto alla data del 31 dicembre del secondo anno precedente a quello di presentazione della DSU.

Per ottenere il calcolo dell' **ISEE "standard"**, valido per la generalità delle prestazioni sociali agevolate, occorre compilare la **DSU mini**, che contiene i principali dati anagrafici, reddituali e patrimoniali del nucleo familiare.

In casi particolari, in base al tipo di prestazione da richiedere oppure alle particolari caratteristiche del nucleo familiare, occorre fornire informazioni aggiuntive mediante la compilazione della **DSU integrale**. In altri casi, le informazioni raccolte consentono di calcolare ISEE specifici (ISEE "socio-sanitario", ISEE "socio-sanitario residenze", ISEE "università", ISEE "minorenni con genitori non coniugati tra loro e non conviventi").

Nel caso in cui vi sia già un ISEE in corso di validità, è possibile ottenere, presentando la DSU ISEE corrente, il calcolo del cosiddetto **ISEE corrente** riferito a un periodo di tempo ravvicinato alla

richiesta della prestazione e in presenza di **rilevanti variazioni del reddito** ovvero eventi avversi come la perdita del posto di lavoro o l'interruzione dei trattamenti.

L'ISEE corrente ha validità di sei mesi dal momento della presentazione della DSU ISEE, a meno di variazioni nella situazione occupazionale o nella fruizione dei trattamenti, in tal caso deve essere aggiornato entro due mesi.

L'INPS calcola l'ISEE sulla base delle informazioni autodichiarate, acquisite dall'Agenzia delle Entrate e reperite nei propri archivi. L'attestazione è disponibile per il dichiarante entro **dieci giorni lavorativi** dalla ricezione della DSU, mediante:

- l'accesso al servizio online dedicato;
- le sedi territoriali competenti;
- lo stesso ente al quale è stata presentata la dichiarazione, in presenza di specifico mandato conferito dal dichiarante.

L'attestazione può essere richiesta da qualunque **componente del nucleo familiare** all'INPS, mediante accesso al servizio online dedicato o tramite le sedi territoriali competenti. Per quanto riguarda l'**ISEE pre-riforma 2015**, il servizio online consente la consultazione della DSU e delle certificazioni ISEE ottenute dall'INPS prima del 2014. Invece, riguardo l'**ISEE post-riforma 2015**, il servizio consente l'acquisizione, la gestione, la consultazione della DSU da inviare per ottenere l'ISEE e la consultazione delle certificazioni ISEE già ottenute dall'INPS.

In caso di **imminente scadenza dei termini per l'accesso a una prestazione** sociale agevolata, i componenti del nucleo familiare possono presentare la relativa richiesta accompagnata dalla ricevuta di presentazione della DSU. L'ente erogatore acquisirà successivamente l'attestazione interrogando il sistema informativo ISEE o, dove vi siano impedimenti, richiedendola direttamente al dichiarante.

Il servizio online **ISEE precompilato** consente l'acquisizione della **DSU precompilata**, documento che contiene dati autodichiarati dall'utente e dati precompilati forniti da Agenzia delle Entrate e INPS.

1. IL SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE

Per servizi sociali si intendono tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi gratuiti e/o a pagamento, o di prestazioni professionali destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà, che le persone incontrano nel corso della loro vita, escluse quelle assicurate dal sistema previdenziale, da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione di giustizia.

Nel rispetto dei principi di equità, imparzialità, pari opportunità, trasparenza, presa in carico personalizzata e continuativa, libertà di scelta e al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese, il Comune, nei limiti delle proprie competenze, garantisce l'erogazione:

- a) Dei servizi che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. m), Costituzione;
- b) Dei servizi definiti dalla Regione quali livelli ulteriori – rispetto a quelli essenziali individuati dallo Stato – da garantire nel territorio regionale;
- c) Dei servizi definiti dal Comune medesimo quali livelli ulteriori rispetto a quelli di cui alle lett. a) da garantire nel territorio comunale.

Il Comune determina, tramite gli atti e gli strumenti di programmazione previsti dalla legislazione nazionale e regionale, gli obiettivi di sviluppo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario, sulla base dei bisogni del territorio.

Gli obiettivi fondamentali che si intendono perseguire sono i seguenti:

- Prevenire e rimuovere le cause che possono impedire alle persone di realizzarsi e di integrarsi nell'ambito familiare e sociale e che possono condurre a fenomeni di emarginazione nella vita quotidiana;
- Garantire il diritto delle persone al pieno sviluppo della propria personalità nell'ambito della propria famiglia e della comunità locale;
- Sostenere la famiglia, tutelare l'infanzia e i soggetti in età evolutiva, con particolare riferimento ai soggetti a rischio di emarginazione;
- Promuovere ed attuare gli interventi a favore di persone non autosufficienti finalizzati al
Mantenimento o reinserimento stabile al proprio domicilio;
- Assicurare le prestazioni professionali di carattere sociale, psicologico ed educativo, secondo le proprie competenze, per prevenire situazioni di difficoltà e sostenere le persone fragili nella ricerca di risposte adeguate ai propri bisogni;
- Evitare il cronicizzarsi della dipendenza assistenziale.

Il servizio sociale professionale attraverso il lavoro dell'assistente sociale concorre:

1. Alla rimozione delle cause del bisogno;
2. A facilitare il rapporto cittadino - istituzioni;
3. A collegare il bisogno dei singoli al sistema dei servizi e viceversa per l'accesso alle prestazioni di sostegno e promozione-prevenzione.

In particolare, il Servizio Sociale Professionale, svolto solo dall'Assistente Sociale, assume un ruolo essenziale ed insostituibile per attività di informazione, consulenza, interventi di sostegno e aiuto personale, per osservare e gestire i fenomeni sociali in integrazione con i servizi presenti sul territorio.

A Carpenedolo, dal mese di luglio 2016, il servizio sociale è stato implementato con l'inserimento di due nuove figure di assistente sociale che, in base al disciplinare di affidamento alla Cooperativa La Sorgente, svolgono i seguenti servizi:

- **Servizio di Segretariato Sociale di prima accoglienza**, quale **SPORTELLO SOCIALE**, che garantisce l'accesso delle persone ai servizi e alle prestazioni sociali e socio-sanitarie e svolge una funzione di raccordo tra i servizi territoriali nelle aree a) Anziani; b) Disabilità; c) Minori e famiglia; d) Disagio adulto, emarginazione, salute mentale; e) Politiche abitative.
- **Servizio Sociale Professionale**, che svolge nello specifico l'azione di consulenza e/o trattamento sociale.

L'affidamento triennale (2018 – 2019 e 2020) del servizio sociale professionale alla cooperativa La Sorgente prevede 46 ore settimanali di servizio, per un totale stimato in 6348 ore complessive nel triennio.

I servizi suddetti saranno svolti attraverso *attività di Front Office e attività di Back-office* di seguito indicate:

- + Accoglienza e ascolto della richiesta (scritta, telefonica, “de Visu”);
- + Lettura del bisogno, individuazione della problematica e accompagnamento ai diversi servizi e nell’attivazione di eventuali percorsi di assistenza;
- + Orientamento ed eventuale filtro verso altri servizi;
- + Aiuto per la soluzione di problemi che non implicano la presa in carico (ammissione a prestazioni ordinarie socio assistenziali, assistenza economica ordinaria, pasti a domicilio...);
- + Raccolta sistematica dei dati e delle informazioni relative agli utenti i servizi/interventi attivati;
- + Coordinamento con operatori di altri progetti attivi nel Comune e nell’Ambito distrettuale; presa in carico della persona/famiglia tramite (a titolo esemplificativo):
 - o colloqui in ufficio;
 - o visite domiciliari;
 - o predisposizioni di piani individualizzati di intervento;
 - o redazione di relazioni di servizio sociale;
 - o lavoro di equipe con operatori operanti nel servizio;
 - o lavoro di rete con operatori di altri servizi;
- + Compilazione modulistica di servizio per la rilevazione di dati statistici di competenza;
- + Contatti con strutture, Enti, servizi territoriali vari a livello comunale, provinciale e regionale;
- + Preparazione report periodici e relazioni di andamento dei servizi;
- + Utilizzo di applicativi informatici in dotazione nel Comune di Carpenedolo e di applicativi messi a disposizione da enti vari (a titolo esemplificativo Regione, Inps, Agenzia delle entrate ecc);
- + Collaborazione per lo svolgimento delle attività amministrative e finanziarie correlate al servizio svolto (a titolo esemplificativo gestione dello stanziamento di bilancio nei capitoli relativi a determinati servizi socio assistenziali; redazione bozza di determinazioni e/o deliberazioni da sottoporre al Responsabile di Area e/o all’Assessore di riferimento ecc.);
- + Collaborazione nel processo di programmazione sociale e socio sanitaria del Comune;
- + Collaborazione con il Servizio informatico del Comune per aggiornamento del sito internet;
- + Collaborazione con i Servizi afferenti l’area servizi alla persona aventi sede presso Palazzo Deodato Laffranchi quali il servizio istruzione/cultura/sport, il servizio Informagiovani, il servizio Biblioteca, lo Sportello del Tribunale;
- + Partecipazione alla Commissione Servizi Sociali quando richiesto dall’Assessore o dalla Responsabile dell’Area Servizi alla persona;

- ✚ Raccordo con il terzo settore e i servizi istituzionali del territorio attraverso:
 - Partecipazione a tavoli tecnici, seminari, incontri istituzionali;
 - Partecipazione alla formazione prevista dal Comune di Carpenedolo e da altri soggetti Istituzionali e non;
 - Elaborazione e diffusione di guide ai servizi, brochure informative.

1.1 - INTERVENTI E SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DISTRETTUALI

AMBITO N° 10

DISTRETTO BASSA BRESCIANA ORIENTALE

La legge 8 novembre 2000 n° 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, all’art. 19, individua il Piano di Zona quale strumento strategico per il governo delle politiche sociali territoriali. Il Piano è lo strumento attraverso il quale gli Enti Locali, con il concorso di tutti i soggetti che a diverso titolo operano sul territorio, ridisegnano il sistema integrato dei servizi sociali di cui l’Ambito è dotato, in riferimento agli obiettivi strategici, agli strumenti da impiegare e alle risorse da attivare per la sua implementazione. La legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario” all’art. 18, definisce a sua volta in modo dettagliato cos’è il Piano di Zona. In particolare il piano di zona è lo strumento di programmazione in ambito locale della rete d’offerta sociale. Il piano definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione.

Il piano di zona è approvato o aggiornato dall’Assemblea distrettuale dei sindaci, secondo modalità che assicurano la più ampia partecipazione degli organismi rappresentativi del terzo settore dell’ATS e dell’ASST.

La programmazione dei piani di zona ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale. Carpenedolo fa parte dell’AMBITO DISTRETTUALE N.10 composto dai Comuni di Acquafredda, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Montichiari, Remedello e Visano. Il Comune capofila è Montichiari, sede anche dell’Ufficio di Piano composto dai tecnici del settore sociale di ogni Comune.

I Comuni attuano il piano di zona mediante la sottoscrizione di un accordo di programma con l’ASST territorialmente competente.

Ai sensi della Delibera di Giunta regionale n° 7631 del 28 dicembre 2017 - Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018/2020 è stato approvato dall’Assemblea distrettuale dei Sindaci in data 11 Giugno 2018 il nuovo Piano di Zona.

A partire dal 2015 in base alle indicazioni del legislatore e alla deliberazione dell’Assemblea dei Sindaci del 11.03.2015 sia le fasce Isee che le quote di compartecipazione sono decise a livello di ambito distrettuale. Ogni singolo Comune ha la facoltà di adottare scostamenti, che vanno dal 10% in meno al 10% in più, in base a proprie specifiche valutazioni. L’Assemblea dei Sindaci, in data 25.05.2016, ha approvato le nuove Linee guida per la regolamentazione dell’accesso alle prestazioni sociali e socio sanitarie agevolate.

L’assemblea dei Sindaci del Distretto, nella seduta del 15.04.2020, ha approvato l’ Avviso Pubblico per l’ Assegnazione delle risorse del Fondo Nazionale per le non autosufficienze (FNA 2019) assegnate con DGR 2862/2020.

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto, nelle sedute del 15.04.2020 e del 17.06.2020 ha approvato le linee guida per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale delle politiche sociali (FNPS 2019) includendo anche le quote aggiuntive covid, assegnate con DGR 3054/2020.

Di seguito le diverse azioni che i Comuni devono porre in essere:

- 1) Con risorse FNA 2019 – Buoni sociali a favore degli anziani non autosufficienti assistiti a domicilio e delle persone con disabilità grave (documentata da una percentuale di invalidità certificata ai sensi della legislazione vigente o dai competenti organi sanitari pari al 100% con “totale inabilità con diritto all’indennità di accompagnamento” e dal certificato di gravità ai sensi dell’art. 3 L.104/92.); Voucher disabili in favore di minorenni(in presenza di verbale di invalidità civile e certificato di gravità ai sensi dell’art. 3 L. 104/92); Progetti vita indipendente.
- 2) Con risorse FNPS 2019: Continuità Progetto #genera_Azioni, Consulenza psicopedagogica per i cittadini in carico ai servizi sociali (per Carpenedolo disponibili € 8.829,52); quota parte per interventi per integrazione lavorativa; Sportello di consulenza AMA; Sportello del Tribunale di Brescia per la volontaria giurisdizione; Rete Anti Violenza; in particolare per l’azione di integrazione lavorativa il fondo FNPS finanzia solo in parte la spesa necessaria ed i Comuni devono integrare le risorse con fondi comunali come di seguito riportato: Interventi di integrazione lavorativa € 3.343,34 a carico del Comune di Carpenedolo.
- 3) A valere sui fondi FNPS 2019 è prevista anche una specifica quota covid con le seguenti finalità:
 - a) Sostenere il trasporto sociale organizzato nei territori da associazioni anche alla luce dei maggiori oneri sostenuti per l’emergenza epidemiologica.
 - b) Sostenere le famiglie in condizione di vulnerabilità con interventi socio educativi rivolti ai componenti minorenni.
 - c) Sostenere l’attivazione di tirocini per cittadini disabili (L. 68/99 e L. 381/91) in carico al Sil e con un alto/medio profilo di occupabilità
 - d) Sostenere interventi di pronto intervento sociale.

Gli interventi ed i servizi distrettuali possono essere erogati con le seguenti modalità:

- tramite bando: viene previsto un determinato periodo in cui presentare domanda. Il bando di norma è pubblicato per almeno n. 20 giorni consecutivi. Alla chiusura del bando viene elaborata la graduatoria degli aventi diritto e si finanziano le domande fino ad esaurimento del budget disponibile.
- con richieste a sportello: le persone possono far richiesta in qualsiasi momento dell’anno.
L’accesso alla prestazione è subordinato oltre che alla presenza dei requisiti previsti dall’intervento anche dalla disponibilità di fondi.

In entrambi i casi le persone, per presentare domanda, devono rivolgersi unicamente al servizio sociale del proprio Comune di residenza.

1.2 - GENERA_AZIONI



#genera_azioni
costruire relazioni costruisce comunità

Il progetto #genera_azioni ha avuto come obiettivo generale un cambiamento del sistema di

welfare territoriale, trasformandolo da un welfare “interventista”, che acuisce i diversi ruoli e un sistema di presa in carico verticale, a un welfare spontaneo: di prossimità, innovativo e ricompositivo. Un sistema di welfare esito di un processo di dialogo sociale, in cui enti locali, privato sociale e cittadini giocano un nuovo ruolo di partecipazione e corresponsabilità. In questo quadro, la spontaneità non risulta essere la semplice somma delle volontà dei singoli, ma una volontà coprogettata, costruita su linguaggi e valori comuni.

Il **progetto #genera_azioni** è stato realizzato grazie alla sinergia di partner sia pubblici che del privato sociale: Comuni di Acquafredda, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Montichiari, Remedello e Visano e di Consorzio Tenda, Coop. La Nuvola nel Sacco, Coop. La sorgente, Coop. Viridiana, Coop. La Vela, Associazione A.M.A. e la Parrocchia di Santa Maria Assunta di Montichiari. Attraverso una bando della Fondazione Cariplo è stato possibile far partire il progetto. Nello specifico i finanziamenti provenienti da Fondazione Cariplo, dalle risorse dei partner, dal fundraising hanno permesso di sostenere le attività fino a Settembre 2019.

A seguire la continuità progettuale fino al 31/12/2020 è finanziata con i fondi FNPS e fondi povertà.

I Finanziamenti di cui sopra hanno permesso

- Continuità del Punto di Comunità e della presenza di un facilitatore di Comunità
- Continuità delle attività e degli interventi promossi in favore degli adolescenti con la presenza sul territorio d’ Ambito di due facilitatori adolescenti
- Continuità di percorsi e laboratori di ricerca attiva del lavoro presidiati da professionisti del settore

Il facilitatore di comunità e il facilitatore adolescenti sono a disposizione della cittadinanza presso il punto di Comunità sito in Piazza Matteotti n.3.

Alessandro Gatti carpenedolo@welfaregenerazioni.it

Francesco Rocca adolescenti3@welfaregenerazioni.it

1.3 - DESTINATARI DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI

Dando atto che il criterio di accesso al sistema integrato di interventi e servizi previsti dal presente Piano è il REALE BISOGNO e che la priorità viene data ai residenti, accedono alla rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale, secondo quanto disposto dall’articolo 6 della Legge Regionale 12 marzo 2008, n. 3 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario”:

- a) i cittadini residenti nei Comuni dell’Ambito e gli altri cittadini italiani e di Stati appartenenti all’Unione Europea (UE) domiciliati e/o temporaneamente presenti;
- b) i cittadini di Stati diversi da quelli appartenenti alla UE in regola con le disposizioni che disciplinano il soggiorno e residenti nei Comuni dell’Ambito, i profughi, i rifugiati, i richiedenti asilo, gli stranieri con permesso umanitario ai sensi del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 s.m.i. (testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero), gli apolidi, i rimpatriati e comunque coloro che beneficiano di una forma di protezione personale, riconosciuta a livello internazionale;

- c) le persone diverse da quelle indicate nelle lettere a) e b), comunque presenti sul territorio dell'Ambito, allorché si trovino in situazioni tali da esigere interventi non differibili e non sia possibile indirizzarli ai corrispondenti servizi del Comune o dello Stato di appartenenza. Sono sempre garantite la tutela della maternità consapevole e della gravidanza e la tutela delle condizioni di salute e sociali del minore;
- d) i minori italiani e stranieri residenti nei Comuni o presenti in situazione di bisogno sul territorio comunale.

Per le persone temporaneamente presenti, i Comuni dell'Ambito N° 10, tra i quali Carpenedolo, attivano interventi atti a fronteggiare le situazioni di bisogno emergenziale a favore delle persone medesime, comunicandolo preventivamente agli altri Comuni e agli Stati competenti e richiedendo a tali enti l'assunzione del caso e gli oneri di assistenza corrispondenti e riservandosi di promuovere azione di rivalsa per il recupero dei costi sostenuti.

1.4 - COME SI ACCEDE ALLA RETE DI INTERVENTI E SERVIZI ALLA PERSONA IN AMBITO SOCIALE PREVISTI DAL PRESENTE PIANO

Le priorità di accesso agli interventi ed ai servizi del sistema integrato

In attuazione dell'articolo 13, lettera f), della legge regionale n. 3/2008 i parametri per l'accesso prioritario alle prestazioni sono definiti per l'accesso ordinario, su domanda o per attivazione d'ufficio, e per l'accesso in emergenza per misura di pronto intervento assistenziale.

Sulla base degli indirizzi regionali, accedono prioritariamente alla rete delle unità di offerta sociali del Comune le persone residenti che si trovano in condizione di povertà o con reddito insufficiente, le persone totalmente o parzialmente incapaci di provvedere a se stesse o esposte a rischio di emarginazione.

Nel caso in cui l'Autorità Giudiziaria detti essa stessa prescrizioni sufficientemente dettagliate circa l'intervento sociale da eseguire, quest'ultimo sarà eseguito conformemente alle medesime, coinvolgendo, sin da subito e per quanto possibile, sia il beneficiario sia il rappresentante legale del medesimo.

Sulla base degli indirizzi regionali e promuovendo la necessaria collaborazione ed integrazione con l'Azienda Sanitaria Locale, l'accesso alla rete delle unità di offerta sociosanitarie, nell'ambito delle competenze in capo al Comune, avviene considerando e valutando le situazioni di bisogno delle persone, secondo quanto previsto dal presente piano, determinate da:

- a) non autosufficienza dovuta all'età o a malattia;
- b) inabilità o disabilità;
- c) patologia psichiatrica stabilizzata;
- d) patologie terminali e croniche invalidanti;
- e) infezione da HIV e patologie correlate;
- f) dipendenza;
- g) condizioni di salute o sociali, nell'ambito della tutela della gravidanza, della maternità, dell'infanzia, della minore età;
- h) condizioni personali e familiari che necessitano di prestazioni psicoterapeutiche e psico-diagnostiche.

L'accesso alla rete dei servizi

In attuazione della legge regionale n. 3 del 2008, art. 6, comma 4, i Comuni dell'Ambito e

pertanto anche il Comune di Carpenedolo realizza l'accesso ai servizi attraverso il servizio sociale comunale, competente per:

- a) garantire e facilitare l'accesso alla rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie dei Comuni dell'Ambito;
- b) orientare il cittadino all'interno della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie e fornire adeguate informazioni sulle modalità di accesso e sui relativi costi;
- c) assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni delle persone e delle famiglie. In sede di accesso, all'interessato sono espressamente comunicati in conformità alla vigente regolamentazione:
 - o il responsabile della procedura, le fasi e i termini di conclusione del procedimento di valutazione della richiesta di accesso e della correlata situazione di bisogno;
 - o i diritti riconosciuti in merito all'accesso informale e formale agli atti;
 - o l'informativa relativa al trattamento dei dati personali, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Attivazione su domanda

L'accesso ai servizi avviene tramite presentazione di apposita domanda presso il Comune di residenza o domicilio da parte del soggetto interessato, o da suo delegato ovvero, in caso di persone minori o comunque incapaci, della persona esercente la responsabilità genitoriale o tutoriale.

Il Comune ha facoltà di richiedere ogni documento ritenuto utile ai fini dell'istruttoria della domanda.

Attivazione d'ufficio

I servizi sociali comunali attivano d'ufficio la presa in carico nei casi di:

- a) adempimento di provvedimenti giudiziari di affidamento ai servizi per la tutela di minori, incapaci, vittime di violenza, ecc.;
- b) presenza di minori privi di adulti di riferimento; situazioni di emergenza che richiedono la tutela immediata e indifferibile dell'incolumità, della salute e dignità personale, compresa l'eventuale attivazione di forme di protezione giuridica;
- c) invio da parte di ospedali e strutture sanitarie e sociosanitarie, finalizzati a garantire la continuità assistenziale di pazienti/ospiti in dimissione.

L'attivazione di ufficio può seguire all'accertamento di situazioni di bisogno, in virtù di segnalazione di soggetti esterni qualificati, quali a titolo esemplificativo: medici di medicina generale, forze dell'ordine, istituzioni scolastiche, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale.

Istruttoria e valutazione del bisogno

Il servizio sociale comunale attiva l'istruttoria procedendo alla valutazione della situazione di bisogno. Costituiscono oggetto della valutazione i seguenti elementi:

- a) la condizione personale dell'interessato, comprensiva della situazione sanitaria, giudiziaria e del rapporto pregresso e attuale con i servizi, compresa la fruizione di altri servizi o interventi erogati dal Comune o da altri Enti e la presenza di forme di copertura assistenziale informale;
- b) la situazione familiare;
- c) il contesto abitativo e sociale;
- d) la situazione lavorativa;
- e) la capacità economica del nucleo familiare del richiedente, basata sul valore ISEE e su altri elementi identificativi del tenore di vita utilizzando gli strumenti propri del servizio sociale;

- f) la disponibilità di risorse da parte della famiglia;
- g) la disponibilità personale di risorse di rete;
- h) la capacità di gestione di sé e del nucleo familiare;
- i) la capacità di assumere decisioni;
- j) l) la capacità di aderire al progetto concordato.

La presenza di più figli minori o di soggetti vulnerabili all'interno del nucleo familiare del richiedente l'intervento è considerato elemento aggravante la condizione di bisogno.

La valutazione è finalizzata a definire il profilo di bisogno, sulla base del quale trovano applicazione i criteri di priorità di cui al presente piano.

Esito del procedimento

In caso di accertamento della situazione di bisogno, a seguito di presa in carico, **il servizio sociale predispone il programma personalizzato di intervento, denominato "progetto/contratto sociale", concordato con l'interessato o con il suo rappresentante, ove possibile, o con la persona che ha presentato la domanda.**

Per la predisposizione del programma personalizzato di intervento viene adottata una metodologia di lavoro per progetti che definisce all'interno del contratto sociale:

- a) gli obiettivi del programma;
- b) le risorse professionali e sociali attivate;
- c) gli interventi previsti;
- d) la durata;
- e) gli strumenti di valutazione;
- f) le modalità di corresponsabilizzazione dell'interessato;
- g) le eventuali modalità di compartecipazione al costo dei servizi, determinata secondo quanto previsto dal presente regolamento e dalle deliberazioni comunali di determinazione dei contributi/tariffe sulla base dell'I.S.E.E.;
- h) i tempi e le modalità di rivalutazione della situazione di bisogno. In caso di accoglimento della domanda, la sottoscrizione congiunta del contratto sociale da parte del servizio sociale territoriale e dell'interessato, o suo delegato, è condizione necessaria all'avvio delle attività previste da progetto.

Nel caso in cui l'accesso all'intervento sia subordinato a graduatoria, la comunicazione dell'accoglimento della domanda contiene anche la collocazione del richiedente nella lista di attesa ed i riferimenti da contattare per ricevere informazioni circa gli aggiornamenti.

Le attività previste dal presente articolo devono essere realizzate entro il termine massimo di 30 giorni lavorativi dalla presentazione della domanda di accesso, fatte salve le disposizioni derogatorie previste per legge, dai regolamenti del Comune ovvero da specifiche linee guida dell'Ambito.

Lista d'attesa

Nel caso in cui il numero di richiedenti il servizio eccedesse la disponibilità di bilancio, l'assistente sociale procederà all'ammissione al servizio tenendo conto dei seguenti criteri di priorità:

- Rischio sociale elevato;
- Assenza di rete familiare ed amicale;
- Famiglie monogenitoriali;
- Situazione di effettiva precarietà economica;
- Famiglie che stanno sostenendo un carico assistenziale da molto tempo;

- Famiglie che non beneficiano di altri contributi economici finalizzati alla prestazione di cui si intende fruire.

Accesso in situazioni di emergenza-urgenza e forme di istruttoria abbreviata

Nei casi di attivazione d'ufficio per situazioni di emergenza che richiedono la tutela immediata e indifferibile dell'incolumità, della salute e dignità personale e per casi di interventi di assistenza una tantum e di modesta entità, il servizio sociale comunale, sulla base delle informazioni disponibili accerta la situazione di bisogno, cui segue l'immediata attuazione dell'intervento, con convalida del responsabile entro i successivi tre giorni lavorativi ovvero previa autorizzazione preventiva tracciabile, da parte del responsabile del servizio.

Valutazione multiprofessionale sociosanitaria

In caso di bisogni complessi, che richiedono per loro natura una valutazione multiprofessionale di carattere sociosanitario, il servizio sociale comunale invia richiesta di attivazione delle unità di valutazione competenti e ne recepisce gli esiti secondo i protocolli di collaborazione esistenti con l'Azienda sanitaria locale; tutto ciò alla luce di quanto previsto dai protocolli territoriali e dalle intese conseguenti alle disposizioni regionali.

Cessazione presa in carico

Il Servizio Sociale comunale determina la cessazione della presa in carico delle persone e/o del nucleo familiare a seguito di:

- a) raggiungimento degli obiettivi previsti e programmati;
- b) interruzione della collaborazione prevista nel progetto personalizzato;
- c) trasferimento della residenza.

Il rapporto con il cittadino

I rapporti con il cittadino sono improntati al rispetto della trasparenza della procedura, della efficacia dell'azione amministrativa e della tutela della riservatezza delle informazioni che lo riguardano.

In particolare, il Comune si pone quali obiettivi, nei limiti delle risorse disponibili, di:

- contribuire alla divulgazione di informazioni utili alla cittadinanza;
- fornire a tutti gli operatori informazioni aggiornate;
- contribuire, tramite il raccordo con l'Ufficio di Piano o con il singolo Comune, a mantenere un raccordo efficace con i cittadini.

1.5 - COMPARTECIPAZIONE DELL'UTENZA AL COSTO DEI SERVIZI

Le prestazioni sociali, le prestazioni sociali agevolate e la componente socio-assistenziale delle prestazioni agevolate socio-sanitarie di natura non prevalentemente sanitaria sono erogate a titolo gratuito o con compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini.

Nei casi di compartecipazione al costo, i criteri di determinazione sono definiti dal D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione ed i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente", e dai relativi provvedimenti attuativi, nonché dalla normativa statale e

regionale in tema di I.S.E.E. e dalle disposizioni previste dal presente piano.

Nei casi in cui sia inadempito l'obbligo di compartecipazione, il Comune, previa formale messa in mora:

- o attiva l'eventuale interruzione delle prestazioni erogate, nel rispetto delle disposizioni vigenti e nel rispetto dei diritti costituzionalmente riconosciuti;
- o agisce nei modi più idonei ed opportuni per il recupero del credito nei confronti dei beneficiari delle prestazioni, prevedendo forme di rateizzazione.

Sulla base dell'art. 2 del D.P.C.M. 159/2013, la determinazione e l'applicazione dell'indicatore ai fini dell'accesso alle prestazioni sociali agevolate, nonché della definizione del livello di compartecipazione alla spesa delle medesime tramite l'ISEE, costituisce livello essenziale delle prestazioni, ai sensi dell'articolo 117, comma 2 lett m), della Costituzione, fatte salve le competenze regionali in materia di normazione, programmazione e gestione delle politiche sociali e socio-sanitarie e ferme restando le prerogative dei Comuni.

Ai fini della determinazione della quota di compartecipazione alla spesa degli interventi e dei servizi da parte del cittadino, tenuto conto che l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente differisce sulla base della tipologia di prestazione sociale agevolata richiesta – come previsto dagli artt. 6, 7 e 8 del citato D.P.C.M. 159/2013, il Comune definisce per ogni tipologia di intervento e/o di servizio specifiche modalità di calcolo, tenuto conto della necessità di salvaguardare gli equilibri di bilancio.

Di seguito sono riportate le tabelle di riferimento, approvate dall'Assemblea dei Sindaci del Distretto in data 25 maggio 2016 e tuttora in vigore:

Tabella A): Per tutti i servizi previsti nel presente Piano socio assistenziale, ad esclusione della compartecipazione da parte dei genitori dei minori accolti in strutture residenziali, si applicano le seguenti fasce I.S.E.E.:

fascia	da €	a €
1^	0	5.800,00
2^	5.800,01	6.300,00
3^	6.300,01	6.800,00
4^	6.800,01	7.350,00
5^	7.350,01	7.900,00
6^	7.900,01	8.500,00
7^	8.500,01	9.100,00
8^	9.100,01	9.750,00
9^	9.750,01	10.400,00
10^	10.400,01	11.100,00
11^	11.100,01	11.800,00
12^	11.800,01	In poi

Tabella B) È prevista una compartecipazione da parte dei genitori del minore accolto in strutture residenziali, anche se dichiarati decaduti dalla responsabilità genitoriale, salvo il caso in cui l'autorità giudiziaria non disponga direttamente l'ammontare del dovuto. Per determinare la compartecipazione si applicano le seguenti fasce I.S.E.E.:

fascia	da €	a €
1^	0	14.000,00
2^	14.000,01	18.000,00
3^	18.000,01	22.000,00
4^	22.000,01	26.000,00
5^	26.000,01	30.000,00
6^	30.000,01	34.000,00
7^	34.000,01	In poi

Relativamente ai servizi residenziali per anziani e disabili i Comuni partecipano al costo del servizio, sostenendo direttamente la retta ovvero erogando un contributo a parziale copertura degli oneri, solo qualora l'I.S.E.E. del ricoverato sia inferiore ad € 20.000,00. Tale valore è comprensivo, se del caso, della componente aggiuntiva come previsto dall'art. 6, comma 3 del D.P.C.M. 159/2013. Condizione per accedere ai contributi economici di integrazione della retta per i servizi residenziali è l'incapacità economica di sostenere in autonomia gli oneri della retta da parte dell'utenza. La misura dell'intervento economico integrativo comunale è stabilita come differenza tra il valore della retta e la quota sostenuta definita dal progetto assistenziale personalizzato. Il progetto personalizzato definisce sia il valore delle spese personali che il cittadino deve sostenere durante il ricovero sia il valore delle spese che la famiglia deve sostenere per gli eventuali rientri a domicilio. La quota sostenuta dal cittadino ricoverato è calcolata tenendo conto della natura e lo scopo delle indennità eventualmente percepite oltre che dalla natura continuativa e globalmente assistenziale delle prestazioni erogate, delle pensioni, rendite e indennità di cui si prevede il versamento diretto mantenendo comunque a favore del ricoverato una quota per spese personali.

In relazione alla peculiarità dei servizi in ambito sociale, si prevede la possibilità di derogare su relazione dell'Assistente Sociale a tali criteri quando le situazioni familiari siano particolarmente precarie e /o quando tale clausola possa compromettere l'attuazione dell'intervento stesso. In tal caso potrà, se del caso, essere stipulato apposito contratto sociale tra le parti.

2. INTERVENTI DI CARATTERE ECONOMICO

2.1 INTERVENTI COMUNALI DI SOSTEGNO ECONOMICO

Per intervento di sostegno economico si intende **un'erogazione di denaro ovvero un'esenzione dal pagamento di determinati servizi**, diversi dalle prestazioni agevolate di natura sociosanitaria, rivolte a persone e a nuclei familiari che si trovano in particolari situazioni di disagio economico, sociale e a rischio di emarginazione.

Il sostegno economico è da considerarsi uno strumento per la modifica e il superamento di difficoltà temporanee, da realizzarsi all'interno di un progetto personalizzato che deve mirare all'autonomia della persona e del nucleo familiare.

L'intervento di sostegno economico è finalizzato alla prevenzione o contenimento del disagio e della marginalità sociale laddove l'insufficienza del reddito delle famiglie o dei singoli determini condizioni economiche tali da non garantire il soddisfacimento dei bisogni primari.

Gli interventi sono attuati nei limiti delle risorse assegnate annualmente dall'Amministrazione comunale.

In casi particolari il contributo in denaro può essere gestito direttamente dall'Assistente sociale o da altro soggetto volontario, su delega dell'utente, al fine di evitare un utilizzo improprio dei contributi assegnati, anche in considerazione delle difficoltà di gestione autonoma di alcuni beneficiari. In tal caso l'Assistente sociale delegato provvederà al pagamento diretto delle posizioni debitorie emerse a carico dell'assistito.

Per il Comune di Carpenedolo sono previste due tipologie di interventi di sostegno economico:

a) contributi finalizzati a specifici bisogni;

b) contributi straordinari.

2.1.1 CONTRIBUTI FINALIZZATI A SPECIFICI BISOGNI

Sono descritti nelle singole sezioni del piano (es. buono disoccupati, contributi per spese sanitarie, contributi per disabili, contributo per prevenire gli sfratti, titoli sociali a favore delle famiglie, contributi per spese di riscaldamento ecc)

Le fasce ISEE da considerare per l'assegnazione di tali contributi sono le seguenti (**TABELLA A**):

fascia	da €	a €
1^	0	5.800,00
2^	5.800,01	6.300,00
3^	6.300,01	6.800,00
4^	6.800,00	7.350,00
5^	7.350,00	7.900,00
6^	7.900,00	8.500,00
7^	8.500,00	9.100,00
8^	9.100,00	9.750,00
9^	9.750,01	10.400,00
10^	10.400,01	11.100,00
11^	11.100,01	11.800,00
12^	11.800,01	In poi

2.1.2 CONTRIBUTI STRAORDINARI E DEFINIZIONE DI PROGETTO PERSONALIZZATO/CONTRATTO SOCIALE

Il contributo straordinario è una misura di sostegno economico finalizzata a integrare il reddito familiare quando ricorrono situazioni straordinarie od eccezionali che compromettono gravemente e temporaneamente l'equilibrio socioeconomico del nucleo familiare, **quali a titolo meramente esemplificativo:**

- abbandono, decesso o malattia invalidante improvvisi di un significativo percettore di reddito all'interno del nucleo familiare;
- spese eccezionali per gravi eventi socio sanitari che comportino spese non coperte dal Servizio Sanitario regionale;

- situazione di patologia a carico di un componente del nucleo che comporti la fruizione indifferibile di servizi socio-assistenziali o sanitari;
- necessità di ripristino delle utenze essenziali (energia elettrica, riscaldamento) in presenza di nuclei familiari nei quali siano presenti persone fragili (anziani, disabili e minori) per l'importo necessario alla riattivazione della fornitura, in caso di comprovata impossibilità incolpevole della famiglia a provvedere; il nucleo si impegnerà a rateizzare, con l'ente erogatore dell'utenza, il debito residuo;
- situazione di grave inadeguatezza dell'alloggio di nucleo familiare nel quale siano presenti membri fragili (anziani, disabili e minori) che richieda interventi urgenti di manutenzione dell'alloggio non ricadenti nella competenza di altri soggetti qualora finalizzati a garantire condizioni elementari di igiene e sicurezza;
- spese eccezionali per calamità naturali.

L'intervento straordinario si eroga, di norma, in denaro. La somma in denaro può essere erogata direttamente alla persona (utente) o all'ente/ditta che vanta l'eventuale credito.

Quando l'intervento a sostegno del nucleo è coprogettato e corealizzato dal Servizio Sociale e da associazioni di volontariato del territorio, il contributo economico straordinario può venire erogato direttamente a favore delle associazioni stesse.

Inoltre, qualora ritenuto opportuno, è prevista la possibilità di:

- erogare contributi economici con impegno alla restituzione: nelle situazioni in cui la persona o la famiglia richiedente si trovino in condizione di temporanea difficoltà economica ad affrontare spese impreviste e vi sia legittima aspettativa di erogazioni pensionistiche, assistenziali previdenziali o economiche in genere. L'erogazione del contributo, su motivata relazione dell'assistente sociale del Comune, si configura come anticipazione di una somma di denaro che vincola il beneficiario alla restituzione. Anche in questo caso qualora sussista la difficoltà del soggetto a gestire i propri redditi, la somma di denaro può essere erogata direttamente alla persona o all'ente che vanta il credito (in accordo con il richiedente della prestazione), o gestita direttamente dall'Assistente sociale o dall'Ufficio Servizi sociali per garantirne il corretto utilizzo secondo gli scopi e le finalità individuate dal servizio sociale proponente;
- erogare servizi domiciliari (pasti, lavanderia, trasporti, aiuto domestico, ecc ...) in forma gratuita al posto di somme di denaro.

La richiesta di contributo economico straordinario deve essere presentata presso l'Ufficio Servizi sociali con apposito modulo. I documenti da presentare sono citati ed elencati nel modulo stesso. Una volta raccolta la documentazione necessaria, l'Assistente sociale opera una valutazione della situazione tramite colloqui o visite domiciliari e formula una proposta di intervento determinando l'eventuale entità del contributo straordinario.

L'entità del contributo è proposta dall'Assistente sociale sulla base della situazione contingente straordinaria nella misura strettamente necessaria al superamento della condizione di bisogno. Il contributo straordinario viene concesso con determinazione del Responsabile del Servizio, previo parere di Giunta.

La concessione del contributo straordinario è vincolata alla elaborazione di un PROGETTO PERSONALIZZATO che accettato e sottoscritto dal richiedente diviene un CONTRATTO SOCIALE, finalizzato al recupero dell'autonomia individuale e/o familiare.

Il progetto personalizzato/ contratto sociale può prevedere il coinvolgimento dei cittadini interessati e dei componenti del nucleo familiare di riferimento in lavori di pubblica utilità ovvero in attività a favore di enti ed associazioni che collaborano o sono convenzionate con il Comune. In caso di mancato rispetto di quanto previsto nel progetto e nel relativo

contratto sociale, il Servizio Sociale provvede alla sua ridefinizione ovvero alla sua interruzione nel caso di indisponibilità delle persone interessate, nonché alla eventuale richiesta di restituzione del contributo già percepito.

Il contributo straordinario può essere negato nel caso in cui l'Assistente sociale non rilevi una situazione di gravità tale da rendere necessario un intervento economico del Comune, soprattutto nei casi in cui la rete familiare, coinvolta nel caso, possa intervenire a supporto della persona o della famiglia in difficoltà.

2.2 CONTRIBUTI INPS LEGGE 448/98: ASSEGNO DI MATERNITA' E ASSEGNO PER NUCLEI FAMILIARI NUMEROSI

Il servizio sociale provvede alla raccolta ed all'esame delle domande per l'assegno di maternità, spettante alle donne residenti nel comune (italiane-comunitarie o straniere in possesso di regolare permesso di soggiorno) che non fruiscono di un trattamento previdenziale. Le richiedenti devono presentare la domanda entro sei mesi dalla nascita del figlio/a, corredata dalla dichiarazione sostitutiva unica della situazione economica del proprio nucleo familiare con ISEE inferiore al limite indicato annualmente dalla legge.

Il contributo per i nuclei numerosi viene richiesto dalle famiglie residenti nel comune (italiane-comunitarie o straniere in possesso di regolare permesso di soggiorno) con almeno tre figli minori e in possesso di un ISEE inferiore al limite indicato annualmente dalla legge. Le domande per l'anno in corso vanno presentate entro il 31 gennaio dell'anno successivo. L'assegno viene erogato dall'INPS con cadenza semestrale.

2.3 CARTA ACQUISTI (MINISTERO ECONOMIA E FINANZE)



Per i cittadini che ne fanno domanda e che hanno i requisiti di legge è disponibile una Carta Acquisti utilizzabile per il sostegno della spesa alimentare, sanitaria e il pagamento delle bollette della luce e del gas.

La Carta Acquisti viene concessa agli anziani di età superiore o uguale ai 65 anni o ai bambini di età inferiore ai tre anni (in questo caso il Titolare della Carta è il genitore) che siano in possesso di particolari requisiti. La Carta Acquisti è una normale carta di pagamento elettronico, uguale a quelle che sono già in circolazione e ampiamente diffuse nel nostro Paese. Principale differenza è che con la Carta Acquisti le spese, invece che essere addebitate al titolare della Carta, sono addebitate e saldate direttamente dallo Stato.

La Carta potrà essere utilizzata per effettuare i propri acquisti in tutti i negozi alimentari abilitati al circuito Mastercard. I negozi che espongono il simbolo della Carta acquisti, inoltre, daranno sconti aggiuntivi alle normali promozioni. Coloro che sono interessati ad avere una Carta, devono verificare il possesso dei requisiti e le modalità per ottenerla leggendo sul sito del Ministero con attenzione le informazioni relative alla propria fascia di età, oppure andando alle Poste o all'INPS. La Carta Acquisti si può richiedere negli Uffici Postali presentando il **modulo di richiesta** con la relativa documentazione.

A partire dall'1 gennaio 2020, il limite massimo del valore dell'indicatore ISEE e dell'importo complessivo dei redditi comunque percepiti sono rispettivamente così determinati:

- per i cittadini nella fascia di età dei minori di anni 3, valore massimo dell'indicatore ISEE pari a euro 6.966,54
- per i cittadini di età compresa tra i 65 e i 70, valore massimo dell'indicatore ISEE pari a euro 6.966,54 e importo complessivo dei redditi percepiti non superiore a euro 6.966,54;
- per i cittadini nella fascia di età superiore agli anni 70, valore massimo dell'indicatore ISEE pari a euro 6.966,54 e importo complessivo dei redditi percepiti non superiore a euro 9.288,72

Alla luce delle suddette indicazioni, a partire dal 1.1.2020, per i cittadini che presentano domanda per ottenere il beneficio Carta Acquisti, dovrà essere utilizzata la nuova modulistica con i limiti ISEE e reddituali sopra riportati. I moduli sono disponibili presso gli Uffici postali e nei siti internet di INPS, POSTE ITALIANE, Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

2.4 BONUS ENERGIA ELETTRICA , BONUS GAS E BONUS IDRICO

Il Comune ha continuato a ricevere le domande di attivazione e rinnovo del Bonus Energia Elettrica, Gas e Idrico, le inoltra telematicamente tramite lo SGATE



all'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico competente, ai nuclei familiari:

- con ISEE inferiore o uguale ad € 8.265,00;
- con ISEE inferiore o uguale ad € 20.000,00 per le famiglie numerose con 4 o più figli a carico;
- con ISEE compreso tra € 8.265,00 e € 9.360,00 se beneficiario reddito/pensione di cittadinanza;
- con familiare affetto da grave malattia, costretto ad utilizzare apparecchiature elettromedicali necessarie per il mantenimento in vita.

DOMANDE RACCOLTE NEL 2019

N° 204 PER BONUS ENERGIA ELETTRICA

N° 197 PER BONUS GAS

N° 113 PER BONUS IDRICO

Dal 1° gennaio 2021 i bonus sociali per disagio economico saranno riconsociuti automaticamente ai cittadini/nuclei familiari che ne hanno diritto senza che questi debbano presentare domanda come stabilito dal decreto legge 26/10/2019 n. 124.

Le condizioni necessarie per avere diritto ai bonus per disagio economico non cambiano:

- appartenere ad un nucleo familiare con indicatore ISEE non superiore a 8.265 euro, oppure
- appartenere ad un nucleo familiare con almeno 4 figli a carico (famiglia numerosa) e indicatore ISEE non superiore a 20.000 euro, oppure
- appartenere ad un nucleo familiare titolare di Reddito di cittadinanza o Pensione di cittadinanza. Uno dei componenti del nucleo familiare ISEE deve essere intestatario di un contratto di fornitura elettrica e/o gas e/o idrica con tariffa per usi domestici e attivo, oppure usufruire di una fornitura condominiale gas e/o idrica attiva. Ogni nucleo familiare ha diritto a un solo bonus per tipologia - elettrico, gas, idrico - per anno di competenza.

Dal 1° gennaio 2021 pertanto gli interessati non dovranno più presentare la domanda per ottenere i bonus per disagio economico presso i Comuni o i CAF.

Sarà sufficiente che ogni anno, a partire dal 2021, il cittadino/nucleo familiare presenti la

Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per ottenere l'attestazione ISEE utile per le differenti prestazioni sociali agevolate (es.: assegno di maternità, mensa scolastica, bonus bebè ecc.).

Ai cittadini/nuclei familiari aventi diritto verranno erogati automaticamente (ossia senza necessità di presentare domanda) :

- **il bonus elettrico per disagio economico,**
- **il bonus gas**
- **il bonus idrico**

Non verrà invece per il momento erogato automaticamente il **bonus per disagio fisico**. Pertanto dal 1° gennaio 2021 nulla cambia per le modalità di accesso a tale bonus: i soggetti che si trovano in gravi condizioni di salute e che utilizzano apparecchiature elettromedicali per la loro sopravvivenza dovranno continuare a farne richiesta presso i Comuni o i CAF abilitati.

2.5 REDDITO DI CITTADINANZA (RDC)

COS'È IL REDDITO DI CITTADINANZA

Il reddito di cittadinanza, operativo a partire da aprile 2019, è un sostegno per famiglie in difficoltà che si trovano sotto la soglia di povertà, che mira al reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale.

La soglia di povertà, ai fini del reddito di cittadinanza, si definisce con un reddito inferiore ai 780€ mensili in caso di nucleo familiare con un solo componente, su cui grava l'affitto o il mutuo; sino ad arrivare a 1.536€ al mese per le famiglie numerose con disabili o anziani.

Il sussidio è accreditato ai beneficiari tramite una carta acquisti, chiamata "Carta RdC", che consente di pagare utenze, affitto o mutuo, di acquistare beni e servizi di base e prelevare contanti da 100€ e sino a un massimo di 210€ al mese (220€ per le famiglie con disabili gravi o non autosufficienti), a seconda delle scale di equivalenza stabilite.

La misura ha due target di destinatari:

A) Il reddito di cittadinanza, per i cittadini soli o nuclei familiari il cui reddito rientri nella soglia di povertà come sopra definito. E' composto da due quote, una stabilita sul reddito e l'altra sull'esistenza di contratti di locazione e/o mutui per la prima casa. Con riferimento al singolo componente, la soglia di reddito personale annuo da rispettare non deve essere superiore ai 6.000€ annui. L'indicatore Isee del nucleo familiare richiesto per il diritto al sussidio ammonta a 9.360€.

B) La pensione di cittadinanza per i nuclei familiari composti esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni, o da disabili gravi. I requisiti per la pensione di cittadinanza sono gli stessi previsti per il reddito di cittadinanza, salvo alcune eccezioni. La pensione di cittadinanza, in caso di presenza di trattamento minimo, pari a 513€ mensili, e delle ulteriori maggiorazioni, può integrare le stesse, per chi ne ha i requisiti.

La pensione di cittadinanza non comporta, tuttavia, l'aumento diretto di eventuali pensioni e trattamenti, ma può essere erogata su carta acquisti o ritirata, in banca o alle poste, senza bisogno di utilizzare la Carta RdC. La soglia di reddito annuo non deve essere superiore a 7.560€ pro capite e l'Isee deve sempre essere minore di 9.360€.

CHI PUO' RICHIEDERE IL SUSSIDIO E COME CALCOLARLO

Possono presentare domanda di reddito e pensione di cittadinanza i cittadini maggiorenni nelle seguenti condizioni:

- In stato di disoccupazione, inoccupazione o disoccupazione parziale, ad esclusione di studenti, lavoratori sotto la soglia di povertà o di pensione di cittadinanza.
- Non aver dato dimissioni volontarie, fatte salve quelle per giusta causa, nei 12 mesi precedenti la domanda. I lavoratori dimissionari sono esclusi dal reddito per un anno, ma il nucleo può beneficiare.
- Cittadinanza italiana o di Stati aderenti all'Unione europea.
- Familiari di un titolare con diritto di soggiorno o con diritto di soggiorno permanente; cittadini di altri Stati in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo.
- Residenti in Italia da almeno 10 anni, di cui gli ultimi 2 in modo continuativo
- ISEE del nucleo familiare, in corso di validità, inferiore a 9.360€;
- Valore del reddito e soglia Isee come stabilito.

Il reddito di cittadinanza è compatibile con il reddito da lavoro, con la NASPI e le prestazioni collegate a stati di disoccupazione, e con le prestazioni per invalidi civili fino al raggiungimento della soglia massima di reddito.

Chi inizia un'attività lavorativa successivamente al periodo di riferimento dell'ISEE presentato, deve dichiarare, in sede di domanda, il reddito percepito/presunto.

Non rientrano nel calcolo di reddito, le prestazioni non sottoposte alla prova dei mezzi, cioè i trattamenti per il diritto ai quali il reddito non è rilevante, come l'assegno di accompagnamento.

LA DOMANDA

Il modulo di domanda è predisposto dall'INPS. È scaricabile da:

https://www.redditicittadinanza.gov.it/docs/SR180_Domanda_RdC_versione_INPS.pdf

La domanda può essere presentata:

1. Tramite i Centri di Assistenza Fiscale (CAF).
2. In modalità cartacea, presso gli uffici postali, dal gg 6 del mese.
3. On-line, al link www.redditicittadinanza.gov.it, se in possesso di credenziali SPID

I Comuni devono verificare i requisiti di residenza e di soggiorno e devono comunicare l'esito della verifica su specifica piattaforma.

In collaborazione con i due case manager d'ambito, gli Assistenti Sociali del Comune concorderanno per i beneficiari indicati specifici patti di inclusione. I Case Manager d'Ambito e le prestazioni accessorie da concordare nei patti di inclusione sono finanziati da specifico Fondo Povertà.

Dopo aver presentato domanda il richiedente deve:

a) attendere la comunicazione dell'INPS di accoglimento o rigetto tramite e-mail e/o sms ai recapiti indicati dal richiedente nel Modello di domanda;

b) in caso di accoglimento, attendere la successiva comunicazione di Poste in cui viene fissato l'appuntamento per recarsi all'ufficio postale a ritirare la Carta Rdc ed il relativo Pin. La carta sarà intestata al richiedente e non è possibile avere più carte.

ENTRO 30 GIORNI dall'accoglimento della domanda, tutti i componenti il nucleo devono rendere la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID).

Al momento, la DID può essere resa:

- presso i Centri per l'impiego;
- presso i patronati convenzionati con l'ANPAL;
- La dichiarazione può essere presentata anche sulla piattaforma digitale dell'ANPAL cosiddetta SIUPL.

NON devono presentare la DID i seguenti soggetti:

- minorenni;
- beneficiari del Rdc pensionati e beneficiari della Pensione di cittadinanza;
- soggetti di oltre 65 anni di età;
- soggetti con disabilità, come definita ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68 (ossia disabili con riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%, accertata dalle commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile, invalidi del lavoro con invalidità superiore al 33% accertato dall'INAIL, non vedenti, sordomuti, invalidi di guerra), solo qualora non sia previsto il collocamento mirato;
- soggetti già occupati oppure che frequentano un regolare corso di studi o di formazione;

PER MAGGIORI INFORMAZIONI CONSULTARE IL SITO WWW.REDDITODICITTADINANZA.GOV.IT

2.6 BUONI ACQUISTO EMERGENZA COVID19 (FONDI ORDINANZA PROTEZIONE CIVILE 658/2020)

EMERGENZA Coronavirus COVID-19
Comune di Carpenedolo

QUI SI ACCETTANO
BONUS EMERGENZA
BENI DI PRIMA NECESSITÀ

Se ti trovi in una **CONDIZIONE DI EMERGENZA**
compila il modulo direttamente sul sito comunale
Per info: Ufficio Servizi Sociali - Tel. 030 9966640
emergenza.covid19@comune.carpenedolo.bs.it

INIZIATIVA RIVOLTA SOLO AI RESIDENTI
DEL COMUNE DI CARPENEDOLO

A seguito dell'emergenza sanitaria da Coronavirus e l'adozione di vari decreti e dpcm emergenziali a partire dal mese di marzo (decreti legge del 2 marzo 2020, n. 9, dell'8 marzo 2020, n. 11, del 9 marzo 2020 n. 14 recanti "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"; decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"; decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19"; decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 4 marzo 2020, 8 marzo 2020, 9 marzo 2020, 11 marzo 2020 e 22 marzo 2020 concernenti disposizioni

attuative del citato decreto-legge n. 6 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 13 del 2020) con **Ordinanza n. 658 del 29/03/2020 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile** presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri "Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili" sono state erogate a tutti i Comuni italiani risorse a titolo di Fondo di Solidarietà Alimentare ed in particolare al Comune di carpenedolo la somma di 85.429,46 euro;

Con deliberazione G.C. n° 19 del 10/04/2020 avente ad oggetto "Atto di indirizzo all'ufficio dei servizi sociali per modalità erogazione risorse ex ordinanza di protezione civile n. 658/2020 e da

donazioni private su conto corrente comunale dedicato” l’Amministrazione comunale ha stabilito di utilizzare le risorse di cui al Fondo di Solidarietà Alimentare, sia per acquisti diretti di generi alimentari e prodotti di prima necessità, compresi i farmaci, da distribuire agli utenti fragili previa valutazione del Servizio sociale, sia per buoni spesa da distribuire agli utenti che abbiano inoltrato l’istanza tramite sito internet del Comune previa istruttoria da parte del Servizio sociale.

Oltre alle risorse finanziate dal contributo della Protezione civile sopra indicato (Capitolo spesa 11150/0 BUONI ALIMENTARI PER GENERI DI PRIMA NECESSITA EMERGENZA SARS COVID 2019) e provenienti da donazioni private (Capitolo spesa 11152/0 BUONI ALIMENTARI PER GENERI DI PRIMA NECESSITA EMERGENZA SARS COVID 2019 FINANZIATI DA CONTO CORRENTE EMERGENZA ALIMENTARE), l’Amministrazione comunale ha stanziato anche la somma di 50.000 € nel cap. spesa 11151/0 finanziata dal D.L. “Rilancio” 34/2020 (Capitolo entrata 140/0 FONDO PER EMERGENZA COVID-19 ART. 112 D.L. 34/2020 - FINALIZZATO AD INTERVENTI DI SOSTEGNO DI CARATTERE ECONOMICO E SOCIALE);

Questo l’utilizzo delle risorse al 31/10/2020:

CONSEGNA PACCHI ALIMENTARI: tramite l’Associazione Alpini sono state accolte 271 richieste da parte di singoli o nuclei familiari in fragilità economica. L’intervento è stato svolto dal 27.03.2020 al 30.09.2020. Gli alimenti contenuti nei pacchi sono stati raccolti grazie alle donazioni di Alveare, Supermercato Conad e acquisto diretto di pacchi solidali.

CONSEGNA FARMACI A DOMICILIO: tramite la Protezione Civile sono state accolte 29 richieste. L’intervento è stato svolto dal 24.03.2020 al 19.06.2020.

Per consegna farmaci a domicilio e spesa a domicilio con accordo con la Coop. Gabbiano sono state accolte 57 richieste dal 13.03.2020 al 18.06.2020.

BUONI SPESA dal 03.04.2020 al 31.10.2020 ricevute 833 domande di cui 529 sono state beneficiarie di un blocchetto buoni spesa (a seconda del punteggio totalizzato)

2.7 BUONI UTENZE DOMESTICHE PERIODO EMERGENZA COVID19 (FONDI ART. 112 D.L. RILANCIO)

Nel mese di novembre il Comune di Carpenedolo ha attivato, con finanziamento da D.L. “Rilancio” 34/2020, il Bando per l’erogazione del “buono utenze domestiche” a nuclei familiari in difficoltà economica a motivazione dell’emergenza sanitaria Covid-19. il Comune di Carpenedolo intende erogare contributi una tantum del valore massimo di € 300,00 per coperture o rimborso spese utenze domestiche essenziali (luce, gas, acqua) relative al periodo compreso tra l’01/01/2020 e il 30/11/2020 ai nuclei familiari residenti nel Comune di Carpenedolo e regolarmente soggiornanti, colpiti dalla situazione economica determinatasi per effetto dell'emergenza COVID-19 ed in condizioni di fragilità tali da rendere faticoso o impossibile il pagamento di spese relative a bollette per utenze gas/luce/acqua

Destinatari - Requisiti per l’accesso al contributo

Possono presentare richiesta le persone residenti nel Comune di Carpenedolo e regolarmente soggiornanti facenti parte di nuclei familiari nei quali si riscontrino almeno una delle seguenti condizioni:

Isee <€ 6.800,00

OPPURE

Isee < €20.000,00 e attestazione disoccupazione intercorsa nel 2020 / CIG (cassa integrazione) attivata nel 2020

Inoltre si prevede che i richiedenti rientrino in almeno una delle seguenti categorie:

- Presenza di componenti over 70
- Presenza di soggetti con disabilità superiore al 46%
- Presenza di minori di anni 14
- Avvio di una presa in carico dei servizi sociali

Sono esclusi coloro che percepiscono la pensione o un regolare reddito da lavoro, dipendente o autonomo, che non abbia subito variazioni significative a seguito dell'attuale situazione sanitaria, coloro che hanno un saldo patrimoniale al 31/08/2020 di tutti i conti correnti relativi al nucleo familiare superiore a € 2.500,00 moltiplicato per il numero dei componenti del nucleo, coloro che sono risultati beneficiari della misura Emergenza Abitativa (Dgr 3008/2020 e 3222/2020) e sono altresì esclusi coloro che percepiscono un contributo continuativo da enti pubblici di entità superiore a 200 € mensili (reddito di cittadinanza/disoccupazione/altri contributi continuativi).

La scadenza ultima per la presentazione delle domande è fissata per il 11 Dicembre 2020.

3. AREA ANZIANI

3.1 OBIETTIVI

Le politiche sociali comunali si prefiggono i seguenti obiettivi:

- favorire la permanenza dell'anziano nel normale ambiente di vita, riducendo le esigenze di ricorso a strutture residenziali; favorire processi di socializzazione e di integrazione con il proprio contesto di relazioni e con il tessuto sociale più allargato;
- attuare interventi di sostituzione là dove il soggetto è impossibilitato a vivere autonomamente nel proprio alloggio;
- sostenere i nuclei familiari con la presenza di un anziano non autosufficiente.

3.2 IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (S.A.D.)

3.2.1 AIUTO DOMESTICO E IGIENE ALLA PERSONA

3.2.2 SERVIZIO LAVANDERIA

3.2.3 SERVIZIO PASTI

Il Servizio di Assistenza Domiciliare consiste nel complesso di prestazioni di natura socio-assistenziale e sanitaria prestate al domicilio di anziani e in genere di nuclei familiari comprendenti soggetti a rischio di emarginazione, al fine di consentirne la permanenza nel normale ambiente di vita e di ridurre le esigenze di ricorso a strutture residenziali.

AIUTO DOMESTICO ED IGIENE ALLA PERSONA

Oltre all'Assistente sociale, le figure professionali e non professionali impiegate per il servizio di aiuto domestico e igiene alla persona sono personale qualificato (ASA) individuato dalle due

ditte che sono state accreditate a livello distrettuale (coop. Rondine e Coop. Gabbiano). Infatti dal 2006 i Comuni dell'ambito n° 10 organizzano il servizio domiciliare in regime di accreditamento. Nell'ambito delle attività del Piano Sociale di Zona si è provveduto con una procedura selettiva ad accreditare più soggetti titolati a gestire i progetti assistenziali di cura per le persone anziane, per gli adulti non autosufficienti e per i cittadini disabili. Il servizio viene organizzato con le stesse modalità in tutti e sette i Comuni dell'ambito, le prestazioni di assistenza sono garantite dalle 7 alle 19 dal lunedì al sabato e dalle 7 alle 13 nei giorni festivi. Le imprese accreditate, oltre a fornire prestazioni qualificate di cure domiciliari per il tramite degli ASA, forniscono anche prestazioni di base (cura e pulizia della casa, cura degli anziani, cucinare e occuparsi di lavanderia e stireria, piccole commissioni) da erogarsi per il tramite di assistenti familiari. Tale misura ha l'obiettivo di favorire l'occupazione femminile per il tramite delle azioni proposte dai soggetti accreditati (formazione, costituzione dell'elenco d'ambito, favorire l'incontro tra le domande delle famiglie con l'offerta di assistenti familiari).

L'Assistente Sociale come operatore di territorio compie un lavoro di sinergia e di raccordo delle risorse disponibili per definire interventi mirati ed ha le seguenti competenze:

- accogliere la richiesta di attivazione del Servizio (che può provenire dalla famiglia, vicinato, Ospedale...);
- verificare le informazioni raccolte durante la segnalazione, le condizioni di vita, lo stato di bisogno, le necessità primarie...;
- delineare le indicazioni circa modalità, tempi (**al massimo 7 ore alla settimana**) e persone predisponendo **uno schema di intervento personalizzato**, nel quale si evidenzia lo stato di bisogno ed il tempo previsto di erogazione del servizio; **in particolare il servizio viene attivato per un mese di prova e successivamente alla verifica del permanere dello stato di bisogno può essere disposta la continuazione per un tempo ulteriormente definito. La quantità delle prestazioni proposte in fase iniziale potrà essere modificata in aumento o in diminuzione in adeguamento all'evolversi del bisogno rilevato dal personale ASA che espleta il Servizio a seguito di verifica dell'Assistente Sociale.**
- quantificare l'eventuale compartecipazione dell'utente al costo della prestazione che viene stabilita secondo le norme del presente piano.
- Una volta definite le fasi sopra descritte, si trasmettono le informazioni raccolte alla cooperativa accreditata scelta dall'utente o dal suo familiare, che a sua volta incarica e coordina le Ausiliarie Socio-Assistenziali, che sono incaricate del rapporto diretto con l'utente.

Si crea così un lavoro di monitoraggio e supervisione che permette il controllo della situazione (e la sua evoluzione), e quindi l'attivazione di interventi non solo di tamponamento (purtroppo frequenti in questa fascia d'utenza), ma anche di prevenzione o quanto meno di stabilizzazione.

Gli ausiliari Socio-Assistenziali delle Cooperative accreditate sono operatori di base addetti all'assistenza della persona, nonché al rapporto umano diretto e continuativo, con la funzione di accompagnamento e "soddisfacimento del bisogno".

Più dettagliatamente possono svolgere funzioni di:

- aiuto volto a favorire l'autosufficienza e il mantenimento dell'autonomia;
 - la tutela igienico-sanitaria;
 - stimolo al mantenimento della rete di relazioni.
- a) aiuti rivolti a favorire l'autosufficienza giornaliera, che comprendono prestazioni

dirette:

- alla cura della persona (alzarsi dal letto, igiene personale/parziale o totale, assunzione dei pasti, corretta deambulazione, mobilitazione...);
 - al governo dell'alloggio (pulizia ambienti, lavaggio e stiratura biancheria, acquisti e commissioni varie...);
- b) aiuti rivolti alla tutela igienico-sanitaria, che comprendono operazioni di semplice attuazione complementari alle attività di assistenza alla persona e da esse non separabili. Queste sono operazioni rivolte a persone che non presentano condizioni sanitarie di rischio specifico e prevalentemente consistono in:
- massaggi e frizioni per prevenire lesioni da decubito;
 - assistenza per la corretta assunzione di prescrizioni farmacologiche;
 - segnalazione al Servizio di ogni osservazione sulle condizioni di salute;
- c) interventi rivolti a favorire la rete relazionale, cioè tutte quelle attività finalizzate a mantenere vivo nella persona l'interesse per la partecipazione alla vita sociale e per i rapporti familiari.

Gli eventuali lavoratori socialmente utili svolgono mansioni sia di aiuto agli Ausiliari, sia di disbrigo di piccole commissioni, oppure di supporto a persone che vivono una situazione di isolamento sociale e familiare (sempre sulla base delle indicazioni fornite dall'Assistente Sociale e delle attitudini dimostrate dai medesimi).

Gli operatori addetti al servizio compiono, con cadenza periodica, verifiche ed analisi di procedure e risultati ottenuti, al fine di applicare un sistema di qualità.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'assistenza domiciliare:

- le persone con un modico grado di autosufficienza fisica;
- le persone con scarsa capacità organizzativa rispetto alla gestione della casa, in situazioni di solitudine e isolamento psicologico, che hanno difficoltà a mantenere rapporti col mondo esterno (soprattutto i soggetti di età più avanzata);
- i nuclei familiari comprendenti soggetti a rischio di emarginazione in situazioni di emergenza (allontanamento per cause di forza maggiore dei genitori, periodi di ospedalizzazione degli stessi).

REQUISITI PER L'ACCESSO

I requisiti per l'accesso al Servizio sono:

- residenza nel Comune di Carpenedolo;
- età superiore ai 60 anni, senza però escludere chi, di età inferiore ad anni 60, abbia altri requisiti per accedere al Servizio;
- condizioni di autonomia e stato di salute precari;
- condizioni economiche disagiate.

E' opportuno precisare che dette variabili vanno poste in relazione tra di loro e al bisogno espresso e l'assenza di un requisito non pregiudica l'ammissione al Servizio.

Infatti la situazione della persona molto anziana senza supporti familiari e con una autonomia precaria va presa in considerazione pur in presenza di condizioni economiche non disagiate, come del resto viene presa in considerazione la persona relativamente giovane non autosufficiente che necessita di un intervento per l'igiene personale.

La variabile reddito può essere discriminante qualora a parità di condizioni psico-socio-

sanitarie non sia possibile ammettere tutti i richiedenti.

MODALITA' DI ACCESSO

Per essere fruitori del Servizio di Assistenza Domiciliare è necessario che l'utente, o chi per esso, si rechi in Comune presso l'ufficio dell'Assistente Sociale e motivi la richiesta.

Dopo aver illustrato le caratteristiche del Servizio e le sue finalità, verranno raccolte le prime informazioni e verrà firmato un apposito modulo di richiesta al quale si alleggeranno:

- dichiarazione ISEE per la richiesta di prestazione sociali agevolate;
- certificazione sanitaria, se necessaria;

L'Assistente Sociale procederà ad una visita domiciliare atta a verificare la situazione ed i requisiti per l'accesso.

Accertata l'idoneità al Servizio, verrà strutturato l'intervento e l'eventuale compartecipazione dell'utente al costo del Servizio, secondo la tabella di sotto riportata.

L'Assistente sociale può attivare il servizio in forma immediata nei casi di urgente necessità, rimandando ad un secondo tempo la procedura d'accesso descritta.

L'utente, o un suo familiare di riferimento, ha il diritto di scegliere tra le ditte accreditate da quale farsi fornire il servizio di Assistenza domiciliare.

COSTO SERVIZIO AIUTO DOMESTICO E IGIENE ALLA PERSONA PER UTENTI ANZIANI O NUCLEI FAMILIARI CON SOGGETTI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE

La quota oraria a carico dell'utenza (compresa la quota del 15% dovuta per i tempi di trasferimento) sono definite in base alle fasce ISEE riportate nella **TABELLA A)** di cui al paragrafo del Piano ed espresse nella seguente tabella:

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1^	0	5.800,00	6%
2^	5.800,01	6.300,00	8%
3^	6.300,01	6.800,00	10%
4^	6.800,00	7.350,00	15%
5^	7.350,00	7.900,00	20%
6^	7.900,00	8.500,00	25%
7^	8.500,00	9.100,00	30%
8^	9.100,00	9.750,00	35%
9^	9.750,01	10.400,00	40%
10^	10.400,01	11.100,00	50%
11^	11.100,01	11.800,00	55%
12^	11.800,01	20.000,00	70%
	20.000,01	IN POI	90%

Qualora l'utente non presenti la Dichiarazione sostitutiva ISEE delle condizioni economiche del nucleo familiare per la richiesta di prestazioni sociali agevolate gli verrà attribuita la tariffa massima (90% del costo del servizio SAD sostenuto dal Comune).

SERVIZIO LAVANDERIA

Viene effettuato per anziani e invalidi sprovvisti di lavatrice o non in grado di utilizzarla.

SERVIZIO PASTI

Il Comune di Carpenedolo si avvale del servizio di fornitura pasti a domicilio distrettuale affidato tramite gara d'appalto effettuata dal Comune capofila a ditta specializzata. In particolare la Ditta aggiudicataria è CAMST Soc. coop. A r.l. di Villanova di Castenaso (BO) 01.03.2019/28.02.2021.

Il servizio di erogazione di pasti a domicilio è volto a garantire al cittadino autonomia di vita nella propria abitazione e nel proprio ambiente familiare, a prevenire e rimuovere situazione di bisogno ed ad evitare, per quanto possibile, il ricovero definitivo in strutture residenziali.

Sono destinatari del servizio i cittadini, residenti nel Comune, i quali si trovano nella condizione di avere necessità d'aiuto a domicilio per il soddisfacimento dei pasti giornalieri, sulla base di un criterio di priorità esclusivamente determinato dall'effettivo stato di bisogno della persona o del suo nucleo familiare.

Si garantisce la consegna del doppio pasto monoporzione, (**pranzo e cena**), previa abbattitura

delle temperature, in un orario compreso dalle 10.30 alle 12.00. La ditta concede in comodato ai fruitori del servizio un forno a micro-onde per riscaldare gli alimenti. Il Servizio viene organizzato con le medesime modalità in sei comuni dell'ambito distrettuale.

Il Comune garantisce la fornitura di un numero massimo di pasti mensile in relazione alla domanda espressa ed alle risorse a disposizione.

Nel caso in cui il numero di richiedenti il servizio eccedesse la disponibilità di pasti si procederà alla formazione di una graduatoria che terrà conto dei seguenti criteri di priorità:

- Situazione e composizione del nucleo familiare con particolare riferimento in ordine alla possibilità del richiedente di disporre dell'assistenza da parte di famigliari residenti nel Comune;
- Grado di necessità in ordine alla gravità della patologia della quale il richiedente è affetto, con particolare riferimento alle patologie invalidanti, demenza senile, ecc.
- Situazione economica (ISEE) del richiedente.

Si applicheranno le quote di compartecipazione a carico dell'utente definite in base alle fasce ISEE riportate nella **TABELLA A)** di cui al paragrafo 1.5 del Piano ed espresse nella seguente tabella:

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1^	0	5.800,00	20%
2^	5.800,01	6.300,00	25%
3^	6.300,01	6.800,00	30%
4^	6.800,00	7.350,00	35%
5^	7.350,00	7.900,00	40%
6^	7.900,00	8.500,00	50%
7^	8.500,00	9.100,00	55%
8^	9.100,00	9.750,00	65%
9^	9.750,01	10.400,00	70%
10^	10.400,01	11.100,00	75%
11^	11.100,01	11.800,00	80%

12 [^]	11.800,01	in poi	100%
-----------------	-----------	--------	------

Quando usufruiscono del servizio pasto due familiari conviventi, su entrambe le quote viene applicato l'abbattimento del 10%.

Qualora l'utente del servizio non presenti la Dichiarazione sostitutiva ISEE delle condizioni economiche del nucleo familiare per la richiesta di prestazioni sociali agevolate gli verrà attribuita la tariffa massima (100% del costo del pasto sostenuto dal Comune).

3.3 CONTRIBUTI PER ANZIANI

Per quanto riguarda i contributi rivolti agli anziani per rimborso spese sanitarie, soggiorni climatici, servizio trasporto, spese di riscaldamento, fondo anziani casa sicura ecc. successivamente alla raccolta delle domande (dopo il 31/10), l'Ufficio servizi sociali ripartirà la somma, destinata ai contributi in parola, disponibile in bilancio a tutti i beneficiari in misura proporzionale al contributo economico teoricamente spettante a ciascuno definito ai sensi del Piano.

3.3.1 CONTRIBUTO PER SPESE DI RISCALDAMENTO

Le persone anziane, ultra sessantacinquenni, sole o in coppia, possono usufruire di un contributo sulle spese di gas metano o per altra forma di riscaldamento, dietro presentazione della documentazione (bollette, fatture, scontrini fiscali) dei costi sostenuti nell'anno precedente la richiesta.

Il contributo sarà erogato secondo le fasce ISEE stabilite nella **TABELLA A)** di cui al paragrafo 1.5 del Piano ed in particolare:

Limite ISEE	Entità del contributo (nel limite dello stanziamento di bilancio)
Fino alla 5 [^] fascia	50% del costo sostenuto
Fino alla 7 [^] fascia	30% del costo sostenuto

Le domande devono essere presentate all'Ufficio Servizi Sociali entro il 31 ottobre.

3.3.2 CONTRIBUTO PER SOGGIORNI CLIMATICI

Il soggiorno climatico al mare, al lago, ai monti rappresenta oltre che un'utile opportunità per problemi di salute, un'esperienza di svago e di socializzazione che si ripercuote positivamente sulla vita quotidiana della persona anziana.

L'Amministrazione Comunale erogherà ad anziani ultrasessantacinquenni contributi a parziale rimborso delle spese sostenute per il soggiorno climatico, in considerazione della fascia ISEE di appartenenza, compatibilmente con le risorse del bilancio di previsione, in base alla TABELLA A) allegata al presente piano come di seguito riportato:

FASCIA DI REDDITO	ENTITA' DEL CONTRIBUTO
1	40% del costo e fino al massimo di € 250,00
2-3	25% del costo e fino al massimo di € 150,00

Il contributo è assegnato per la partecipazione ad un turno, il costo di eventuali altri turni sarà interamente a carico dei partecipanti. Il contributo è limitato ai periodi da gennaio a giugno dell'anno in corso e da settembre a dicembre dell'anno precedente. Le domande devono essere presentate all'Ufficio Servizi Sociali entro il 31 ottobre.

3.3.3 CONTRIBUTO PER SPESE SANITARIE e TRASPORTO PRESSO STRUTTURE SANITARIE o SIMILARI

Ai cittadini ultra sessantacinquenni titolari di un **ISEE inferiore o uguale alla 9^a fascia della TABELLA A) di cui al paragrafo 1.5 del Piano** (Isee max € 10.400,00), verrà rimborsata una quota della spesa sostenuta dal 1° novembre dell'anno precedente al 31 ottobre dell'anno in corso per i tickets sanitari e i medicinali di fascia C, dietro presentazione della seguente documentazione:

- per i medicinali: ricetta medica con relativo scontrino di cassa originale;
- per la diagnostica, le visite specialistiche: ricevuta fiscale comprovante l'avvenuto pagamento per la visita, l'esame o la seduta.

La quota di rimborso è pari al 60% della spesa, nel limite dello stanziamento di bilancio.

Sulle pezze giustificative prodotte verrà indicata la cifra rimborsata.

Il richiedente dovrà presentare la dichiarazione sostitutiva delle condizioni economiche del nucleo familiare per la richiesta di prestazioni sociali agevolate e autodichiarazione del richiedente, relativamente ai componenti di tutto il nucleo familiare.

Nelle spese sostenute dal nucleo non si conteggeranno le spese sostenute per la diagnostica presso privati non convenzionati al S.S.N., per cure dentarie e per l'acquisto di occhiali.

Le domande devono essere presentate all'Ufficio Servizi Sociali entro il 31 ottobre dell'anno in corso.

Resta fermo il diritto dell'Amministrazione Comunale a condurre ulteriori e più approfonditi accertamenti sulla veridicità delle dichiarazioni rese e sulla documentazione fornita.

Va presentata la seguente documentazione:

- modello di dichiarazione ISEE concernente la situazione reddituale e patrimoniale del richiedente;
- la ricetta e lo scontrino di cassa per i farmaci e la ricevuta del pagamento del ticket per diagnostica e specialistica.

Per le spese sostenute per trasporti presso strutture sanitarie o similari è previsto un contributo massimo pari al 50% della spesa sostenuta dal 1° novembre dell'anno precedente al 31 ottobre dell'anno in corso e comprovata dalle ricevute rilasciate dall'ente che ha effettuato il trasporto (a titolo esemplificativo Croce rossa, Anc, Croce bianca ecc): Isee max € 10.400,00.

3.3.4 CONTRIBUTI DI INTEGRAZIONE RETTA SERVIZI RESIDENZIALI (R.S.A)

I servizi residenziali sono rivolti a persone anziane con un livello di compromissione funzionale tale da non consentirne la permanenza a domicilio.

Il Comune garantisce l'integrazione della retta di servizi residenziali garantendo la copertura parziale o totale della retta di degenza di RSA in relazione alla capacità economica del nucleo familiare rilevante ai fini ISEE.

Destinatari del contributo per l'integrazione della retta della R.S.A sono persone anziane prive di adeguato sostegno familiare e/o con un livello di compromissione funzionale tale da non

consentirne la permanenza a domicilio.

Condizioni per accedere ai contributi economici di integrazione della retta della R.S.A sono l'incapacità economica di sostenere in autonomia gli oneri della retta da parte dell'utenza e la necessità di un inserimento residenziale, determinata da una situazione di rischio per la persona richiedente.

La scelta della struttura di ricovero non è rimessa all' assoluta discrezione dell'utenza o dei suoi parenti, ma deve essere concordata con il Comune al fine dell'individuazione della scelta migliore nell' interesse della persona e con il minor aggravio di spesa per il medesimo. In caso di contrasto tra le parti la valutazione è sottoposta al parere specialistico di una struttura pubblica che esprime parere di idoneità della struttura residenziale rispetto ai bisogni rilevati.

È prevista una compartecipazione al costo del servizio come di seguito indicato:

il Comune compartecipa al costo del servizio, sostenendo direttamente la retta ovvero erogando un contributo a parziale copertura degli oneri, solo qualora l'I.S.E.E. del ricoverato sia inferiore ad € 20.000,00. Tale valore è comprensivo, se del caso, della componente aggiuntiva come previsto dall'art. 6, comma 3 del D.P.C.M. 159/2013. Condizione per accedere ai contributi economici di integrazione della retta per i servizi residenziali è l'incapacità economica di sostenere in autonomia gli oneri della retta da parte dell'utenza. La misura dell'intervento economico integrativo comunale è stabilita come differenza tra il valore della retta e la quota sostenuta definita dal PROGETTO ASSISTENZIALE PERSONALIZZATO. Il progetto personalizzato definisce sia il valore delle spese personali che il cittadino deve sostenere durante il ricovero sia il valore delle spese della famiglia che deve sostenere per gli eventuali rientri a domicilio. La quota sostenuta dal cittadino ricoverato è calcolata tenendo conto della natura e lo scopo delle indennità eventualmente percepite oltre che dalla natura continuativa e globalmente assistenziale delle prestazioni erogate, delle pensioni, rendite e indennità di cui si prevede il versamento diretto mantenendo comunque a favore del ricoverato una quota per spese personali. *L'integrazione della retta è versata alla persona richiedente l'integrazione ovvero direttamente alla struttura residenziale.*

In presenza di eventuali beni mobili o immobili, il Comune potrà procedere ad accordi con i beneficiari per l'alienazione dei beni medesimi, fermo restando che il ricavato della alienazione rimane vincolato al pagamento della retta.

In presenza di beni immobili non adibiti ad abitazione dell'eventuale coniuge, il Comune potrà procedere ad accordi con i beneficiari per la locazione degli immobili medesimi ovvero per un utilizzo a fini sociali, fermo restando che il ricavato della locazione ovvero del fitto figurativo rimane vincolato al pagamento della retta.

In assenza di accordi tra Comune ed utente la contribuzione comunale deve intendersi quale

anticipazione di quanto dovuto dal cittadino beneficiario, con conseguente titolo, da parte del Comune, di rivalersi sulla futura eredità.

Nel determinare l'entità del contributo da assegnare al cittadino ricoverato i Comuni assumono i seguenti valori di retta massimi ammissibili ad integrazione, salvo relazione motivata del servizio sociale:

- a) € 60,00 giornaliera;
- b) € 80,00 giornaliera per un inserimento temporaneo al fine di sollevare per un periodo di tempo limitato la famiglia e comunque fino ad un massimo di 3 mesi.

La domanda di compartecipazione al costo va presentata all'Amministrazione entro il 30 settembre dell'anno di riferimento, salvo situazioni straordinarie e disponibilità di bilancio.

3.3.5 CONTRIBUTO ANZIANI CASA SICURA

L'Amministrazione intende confermare l'erogazione di contributi al fine di consentire agli anziani residenti, con limitate risorse economiche, di vivere in un ambiente sicuro. Sono erogati con il preciso scopo di fornire un supporto ai nuclei familiari di anziani per il miglioramento della propria condizione abitativa con la finalità di migliorare il proprio livello qualitativo di vita e di salute. Gli interventi possono riguardare l'impianto di riscaldamento, impianto elettrico o idraulico, serramenti esterni e impianto di condizionamento o similari relativi alla casa di abitazione.



L'entità del buono è al massimo di € 500,00. Requisiti:

- famiglie composte da soli anziani che compiano 65 anni al 31 dicembre dell'anno in corso, soli o in coppia, fanno eccezione eventuali nuclei con presenza di invalidi o minori e assenza di altri maggiorenni;
- isee fino alla 11^a fascia della **TABELLA A**) di cui al paragrafo 1.5 del Piano;

Il richiedente dovrà allegare alla domanda il preventivo per l'intervento da effettuarsi sull'abitazione.

Nel caso pervenissero più domande ed il budget disponibile fosse insufficiente per finanziarle tutte verrà stilata una graduatoria secondo i seguenti criteri:

		punti
ISEE	DA 0 A 3000	10
	DA 3000 A 7000	5
	DA 7000 A 10000	3
RESIDENZA DEL NUCLEO FAMILIARE	Almeno 5 anni dell'intero nucleo	10
	Tra i 2 e i 4 anni	5
	Meno di 2 anni	0

Ai richiedenti il contributo, che si collocano in posizione utile, è richiesta la produzione della fattura quietanzata, prima della liquidazione del contributo. In allegato alla fattura è necessario ove previsto dalla normativa allegare il "certificato di conformità dell'impianto". Il Comune potrà effettuare un sopralluogo, prima della liquidazione del buono, attraverso i tecnici dell'UTC per verificare l'effettiva realizzazione dell'intervento dichiarato.

La domanda va presentata entro il 31 ottobre.

3.4 SERVIZIO DI TELESOCORSO PER ANZIANI

Da gennaio 2008 è stato attivato il servizio di telesoccorso e teleassistenza a favore di anziani. Il Comune ha delegato l'Associazione Comuni Bresciani, per il tramite di ACB Servizi srl, per quanto concerne l'organizzazione e la gestione del servizio Telesoccorso e Telecontrollo domiciliare; l'A.C.B. ha affidato il servizio in oggetto a ditte specializzate.

La ditta si occupa dell'installazione del terminale presso la casa dell'utente, della

compilazione della scheda personale dell'utente, della creazione della mappa d'intervento dei soccorritori; provvede ad istruire sull'utilizzo del terminale e del telecomando; dà in comodato d'uso gratuito il terminale con viva voce e il telecomando impermeabile; dà il servizio di telesoccorso 24 ore su 24; gestisce gli allarmi sanitari e psicologici; organizza i soccorsi; offre il servizio di teleassistenza con telefonate periodiche di compagnia; provvede alla manutenzione presso l'utente del terminale. Gli utenti del servizio partecipano al costo del servizio, secondo le fasce ISEE determinate dalla **TABELLA A)** di cui al paragrafo 1.5 del Piano, come di seguito indicato:

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1 [^]	0	5.800,00	30%
2 [^]	5.800,01	6.300,00	35%
3 [^]	6.300,01	6.800,00	40%
4 [^]	6.800,00	7.350,00	45%
5 [^]	7.350,00	7.900,00	55%
6 [^]	7.900,00	8.500,00	60%
7 [^]	8.500,00	9.100,00	70%
8 [^]	9.100,00	9.750,00	75%
9 [^]	9.750,01	10.400,00	80%
10 [^]	10.400,01	11.100,00	85%
11 [^]	11.100,01	11.800,00	90%
12 [^]	11.800,01	in poi	100%

3.5 CENTRO DIURNO PER ANZIANI

Questo servizio rappresenta un'opportunità offerta alle persone anziane di ritrovarsi in serena compagnia, per trascorrere momenti di svago, di cultura, di servizio alla comunità.

Alle attività del centro provvede l'Associazione "I nonni di Carpenedolo" con propri fondi, salvo contributo comunale definito nella convenzione.

Il Consiglio Direttivo stabilisce iniziative ed attività da intraprendere autonomamente ed in collaborazione con l'Amministrazione. Inoltre è messa a disposizione la struttura dell'Ufficio Servizi Sociali per esigenza di fotocopie, impaginazione piccoli manifesti, ecc... Le attività si svolgono nella sede presso i locali siti nel parco Orti (c.d. Pagoda).

3.6 COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE SANTA MARIA DEL CASTELLO – attività di fisioterapia

L'Assessorato ai servizi sociali ha avviato un'importante collaborazione con la Fondazione S. Maria del castello, gestore della locale Casa di Riposo, per incentivare il servizio di fisioterapia attivo presso i locali della Casa di riposo. In particolare il Comune di Carpenedolo ha erogato qualche anno fa un contributo di 1.000 € alla Fondazione S.Maria del Castello, finalizzato all'applicazione di uno sconto del 30% sulle tariffe delle prestazioni fisioterapiche effettuate

presso la Fondazione stessa a favore di utenti cittadini di Carpenedolo con ISEE inferiore ad Euro 11.800.

Gli utenti sono informati della possibilità di usufruire di tale scontistica all'atto della prenotazione delle prestazioni fisioterapiche presso detta Fondazione.

Per l'applicazione dello sconto l'utente deve presentare la certificazione ISEE direttamente alla Fondazione. Lo sconto può essere concesso una sola volta per utente e sarà applicato fino ad esaurimento del contributo comunale. Lo sconto sarà applicato fino ad esaurimento fondi. Il Comune, verificato il numero dei beneficiari e sentita la Fondazione, potrà rinnovare tale misura.

E' intenzione dell'Amministrazione pianificare tutte le collaborazioni con la Casa di Riposo di Carpenedolo sottoscrivendo un apposito accordo di programma.

3.7 SPORTELLO ASSISTENTI FAMILIARI

Il distretto n. 10, ai sensi della l.r. 15/2015, art. 5, comma e), ha istituito lo Sportello per la Assistenza familiare. E' un luogo di ascolto, accoglienza, orientamento e accompagnamento rivolto alle famiglie, alle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità che necessitano di servizi di assistenza al domicilio, e alle lavoratrici/lavoratori, disponibili a trovare un impiego come assistenti familiari.

Per le famiglie che cercano un assistente familiare lo Sportello svolge le seguenti attività:

- ascolto e valutazione del bisogno di assistenza familiare;
- informazione e orientamento verso la rete dei servizi sociali e sociosanitari territoriali e/o verso l'assistenza a domicilio con assistente familiare;
- assistenza per la ricerca e l'individuazione di un assistente familiare, tra quelli iscritti al registro, con competenze ed esperienze adeguate ai bisogni di assistenza;
- informazione sui soggetti competenti per l'assistenza nel disbrigo delle pratiche per l'assunzione o regolarizzazione contrattuale dell'assistente familiare;
- aiuto nell'individuazione di un assistente familiare per sostituzione ad esempio in caso di ferie, malattia, ecc.

Per assistenti familiari che cercano lavoro:

- informazione per l'iscrizione al Registro territoriale degli assistenti familiari;
- informazioni in merito ai corsi regionali di formazione per assistente familiare;
- assistenza per l'individuazione della persona/famiglia che necessita del servizio di assistenza familiare;
- informazione sui soggetti competenti per l'assistenza nel disbrigo delle pratiche per l'assunzione o regolarizzazione contrattuale.

Lo sportello per l'assistenza familiare ha sede presso il Comune di Montichiari ufficio Servizi Sociali (dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,45 e il giovedì dalle ore 16,30 alle ore 18,00 - Tel 030/9656304-305-311-246 serviziapersona@montichiari.it)

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Carpenedolo.

4. AREA DISABILITA'

4.1 OBIETTIVI

Nell'ambito dei servizi rivolti alle persone con disabilità, l'Amministrazione Comunale si impegna a garantire il rispetto completo, senza limitazioni, della dignità umana e dell'autonomia della persona unitamente ai diritti di libertà e di integrazione all'interno del nucleo familiare, l'esercizio del diritto allo studio, in collaborazione con il settore Pubblica Istruzione, alla formazione professionale, all'inserimento nel mondo del lavoro, alla socializzazione.

Gli obiettivi generali di una politica a favore dei soggetti diversamente abili si possono pertanto

riassumere

e in:

- agevolare l'autonomia e l'integrazione nel contesto sociale, scolastico e lavorativo (in collaborazione con il settore Pubblica Istruzione);
- mantenimento del portatore di handicap nel proprio contesto abitativo e sociale, mediante misure, servizi - prestazioni idonee, a partire dal sostegno alle famiglie;
- abbattimento delle barriere architettoniche.

4.2 CONTRIBUTI ECONOMICI ALLE FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITA'

Esistono nel nostro Comune famiglie che mantengono nel proprio contesto persone con disabilità più o meno gravi.

L'Amministrazione, nel limite dello stanziamento di bilancio con priorità in base all'ISEE, erogherà contributi a rimborso di spese per ausili, cure sanitarie, trasporti presso ospedali o strutture sanitarie similari terapie riabilitative, fisiatriche, psicomotorie su indicazione degli specialisti dell'ATS o dell'ASST, pedagogiche, educative, assistenziali e per la realizzazione di progetti definiti nei contratti sociali ecc... Le domande devono essere presentate all'Ufficio Servizi Sociali entro il 31 ottobre dell'anno in corso e si riferiscono agli interventi effettuati dal 1° novembre dell'anno precedente al 31 ottobre dell'anno in corso. Nel caso in cui il contributo sia inerente alla realizzazione di progetti definiti nei contratti sociali, la domanda può essere effettuata in deroga alla tempistiche suddette.

Il tetto massimo di contributo è di 3.200,00 € annui per gli appartenenti alla 1° fascia, fino ad 1.600,00 € per la 11° fascia. Le fasce di reddito di riferimento sono quelle riportate nella TABELLA A) di cui al paragrafo 1.5 del presente piano. Con valutazione discrezionale del servizio circa la necessità dell'intervento, è possibile derogare ai limiti ISEE sotto indicati qualora il contributo si configuri di rilevantissima importanza per la persona diversamente abile e lo stesso risulti inserito in un progetto personalizzato concordato con il servizio sociale.

Per gli adulti è necessario il riconoscimento di invalidità al 100%.

fascia	da €	a €	CONTRIBUTO massimo annuo €
1^	0	5.800,00	3.200,00
2^	5.800,01	6.300,00	2.900,00
3^	6.300,01	6.800,00	2.800,00
4^	6.800,00	7.350,00	2.600,00
5^	7.350,00	7.900,00	2.500,00
6^	7.900,00	8.500,00	2.300,00
7^	8.500,00	9.100,00	2.200,00
8^	9.100,00	9.750,00	2.000,00
9^	9.750,01	10.400,00	1.900,00
10^	10.400,01	11.100,00	1.700,00
11^	11.100,01	11.800,00	1.600,00

E' ammesso il cofinanziamento di progetti ex Legge 21 maggio 1998, n. 162 "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave" nei limiti della spesa non finanziata.

4.3 SERVIZIO DI ASSISTENZA AD PERSONAM NELLE SCUOLE

Al fine di garantire anche ai soggetti diversamente abili il diritto di frequentare la scuola, viene assicurata l'assistenza educativa individuale nell'orario scolastico. L'attività di cui al presente

paragrafo, pur comportando prevalentemente interventi di assistenza agli alunni nelle loro necessità fisiologiche, di accompagnamento, di spostamento eccetera, non esclude, dove richiesto, forme di collaborazione e di sostegno nello svolgimento delle attività didattiche ed educative. L'assistente ad personam non gode di autonomia di lavoro o di programmazione in quanto trattasi di supporto alle attività impostate dall'insegnante di classe. Tale servizio viene attivato a favore degli alunni certificati

Per il triennio 2018/2021 il soggetto aggiudicatario è la RTI Elefanti Volanti di Brescia e Viridiana di Asola.

Dal 01/09/2021 il Comune di Carpenedolo aderirà alla gestione aggregata a livello d'ambito; le famiglie degli alunni certificati potranno scegliere la cooperativa tra quelle accreditate per il servizio.

Il quadro normativo relativo a questo intervento è mutato dalle norme contenute nelle ll.rr. 15/2017 e 19/2017 relative:

- alla competenza della Regione in relazione all'istruzione secondaria di secondo grado e ai percorsi di istruzione e formazione professionale dei servizi di trasporto e di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli studenti con disabilità fisica, intellettuale o sensoriale (art. 5 comma1, lett. f - bis e f-ter);
- al trasferimento ai Comuni dello svolgimento, in relazione all'istruzione secondaria di secondo grado e ai percorsi di istruzione e formazione, dei servizi di trasporto e di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli studenti con disabilità fisica, intellettuale o sensoriale (art. 6, comma 1- bis1);

In data 30/06/2017 sono state approvate le relative linee guida della Regione Lombardia con deliberazione X / 6832.

4.4 SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E TRASPORTO DI ALUNNI CON DISABILITA' DA E PER LA SCUOLA

L'Amministrazione provvede all'accompagnamento di alunni disabili che necessitano di trasporto verso le scuole frequentate. Le modalità attraverso le quali il servizio di trasporto viene erogato dipendono dalla patologia dell'alunno e da tutte le condizioni particolari del singolo caso. Esemplicando il servizio può realizzarsi nelle seguenti forme:

- Affiancamento dell'alunno sul pulmino o mezzo pubblico con personale specializzato;
- Trasporto con automezzo della cooperativa;
- Trasporto con automezzo adibito al trasporto di carrozzine.

Su richiesta di persone disabili che necessitino di trasporto, il servizio per gli alunni effettuato con l'autoveicolo adibito al trasporto alunni può essere messo a disposizione di ulteriori richiedenti

disabili in forma gratuita, nel caso in cui ciò non comporti ulteriori oneri, esclusivamente nei giorni e negli orari del servizio scolastico. La valutazione circa la compatibilità e l'opportunità del trasporto di ulteriori disabili viene effettuata dal servizio sociale.

Per quanto riguarda gli alunni frequentanti la scuola secondaria di secondo grado si rinvia alle

norme contenute nelle ll.rr. 15/2017 e 19/2017 e relative linee guida.

Per il triennio 2018/2021 il soggetto aggiudicatario è la RTI Elefanti Volanti di Brescia e Viridiana di Asola.

Dal 01/09/2021 il Comune di Carpenedolo aderirà alla gestione aggregata a livello d'ambito; le famiglie degli alunni certificati potranno scegliere la cooperativa tra quelle accreditate per il servizio.

4.5 SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD DISABILI): aiuti domestici e pasti a domicilio

Il servizio è organizzato con medesimi criteri e modalità indicate nell'Area anziani – SAD (capitolo 3.2) alla quale si rinvia.

COSTO SERVIZIO AIUTO DOMESTICO E IGIENE ALLA PERSONA PER UTENTI DIVERSAMENTE ABILI

La quota oraria a carico dell'utenza (compresa la quota del 15% dovuta per i tempi di trasferimento) è definita in base alle fasce ISEE riportate nella **TABELLA A**) di cui al paragrafo 1.5 del presente piano ed espresse nella seguente tabella:

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1 [^]	0	2.900,00	6%
	2.900,01	5.800,00	10%
2 [^]	5.800,01	6.300,00	15%
3 [^]	6.300,01	6.800,00	20%

4^	6.800,00	7.350,00	25%
5^	7.350,00	7.900,00	30%
6^	7.900,00	8.500,00	35%
7^	8.500,00	9.100,00	40%
8^	9.100,00	9.750,00	45%
9^	9.750,01	10.400,00	50%
10^	10.400,01	11.100,00	55%
11^	11.100,01	11.800,00	65%
12^	11.800,01	in poi	70%

Qualora l'utente del servizio non presenti la Dichiarazione ISEE per la richiesta del servizio gli verrà attribuita la tariffa massima prevista dalla tabella sopra riportata (70%)

SERVIZIO PASTI PER UTENTI DIVERSAMENTE ABILI

La compartecipazione dell'utente al costo del servizio è definita base alle fasce ISEE riportate nella **TABELLA A)** di cui al paragrafo 1.5 del presente piano ed espresse nella seguente tabella:

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1^	0	5.800,00	20%
2^	5.800,01	6.300,00	30%
3^	6.300,01	6.800,00	35%
4^	6.800,00	7.350,00	40%
5^	7.350,00	7.900,00	45%
6^	7.900,00	8.500,00	50%
7^	8.500,00	9.100,00	55%
8^	9.100,00	9.750,00	65%
9^	9.750,01	10.400,00	70%
10^	10.400,01	11.100,00	75%
11^	11.100,01	11.800,00	80%
12^	11.800,01	in poi	100%

Quando usufruiscono del servizio pasto due familiari conviventi, su entrambe le quote quota viene applicato l'abbattimento del 10%.

Qualora l'utente del servizio non presenti la Dichiarazione ISEE per la richiesta del servizio pasto gli verrà attribuita la tariffa massima (100% del costo pasto a carico del Comune)

4.6 SERVIZIO DI TELESOCCORSO PER UTENTI DIVERSAMENTE ABILI

Il servizio è organizzato con medesimi criteri e modalità indicate nell'Area anziani – servizio di TELESOCCORSO (capitolo 3.5) alla quale si rinvia.

Gli utenti del servizio compartecipano al costo del servizio, secondo le fasce ISEE determinate dalla **TABELLA A)** di cui al paragrafo 1.5 del presente piano ed espresse nella seguente tabella:

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1^	0	5.800,00	30%
2^	5.800,01	6.300,00	35%
3^	6.300,01	6.800,00	40%
4^	6.800,00	7.350,00	45%
5^	7.350,00	7.900,00	55%
6^	7.900,00	8.500,00	60%
7^	8.500,00	9.100,00	70%
8^	9.100,00	9.750,00	75%
9^	9.750,01	10.400,00	80%
10^	10.400,01	11.100,00	85%
11^	11.100,01	11.800,00	90%
12^	11.800,01	in poi	100%

4.7 SERVIZI DIURNI PER DIVERSAMENTE ABILI (C.D.D., C.S.E. e S.F.A.)

4.7.1 CENTRO DIURNO DISABILI (C.D.D.)

Il **Centro Diurno Disabili** è una “unità d’offerta semiresidenziale per disabili gravi con disabilità dipendenti da qualsiasi causa, la cui fragilità è compresa nelle cinque classi della scheda individuale disabile S.I.Di” (D.G.R. n. VII/18334/2004). Il C.D.D. fornisce assistenza educativa ed interventi socio – sanitari – educativi – riabilitativi ad alto grado di integrazione mirati e personalizzati in coerenza con le caratteristiche della classe, tesi a favorire la cura personale, la qualità della vita e l’integrazione sociale degli ospiti sia nel C.D.D. che nel territorio di appartenenza. Il C.D.D. si configura come struttura d’appoggio alla vita familiare, con l’obiettivo di aiutare la famiglia e di permetterle di mantenere al proprio interno la persona disabile.

Gli obiettivi generali del servizio sono i seguenti:

- centralità della famiglia e della persona disabile;
- cura personale;
- crescita psicologica;
- qualità della vita dell’utente;
- integrazione sociale;
- sensibilizzazione dell’ambiente e integrazione in rete.

Il C.D.D. accoglie persone disabili gravi di età superiore ai 18 anni e di norma sino ai 65 anni. E’ possibile eccezionalmente accogliere persone minori di 18 anni secondo quanto stabilito dalla normativa regionale.

4.7.2 CENTRO SOCIO EDUCATIVO (C.S.E.)

La DGR 16/02/2005 n. 7/20763 definisce il **Centro Socio Educativo (CSE)**: “Servizio diurno, pubblico o privato, per disabili la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio – sanitario. Gli interventi socio-educativi o socio-animativi sono finalizzati:

- all’autonomia personale;
- alla socializzazione;
- al mantenimento del livello culturale;

- propedeutici all'inserimento nel mercato del lavoro.

I C.S.E. accolgono persone disabili che abbiano assolto l'obbligo scolastico e fino ai 65 anni d'età, per i quali l'equipe che ha la presa in carico ritenga possibile ed opportuno progettare un percorso socio-educativo-animativo prevalentemente di mantenimento delle competenze acquisite. La tipologia di utenti del C.S.E. può essere ricondotta a persone con difficoltà cognitive medie e medio-gravi.

4.7.3 SERVIZIO FORMAZIONE AUTONOMIA (S.F.A.)

Il **Servizio Formazione Autonomia** è un servizio rivolto a persone disabili che, terminata la scuola, non possiedono i prerequisiti lavorativi per accedere ad un percorso verso il mercato del lavoro, ma presentano potenzialità sul versante delle capacità adattive socio-occupazionali, relazionali e comunicative. In esso si realizzano progetti individuali che hanno come finalità:

- l'accompagnamento della persona in un percorso di autonomia verso servizi e strutture del territorio, fino ad arrivare alla possibilità di accedere a percorsi di inserimento lavorativo;
- l'acquisizione da parte della persona di un ruolo adulto che gli consenta il maggior grado in integrazione sociale nella comunità ed una progressiva indipendenza dal servizio.

Il servizio si caratterizza per la proposta di percorsi individualizzati con la possibilità di partecipazione della persona ad attività specifiche, interne od esterne al servizio, organizzate per moduli.

Le attività del Centro Socio-Educativo sono, infatti, finalizzate all'integrazione delle persone con disabilità nella vita sociale del territorio.

Gli utenti devono aver assolto all'obbligo scolastico e preferibilmente devono avere età inferiore ai 35 anni; la tipologia di utenti può essere condotta a persone con difficoltà cognitive lievi, medio- lievi e medie.

4.7.4 QUOTA A CARICO DEGLI UTENTI PER SERVIZI C.D.D., C.S.E., S.F.A.

Per quanto riguarda la compartecipazione al costo dei servizi di C.D.D., C.S.E. e S.F.A. essa è calcolata sulla base delle fasce ISEE di cui alla **TABELLA A)** di cui al paragrafo 1.5 del presente piano.

La **quota a carico dell'assistito** viene determinata applicando al costo dei servizi (quota di frequenza – pasti – trasporto – max. un'attività esterna) la percentuale risultante dalla seguente tabella.

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1 [^]	0	2.900,00	0%
	2.900,00	5.800,00	QUOTA GIORNALIERA 6 €
2 [^]	5.800,01	6.300,00	25%
3 [^]	6.300,01	6.800,00	30%
4 [^]	6.800,00	7.350,00	35%
5 [^]	7.350,00	7.900,00	40%
6 [^]	7.900,00	8.500,00	45%
7 [^]	8.500,00	9.100,00	50%
8 [^]	9.100,00	9.750,00	55%
9 [^]	9.750,01	10.400,00	60%
10 [^]	10.400,01	11.100,00	65%
11 [^]	11.100,01	11.800,00	70%

12^	11.800,01	in poi	80%
-----	-----------	--------	-----

In caso di assenza ingiustificata per 15 giorni consecutivi, non supportata dal certificato medico, l'utente potrebbe, previa valutazione del caso da parte del Servizio Sociale, essere dimesso dalla struttura.

In relazione alla peculiarità dei suddetti interventi si prevede la possibilità di derogare, su relazione dell'Assistente Sociale, a tali criteri di compartecipazione quando le situazioni familiari siano particolarmente precarie e quando tale clausola possa compromettere l'attuazione dell'intervento stesso. In tal caso verrà stipulato apposito contratto sociale tra le parti.

La scelta dell'intervento non è rimessa all' assoluta discrezione dell'utenza, ma deve essere concordata con il Comune al fine dell'individuazione della scelta migliore nell'interesse della persona, con sottoscrizione di un contratto sociale fra le parti.

4.8 SERVIZI TRASPORTI CONTINUATIVI A SCUOLE O STRUTTURE SPECIALI

Per quanto concerne il trasporto presso università, strutture speciali per disabili e servizi per disabili, l'Amministrazione Comunale eroga un contributo sulla base del costo sostenuto dalla famiglia, utilizzando i medesimi criteri applicati alla concessione di contributi per famiglie con disabili (paragrafo 4.2).

4.9 FREQUENZA AD ISTITUTI PER ALUNNI CON DISABILITA' SENSORIALE.

L'Amministrazione Comunale stipula una convenzione con la Scuola audiofonetica della Fondazione Bresciana per l'Educazione Mons. G. Cavalieri di Brescia al fine di permettere la frequenza di un utente audioleso, in coerenza con le disposizioni contenute nelle ll.rr. 15/2017 e 19/2017 e le relative linee guida approvate dalla Giunta Regionali il 30/06/2017. Il contributo è stato pari ad € 4.250,00 per l'a.s. 2019/2020.

La Regione Lombardia, riconoscendo la peculiarità della scuola audiofonetica, ha definito una deroga al quadro normativo per un periodo pari a tre anni scolastici a partire dal 01/09/2018, grazie alla quale l'Amministrazione comunale dovrà farsi carico esclusivamente degli oneri legati al trasporto ed all'eventuale servizio di assistenza ad personam.

4.10 INTERVENTI EDUCATIVI TERRITORIALI E DOMICILIARI A FAVORE DI CITTADINI DIVERSAMENTE ABILI (ADH)

Nel luglio 2004 è stato avviato in via sperimentale il servizio di assistenza domiciliare handicap a favore di minori disabili residenti nel Comune di Carpenedolo in possesso di certificazione di handicap ai fini dell'integrazione in contesti extra-scolastici. Il servizio può essere attivato a favore di minorenni, salvo prosecuzioni di interventi già avviati. Dal gennaio 2008 il servizio, similmente a quanto già sperimentato con il SAD, è stato voucherizzato. Gli utenti possono scegliere tra le agenzie qualificate che si sono accreditate a livello distrettuale a seguito di procedura ad evidenza pubblica.

I soggetti accreditati a livello distrettuale sono la coop. La Sorgente di Montichiari e la coop. Viridiana di Asola.

Il Comune paga alla cooperativa una tariffa oraria di € 19,60 oltre iva.

Il servizio di assistenza domiciliare ai disabili (ADH) si colloca nella rete dei servizi socio-assistenziali comunali, con la finalità di attivare interventi di collaborazione e sostegno delle famiglie nell'opera di integrazione e socializzazione del soggetto in realtà esterne alla famiglia.

Il servizio si realizza attraverso l'elaborazione di progetti individualizzati rispetto alle specifiche situazioni personali e familiari miranti a:

- recuperare risorse potenziali della famiglia e rafforzare le figure parentali;
- costruire una rete di legami tra minore, nucleo familiare e ambiente;
- offrire opportunità di relazioni esterne alla famiglia.

L'educatore è chiamato a svolgere i seguenti compiti:

- intervento educativo nei confronti del soggetto per sostenerlo ed aiutarlo nel rapporto con le figure genitoriali e parentali, per permettergli di maturare ed esprimere tutte le sue potenzialità;
- intervento educativo nei confronti dei familiari per favorire la comprensione di atteggiamenti, comportamenti, dinamiche relazionali del familiare, attraverso il recupero delle risorse potenziali della famiglia stessa;
- interventi di inserimento sociale rivolti all'utente e alla sua famiglia da realizzare attraverso contatti con le realtà associative e ricreative (quali l'oratorio, i centri di aggregazione, le biblioteche, gli impianti sportivi, ecc.) e la costruzione di una rete di legami tra nucleo familiare e ambiente circostante, con logiche e tecniche dell'intervento di rete e di comunità.

Gli utenti concorrono al pagamento del servizio, con riferimento alle fasce previste nella **TABELLA A)** di cui al paragrafo 1.5 del presente piano ed espresse nella seguente tabella:

fascia	da €	a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1^	0	5.800,00	0%
2^	5.800,01	6.300,00	15%
3^	6.300,01	6.800,00	20%
4^	6.800,00	7.350,00	25%
5^	7.350,00	7.900,00	30%
6^	7.900,00	8.500,00	35%
7^	8.500,00	9.100,00	40%
8^	9.100,00	9.750,00	45%
9^	9.750,01	10.400,00	50%
10^	10.400,01	11.100,00	55%
11^	11.100,01	11.800,00	65%
12^	11.800,01	In poi	80%

In relazione alla peculiarità dei suddetti interventi si prevede la possibilità di derogare su relazione dell'Assistente Sociale a tali criteri quando le situazioni familiari siano particolarmente precarie e quando tale clausola possa compromettere l'attuazione dell'intervento stesso. In tal caso verrà stipulato apposito contratto sociale tra le parti.

4.11 SERVIZI RESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILITA'

I servizi residenziali sono rivolti a persone con disabilità grave con un livello di compromissione funzionale tale da non consentirne la permanenza a domicilio.

Il Comune, nell'ambito delle attività poste in essere a favore delle persone con disabilità in mancanza di soluzioni alternative validamente perseguibili, sostiene il ricovero in strutture protette che danno continuità di servizio 24 ore su 24.

L'Assistente Sociale del Comune verifica preventivamente l'effettiva impossibilità del mantenimento del disabile nel suo ambito familiare, anche tramite il ricorso agli altri servizi di tipo domiciliare e diurno.

L'intervento del Comune si concretizza nelle seguenti azioni:

- a) indirizzare i richiedenti in relazione alle modalità di accesso alle strutture residenziali;
- b) contribuire con interventi economici a favore dei cittadini residenti non in grado di badare a se stessi e con condizione economica insufficiente a provvedere alla copertura integrale della retta di ospitalità.

La scelta della struttura di ricovero non è rimessa all'assoluta discrezione dell'utenza o dei suoi parenti ma deve essere concordata con il Comune al fine dell'individuazione della scelta migliore nell'interesse della persona e con il minor aggravio di spesa per il medesimo. I Comuni dell'Ambito 10 si avvalgono per l'inserimento in struttura residenziale del Gruppo integrato disabilità del Distretto che, per ogni inserimento, esprime il proprio parere di idoneità.

Il Comune partecipa al costo del servizio, sostenendo direttamente la retta ovvero erogando un contributo a parziale copertura degli oneri, solo qualora l'I.S.E.E. del ricoverato sia inferiore ad € 20.000,00. Tale valore è comprensivo, se del caso, della componente aggiuntiva come previsto dall'art. 6, comma 3 del D.P.C.M. 159/2013. *Condizione per accedere ai contributi economici di integrazione della retta per i servizi residenziali è l'incapacità economica di sostenere in autonomia gli oneri della retta da parte dell'utenza.* La misura dell'intervento economico integrativo comunale è stabilita come differenza tra il valore della retta e la quota sostenuta definita dal **PROGETTO ASSISTENZIALE PERSONALIZZATO**. Il progetto personalizzato definisce sia il valore delle spese personali che il cittadino deve sostenere durante il ricovero sia il valore delle spese che la famiglia deve sostenere per gli eventuali rientri a domicilio. La quota sostenuta dal cittadino ricoverato è calcolata tenendo conto della natura e lo scopo delle indennità eventualmente percepite oltre che dalla natura continuativa e globalmente assistenziale delle prestazioni erogate, delle pensioni, rendite e indennità di cui si prevede il versamento diretto mantenendo comunque a favore del ricoverato una quota per spese personali. *L'integrazione della retta è versata alla persona richiedente l'integrazione ovvero direttamente alla struttura residenziale.*

In presenza di eventuali beni mobili o immobili, il Comune potrà procedere ad accordi con i beneficiari per l'alienazione dei beni medesimi, fermo restando che il ricavato della alienazione rimane vincolato al pagamento della retta.

In presenza di beni immobili non adibiti ad abitazione dell'eventuale coniuge, il Comune

potrà procedere ad accordi con i beneficiari per la locazione degli immobili medesimi ovvero per un utilizzo a fini sociali, fermo restando che il ricavato della locazione ovvero del fitto figurativo rimane vincolato al pagamento della retta.

In assenza di accordi tra Comune ed utente la contribuzione comunale deve intendersi quale anticipazione di quanto dovuto dal cittadino beneficiario, con conseguente titolo, da parte del Comune, di rivalersi sulla futura eredità.

La domanda di compartecipazione al costo del servizio va presentata all'Amministrazione entro il 30 settembre dell'anno di riferimento, salvo situazioni straordinarie e disponibilità di bilancio.

4.12 INSERIMENTI LAVORATIVI ED ESERCITAZIONI ALL'AUTONOMIA

4.12.1 INSERIMENTI LAVORATIVI (Servizio integrazione lavorativa S.I.L.) Quando il soggetto disabile ha raggiunto una completa maturazione relazionale e strutturale dell'identità, nonché l'acquisizione di professionalità si organizza l'inserimento in una realtà produttiva.

Destinatari del servizio

sono:

- *gli invalidi civili, in carico ai diversi servizi pubblici ed in particolare, con punteggio superiore a 45% e sino al 100% purché esista riconoscimento delle residue capacità lavorative. La condizione di svantaggio è in questo caso certificata sulla base della documentazione in possesso o prodotta dal servizio che li segue;*
- *gli ex degenti di istituti psichiatrici, i soggetti con disagio psichico, problemi di alcoolismo e/o tossicodipendenza, purché in trattamento presso Servizi pubblici; la condizione di svantaggio in questi casi è certificabile dal Servizio che li segue;*
- *i minori in età lavorativa in situazione di difficoltà familiare; la condizione di svantaggio viene certificata dal Distretto su relazione del Servizio che ha in carico l'utente;*
- *i condannati alle misure alternative alla detenzione per i quali la certificazione di svantaggio è prodotta dall'Amministrazione della Giustizia*

Il Comune di Montichiari, in qualità di comune capofila dell'Ambito, affida ad ACB la gestione degli interventi del Servizio specifico di riferimento denominato **Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.)**.

Per l'anno 2019 l'onere **valere sul bilancio comunale ammonta ad € 3.343,34**.

MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO

- al Comune spetta la segnalazione al S.I.L. di possibili candidati, la condivisione del progetto di inserimento e il raccordo con il territorio e l'assunzione degli oneri secondo i criteri vigenti;
- al S.I.L. spetta l'individuazione degli utenti ai quali il Servizio sarà rivolto tenendo conto delle capacità individuali degli stessi e delle offerte di lavoro, l'integrazione lavorativa dei soggetti svantaggiati che presuppone la mappatura delle Aziende esistenti sul territorio favorevoli all'assunzione, nonché la stesura del progetto di inserimento con relativa verifica dell'andamento.

•

Le tipologie degli interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo sono:

- tirocinio di formazione e orientamento con finalità:
 - osservativa;
 - lavorativa, addestrativa e abilitativa;
 - collocativa;
- monitoraggio post-assunzione;
- rimborso parziale oneri sociali.

Il tirocinio è un intervento consono per i soggetti portatori di handicap che hanno le capacità necessarie per assumere il ruolo di lavoratore.

L'obiettivo dell'inserimento è l'assunzione definitiva presso un'Azienda. Quindi viene previsto un periodo di tirocinio già nell'Azienda che presumibilmente è disposta all'assunzione oppure in Aziende disponibili all'espletamento della fase di osservazione.

Gli oneri assicurativi sono a carico dell'ente incaricato della realizzazione dei progetti, mentre **il contributo motivazionale** al soggetto viene erogato dal Comune di residenza, sulla base dell'indicazione fornita dal servizio S.I.L..

4.12.2 ESERCITAZIONI ALL'AUTONOMIA (E.A)

Vengono così denominate esperienze di inserimento in ambito lavorativo di soggetti per i quali non sussistono presupposti di un inserimento lavorativo vero e proprio. L'esercitazione all'autonomia si realizza attraverso l'incontro di quattro realtà: **il soggetto, l'azienda ospitante, l'ente incaricato della realizzazione dei progetti e il Comune**. Il servizio ha lo scopo di mantenere e potenziare capacità acquisite, di migliorare la socialità, di evitare l'isolamento ed i rischi ad esso legati. L'Amministrazione Comunale sostiene queste esperienze con un'incentivazione economica erogata al soggetto, **di circa 200,00 € mensili per 20 ore settimanali** ovvero in proporzione alle ore effettivamente svolte, oppure con l'erogazione in forma gratuita di servizi sociali (ES. pasto, lavanderia ...) di medesimo valore. In caso di esercitazioni già avviate, si mantengono le condizioni già in essere se più favorevoli all'utente, qualora l'applicazione dei criteri di cui sopra si configuri come un ostacolo al proseguimento del servizio.

In caso di assenza motivata e ritenuta giustificata dall'assistente sociale, il contributo potrà essere erogato comunque in forma piena con il recupero nei mesi successivi delle ore non effettuate. In casi particolari e su valutazione dell'assistente sociale, l'entità del contributo potrà essere aumentata a favore di soggetti che si trovino in condizioni economiche precarie.

Nel caso in cui il Servizio sociale ritenga che l'utente non sia in grado di gestire autonomamente la somma ricevuta per l'E.A., il contributo sarà gestito direttamente dall'Assistente sociale, con le medesime modalità indicate nella sezione "Interventi economici" del presente piano.

4.13 AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO e SPORTELLINO DI PROSSIMITA' DEL TRIBUNALE di BRESCIA

L'Amministratore di sostegno è una figura introdotta dalla legge n° 6 del 2004, nominata dal Giudice, che affianca o sostituisce la persona in difficoltà temporanea o definitiva ad adempiere

atti fondamentali della propria vita (gestire le proprie risorse economiche, vendere beni o accettare eredità, autorizzare cure mediche, fare richieste alla pubblica amministrazione, ecc).

L'assistente sociale, in collaborazione con l'Ufficio di Protezione Giuridica dell'ASL di Brescia, è a disposizione di cittadini e famiglie per informazioni, consulenze, supporto nella formulazione delle domande e negli adempimenti successivi.

Inoltre da gennaio 2016 è attivo lo **Sportello di Prossimità del Tribunale di Brescia per la Volontaria Giurisdizione** grazie al Protocollo d'Intesa tra il Tribunale di Brescia ed il Comune di Carpenedolo. La gestione dello Sportello è affidata all'Associazione "La Sorgente" cooperativa sociale. L'assemblea dei Sindaci dei Comuni dell'Ambito distrettuale n.10 definisce annualmente di sostenere l'attività dello sportello svolta dall'Associazione "La Sorgente" per la somma di €12.000,00.

Lo Sportello è un servizio gratuito rivolto ai cittadini del distretto Bassa Bresciana Orientale, che possono fare riferimento allo Sportello Territoriale di Carpenedolo, evitando così trasferte in Tribunale a Brescia, per le pratiche relative ad alcune materie di Volontaria Giurisdizione:

- Amministrazioni di Sostegno
- Tutele e Curatele
- Autorizzazioni riguardanti i minori

COSA FA LO SPORTELLO DI PROSSIMITA'?

- informazione, su alcune materie di Volontaria Giurisdizione
- supporto alle attività di predisposizione dell'istanza per la nomina dell'Amministratore di Sostegno, raccolta e verifica degli allegati e compilazione della corretta modulistica
- raccolta delle istanze compilate e deposito nella Cancelleria del Tribunale
- ritiro copie conformi e altri adempimenti successivi (notifiche presso UNEP) nella Cancelleria del Tribunale
- supporto alle attività di predisposizione dei rendiconti periodici annuali di Amministrazione di Sostegno e Tutele
- raccolta dei rendiconti periodici annuali compilati e deposito nella Cancelleria del Tribunale
- per le Autorizzazioni riguardanti i minori, supporto nella compilazione della corretta modulistica e deposito nella Cancelleria del Tribunale

A CHI E' RIVOLTO?

Tutti i servizi dello Sportello sono gratuiti e rivolti ai cittadini e alle famiglie dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Bassa Bresciana Orientale (Acquafredda, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Montichiari, Remedello, Visano).

DOVE SI TROVA?

Lo Sportello di Prossimità ha sede a Carpenedolo,
Piazza Martiri della Libertà presso Palazzo Deodato Laffranchi
telefono: 389/9011596
email:
sportellocarpenedolo@gmail.com

ORARI DI APERTURA DELLO SPORTELLO

Lo Sportello è aperto nei seguenti giorni:
LUNEDI' dalle 15.00 alle 18.30

MERCOLEDI' dalle 16.30 alle 18.30

GIOVEDI' dalle 14.00 alle 18.00

VENERDI' dalle 8.00 alle 11.00

4.14 PROGETTO TANDEM (interrotto causa emergenza sanitaria)

L'Amministrazione comunale sostiene l'attività dell'Associazione Intarsio di Montichiari nella realizzazione del progetto Tandem. Tale progetto è finalizzato a favorire una reale ed effettiva integrazione sociale di alcuni giovani con disabilità in un contesto di svago e divertimento, organizzando per loro due uscite serali mensili in locali pubblici frequentati da coetanei. Tutte le attività sono coordinate da due educatori della cooperativa sociale La Sorgente, i quali sono affiancati e supportati da giovani volontari del territorio.

E' intenzione dell'Amministrazione erogare un contributo per il sostegno all'attività annuale dell'Associazione Intarsio.

4.15 PROGETTO DI ATTIVITA' MOTORIA PER DISABILI (interrotto causa emergenza sanitaria)

Il Comune ha avviato da qualche anno una collaborazione con la Fondazione S. Maria del Castello per l'attivazione di un servizio di attività motoria per diversamente abili a fronte di un contributo comunale. Il corso ha l'obiettivo di favorire l'apprendimento, il miglioramento e il mantenimento del tono muscolare, della flessibilità e delle capacità coordinative.

4.16 PROGETTI, COLLABORAZIONI, INCONTRI INFORMATIVI DI CARATTERE SOCIALE E SANITARIO

L'Assessorato ai servizi sociali valuta con favore collaborazioni con enti o associazioni che propongono iniziative sul territorio a favore della popolazione.

In quest'ottica si stanno realizzando collaborazioni con associazioni e professionisti che si occupano di interventi di carattere sanitario, psicologico, pedagogico anche innovativi come pet therapy o similari.

PROGETTI "PREVENZIONE ONCOLOGICA" (al momento sospesi tutti gli accordi anche a livello distrettuale)

PROGETTO "EDUCARE CON IL CAVALLO"

Il progetto "Educare insieme al cavallo" è nato dall'idea di promuovere la fruizione dei servizi proposti dall'Associazione "Futura Bassa Bresciana", quali l'Educazione equestre, attraverso il "Metodo di Riabilitazione Globale per mezzo del Cavallo" e la Musicoterapia, con tariffe agevolate per i cittadini, residenti nel Comune di Carpenedolo che vi fossero ad essa associati.

Entrambi i servizi sono stati proposti come modalità di intervento educativo in aiuto alla persona, alternative (a mezzo del cavallo e della musica) e integrative alle riconosciute terapie tradizionali in ambito medico e psicologico.

Nello specifico il "Metodo di Riabilitazione Globale per mezzo del Cavallo" (M.R.G.C.) è una metodologia che richiede rigore scientifico, messa appunto dall'Associazione Nazionale Italiana della Riabilitazione Equestre (ANIRE), unico Ente riconosciuto, sulla proposta del Ministero della Salute, con Decreto Internazionale del Presidente della Repubblica n.610 dell'8 luglio 1986.

4.17 CHATBOT

Dal 9 marzo 2018 è attivo il progetto sperimentale "Carpenedolo ti aiuta".

Il progetto parte dal presupposto che i bonus per le famiglie sono tanti e gestiti da diversi enti: spesso si rischia di perdere delle agevolazioni per mancanza di informazione. "Carpenedolo ti aiuta" è un progetto sperimentale rivolto ai residenti a Carpenedolo: seleziona i bonus che spettano alle famiglie, li suddivide per argomento (trasporti, casa, lavoro, salute, figli, over 65, cultura, famiglia, disabili e invalidi) e avvisa quando ci sono nuove agevolazioni.

Il progetto consiste in un chatbot attraverso il quale l'utente è indirizzato a contributi, sussidi o agevolazioni che sono di suo interesse.

Sono state catalogate oltre 270 agevolazioni a livello locale, regionale e nazionale che potrebbero riguardare i cittadini e le famiglie di Carpenedolo.

"Carpenedolo ti aiuta" è un chatbot, una chat automatica che possono utilizzare tutti gli utenti di Facebook attraverso il servizio di messaggistica Messenger, seleziona i bonus e attraverso il servizio delle notifiche, la chatbot continua a lavorare per l'utente anche alla fine del suo primo utilizzo ricordando ciò di cui l'utente ha bisogno, gli notifica automaticamente eventuali nuovi contributi o opportunità in genere che dovessero essere pubblicate successivamente.

Considerato che non tutti utilizzano Facebook si è realizzato un sito internet che costituisce una versione semplificata del progetto accessibile anche per chi non avesse un profilo Facebook, è possibile accedere al sito internet tramite un link sulla pagina del Comune o direttamente da questo indirizzo: <http://blubonus.it/comunedicarpenedolo/>.

Il progetto sperimentale prevede anche una versione Professional riservata agli assistenti sociali attraverso la quale l'operatore pubblico verrà aiutato nella ricerca di informazioni, modulistica e agevolazioni per i cittadini di Carpenedolo.

Il progetto sperimentale è realizzato dal Comune di Carpenedolo in collaborazione con gli ideatori del sito Blubonus.it che hanno già realizzato collaborazioni con altri enti e la realizzazione del progetto non comporta alcun costo per il Comune di Carpenedolo.

Dal punto di vista del Comune ciò, oltre a garantire l'aiuto desiderato all'utente, predispone anche a indirizzarlo verso fondi sovracomunali con conseguente beneficio per l'Ente locale anche sotto il profilo finanziario.

4.18 PROGETTO A SOSTEGNO DELLA DISABILITA' – SPORTING CLUB CARPENEDOLO (interrotto causa emergenza sanitaria)

L'Amministrazione Comunale, intende favorire la frequenza dell'impianto natatorio comunale e della palestra annessa ai diversamente abili. Grazie ad un accordo tra il gestore della piscina e l'Amministrazione Comunale, tutti i diversamente abili residenti presso il Comune di Carpenedolo e i loro accompagnatori possono accedere alle strutture dell'impianto natatorio a titolo

completamente gratuito.

Il progetto proposto per i diversamente abili, per quanto riguardava la stagione sportiva 2019/2020, si strutturava in un ciclo di lezioni finalizzato ad avvicinare i partecipanti all'ambiente acqua con delle attività di acquaticità base e acquafitness per tutti quei soggetti che non hanno dimestichezza con l'ambiente Piscina, per chi invece possiede abilità acquatiche sviluppate le lezioni sono finalizzate all'insegnamento degli stili canonici.

Il progetto era così articolato:

- lezioni presso la Piscina Comunale di Carpenedolo tenute da istruttori scuola nuoto F.I.N.;
- allievi suddivisi in gruppi in base alle capacità di partenza, con un massimo di 8/10 allievi per gruppo;
- lezioni con durata di 45 minuti;
- Numero lezioni: 8/10;
- Giornata delle lezioni: da concordare;
- Periodo lezioni: da Ottobre a Maggio;
- Orario lezioni: da concordare.

Con l'emergenza sanitaria Covid19 il progetto è stato interrotto e riprenderà non appena terminato il periodo emergenziale.

5. TRASPORTI SOCIALI

5.1 TRASPORTI A CURA DELL' ASSOCIAZIONE "I NONNI DI CARPENEDOLO"

Il servizio trasporto permette di rispondere in modo costante e regolare alla necessità di accedere alle strutture di cura pubbliche o convenzionate dei paesi limitrofi per visite mediche e prestazioni specialistiche. Il servizio è da erogarsi a persone autosufficienti ma impossibilitate a recarsi autonomamente presso strutture sanitarie in assenza di familiari in grado di farlo.

Per l'erogazione del servizio ci si avvale della collaborazione dell'Associazione "I nonni di Carpenedolo". La richiesta deve essere inoltrata almeno tre giorni lavorativi prima della data prevista direttamente presso la sede dell'Associazione nei giorni dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 11.00. L'Associazione svolgerà i servizi in base alle richieste pervenute e alle disponibilità di persone volontarie.

Per i trasporti di minori la richiesta dovrà essere inoltrata all'Ufficio Servizi Sociali. I genitori del minore trasportato o chi ne fa le veci devono provvedere al reperimento delle attrezzature previste dalle norme del codice della strada.

Per questo servizio non è prevista la partecipazione economica degli utenti.

5.2 TRASPORTI SOCIALI A DISPOSIZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE

L'Amministrazione può effettuare trasporti sociali, a sostegno degli utenti in carico al servizio sociale, anche affidando il servizio a soggetti esterni (rivolgendo al mercato o al terzo settore); essi non vengono concessi su richiesta dell'utente ma, vengono assegnati dal servizio sociale agli

utenti a carico del servizio stesso, con i seguenti criteri e priorità:

1. utente a carico (con cartella sociale);
2. gravità sociale della situazione:
 - il trasporto deve configurarsi come indispensabile e quindi salvavita a fronte di una certificazione medica;
 - Il trasporto si rende necessario per eliminare o attenuare o non aggravare situazioni di grave emarginazione sociale e/o povertà;
3. la necessità del servizio è inoltre correlata alla situazione economico patrimoniale della famiglia (il servizio può chiedere l'ISEE o informazioni e certificazioni specifiche relativamente alla situazione economico patrimoniale).

La valutazione dell'ammissione al servizio compete all'assistente sociale.

Per questo servizio non è prevista la partecipazione economica degli utenti.

5.3 TRASPORTO PER MALATI IN DIALISI

Continua la collaborazione con l'Associazione "I Nonni di Carpenedolo" che provvederà al trasporto dei dializzati con mezzi del Comune presso il presidio ospedaliero di Montichiari, che ne facciano richiesta presso l'Ufficio Servizi Sociali.

Ai suddetti assistiti si richiede il versamento del rimborso chilometrico erogato dall'A.T.S./A.S.S.T, quantificato fortettariamente in 4,00 € a viaggio a./r., come da comunicazione dell'associazione i Nonni di Carpenedolo.

6. AREA MINORI E FAMIGLIA

6.1 OBIETTIVI GENERALI

La legge quadro per la realizzazione del sistema integrato per la realizzazione di interventi e servizi sociali riconosce alla famiglia un ruolo di protagonista nella politica sociale, in particolare nel campo della formazione e della cura della persona, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale. La famiglia viene considerata una risorsa per tutti i suoi componenti, in particolare, quelli in condizione di disabilità e di bisogno, in quanto svolge molteplici compiti, sia nei momenti critici e di disagio, sia nello sviluppo della vita quotidiana. La famiglia è infine considerata destinataria e utente dei servizi sociali.

Tutti gli interventi svolti in questo ambito dal servizio sociale del Comune non possono prescindere

da una serie di collaborazioni con altre realtà ed in particolare con gli operatori psico-sociali dell'A.T.S., la scuola e tutte le agenzie aggregative per il tempo libero, al fine di raggiungere gli obiettivi generali, con particolare attenzione ai minori a rischio d'emarginazione. Si cercherà, in specifico, di sviluppare le iniziative e rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno e armonico sviluppo della personalità quali:

- a) promuovere la tutela dell'età evolutiva attraverso una stretta correlazione dell'intervento sociale per la sfera sanitaria, educativa e ricreativa;
- b) contrastare lo stato di disagio emergente in relazione a difficoltà nel processo di socializzazione dovute a fenomeni di carenza o disgregazione familiare; la conflittualità del minore con la famiglia e con gli altri tradizionali istituti di socializzazione; le manifestazioni di devianza minorile;

- c) sostenere la famiglia con il potenziamento degli interventi atti a permettere il superamento di ostacoli in modo da favorire l'inserimento dei minori nella società;
- d) attuare singoli progetti orientati ad affrontare problematiche legate a questa area.

6.2 AFFIDO FAMILIARE

Per affido familiare si intende l'inserimento temporaneo di un minore, privo di un ambiente familiare idoneo per un adeguato sviluppo psicofisico, presso una famiglia diversa da quella di origine, al fine di garantirgli con continuità il mantenimento, l'educazione e l'istruzione nonché validi rapporti affettivi.

Esso è uno degli interventi possibili in situazioni di disagio del nucleo familiare e soprattutto nel caso di difficoltà temporanee quali:

- situazione transitoria di incapacità di gestione familiare (es. malattie, ricoveri, ecc...);
- situazioni in cui si stanno definendo nuovi sistemi familiari (es. separazioni, morti, ecc...);
- situazioni di inadeguatezza educativa della famiglia;
- situazioni di tensione e difficoltà patologiche della famiglia.

L'affido perciò risponde al bisogno della famiglia naturale di ricerca della conservazione del proprio equilibrio interno, pertanto non può essere considerato un'alternativa all'adozione, ma un provvedimento temporaneo poiché, una volta risolto il problema che ha determinato l'allontanamento, si prevede il ritorno del minore nella sua famiglia d'origine.

- a) si evidenzia così la duplice connotazione dell'intervento di affido familiare: di prevenzione per il soggetto che potrebbe trovarsi in stato di disagio (soggetto a rischio) come conseguenza della situazione familiare in difficoltà ovvero per il soggetto per il quale è già in atto tale situazione di disagio;
- b) di sostegno alla famiglia di origine per aiutarla a superare la momentanea situazione di crisi.

Gli operatori dell'ASL e del Comune, attraverso il servizio di Tutela minori, sono gli organi competenti nel selezionare e preparare gli affidatari, curare il collegamento tra famiglia d'origine e affidataria, vigilare durante l'affidamento. Il Comune eroga un contributo agli affidatari per il mantenimento degli affidati, pari a € 400,00 mensili ovvero € 200,00 mensili qualora si tratti di affido diurno.

Per situazioni che richiedono un particolare impegno da parte del nucleo affidatario (minori portatori di handicap o gravemente disadattati o che necessitano di costose cure mediche non sostenute dal servizio sanitario nazionale, neonati o altri casi ancora) l'ammontare del contributo potrà essere elevato tenendo conto della situazione di fatto.

6.3 STRUTTURE RESIDENZIALI (COMUNITA')

Il Comune promuove il diritto di ogni minore di crescere ed essere educato nella propria famiglia, senza distinzioni di sesso, di etnia, di età, di lingua, di religione e nel rispetto della identità culturale del minore e comunque non in contrasto con i principi fondamentali

dell'ordinamento. Quando la famiglia, nonostante siano stati disposti interventi di sostegno e di aiuto, non è in grado di provvedere alla crescita e all'educazione, si applicano gli istituti alternativi previsti dalla normativa vigente, tra cui l'inserimento del minore in comunità familiari e/o strutture residenziali. La finalità dell'inserimento in strutture residenziali è di garantire al minore un contesto di protezione e di cura, proseguendo nel suo percorso evolutivo e mantenendo la relazione, ove possibile, con la famiglia d'origine.

La permanenza in comunità deve avere carattere di temporaneità in vista di un rientro presso la famiglia di origine o di un affidamento familiare o, nei casi in cui si giunge alla dichiarazione di adottabilità, in vista di un'adozione.

L'inserimento in comunità di accoglienza si articola in uno specifico progetto personalizzato che deve:

- ☞ garantire la cura, il mantenimento, l'educazione e l'istruzione del minore accolto, nel rispetto della sua identità di genere, culturale, sociale e religiosa;
- ☞ individuare e realizzare specifici obiettivi sociali, educativi, riabilitativi, clinici in rapporto ad ogni singola situazione tenendo conto del contesto familiare di appartenenza del minore;
- ☞ garantire la temporaneità della permanenza nella struttura, finalizzata al rientro del minore nella propria famiglia o in altro contesto familiare e sociale;
- ☞ mantenere la continuità delle relazioni con la famiglia d'origine, tenendo conto di eventuali prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria, attraverso la collaborazione fra operatori dei servizi e della comunità;
- ☞ garantire le condizioni per la rielaborazione delle esperienze familiari;
- ☞ prevedere l'accompagnamento nella conclusione dell'inserimento e comunque il monitoraggio della situazione del minore dopo l'uscita dalla comunità;
- ☞ favorire ed accompagnare il percorso verso il rientro presso la famiglia d'origine o verso l'autonomia personale e socioeconomica.

Sia nei casi di inserimento in struttura protetta disposto con decreto dell'autorità giudiziaria, sia nei casi di inserimento consensuale del minore in struttura protetta, il Comune assume l'onere dell'integrazione prevedendo la compartecipazione al costo della retta da parte dei genitori, la cui capacità contributiva è associata alle fasce di cui alla **TABELLA B)** di cui al paragrafo 1.5 del presente piano, come di seguito riportato:

fascia	da €	a €	% compartecipazione degli utenti
1^	0	4.000,00	0 %
	4.000,01	9.000,00	5%
	9.000,01	14.000,00	10%
2^	14.000,01	18.000,00	15%
3^	18.000,01	22.000,00	20%
4^	22.000,01	26.000,00	25%
5^	26.000,01	30.000,00	35%
6^	30.000,01	34.000,00	45%
7^	34.000,01	In poi	55%

In relazione alla peculiarità dei suddetti interventi si prevede la possibilità di derogare su relazione dell'Assistente Sociale a tali criteri quando le situazioni familiari siano

particolarmente precarie e quando tale clausola possa compromettere l'attuazione dell'intervento stesso. In tal caso verrà stipulato apposito contratto sociale tra le parti. Nel caso non venga prodotta, senza giustificato motivo, la dichiarazione sostitutiva unica per il calcolo dell'Isee la compartecipazione degli utenti sarà del 100% del costo.

6.4 ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE MINORI (ADM)

Il servizio di assistenza domiciliare minori, di seguito denominato "A.D.M.", consiste in interventi di tipo educativo realizzati presso il domicilio del minore o presso servizi e strutture del territorio. Il servizio è finalizzato a favorire la permanenza dei minori nel proprio contesto familiare in condizioni di sufficiente tutela, facilitare l'instaurarsi di un rapporto corretto tra tutti i componenti del nucleo, rendendo i genitori idonei ad assumere globalmente la propria funzione educativa, favorire l'integrazione sociale del minore e del suo nucleo.

Sono destinatari del servizio i minori (e le rispettive famiglie):

- a) destinatari di un provvedimento dell'autorità giudiziaria;
- b) che necessitano di interventi di assistenza educativa nell'ambito di un progetto di tutela del minore all'interno del contesto parentale;
- c) che presentano gravi problematiche sociali quali conflittualità familiari, grave emarginazione, patologie mediche ovvero trascuratezza, disorganizzazione e incapacità genitoriale a gestire adeguatamente aspetti educativi ed anche pratici del vivere quotidiano.

Accedono prioritariamente al servizio i minori destinatari di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

L'assistenza domiciliare minori consiste in un percorso educativo di accompagnamento temporaneo svolto da figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente, nei confronti dei minori e del loro nucleo familiare. L'affiancamento avviene nel contesto naturale di vita del nucleo familiare all'interno della casa e nel contesto territoriale in cui vive.

La tipologia di prestazione educativa e la frequenza degli accessi al domicilio sono definite nel progetto personalizzato di intervento predisposto dal servizio sociale.

Alle famiglie che usufruiranno del servizio si chiederà compartecipazione al costo in base alla seguente tabella:

fascia	ISEE MINORI da €	ISEE MINORI a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1^	0	2.900,00	0%
	2.900,00	5.800,00	5%
2^	5.800,01	6.300,00	7%
3^	6.300,01	6.800,00	10%
4^	6.800,01	7.350,00	20%
5^	7.350,01	7.900,00	25%
6^	7.900,01	8.500,00	30%
7^	8.500,01	9.100,00	35%
8^	9.100,01	9.750,00	40%
9^	9.750,01	10.400,00	45%
10^	10.400,01	11.100,00	50%
11^	11.100,01	11.800,00	55%

12 [^]	11.800,01	in poi	60%
-----------------	-----------	--------	-----

Qualora l'utente del servizio non presenti la Dichiarazione ISEE gli verrà attribuita la tariffa massima (100% del costo a carico del Comune)

In relazione alla peculiarità dei suddetti interventi si prevede la possibilità di derogare su relazione dell'Assistente Sociale a tali criteri quando le situazioni familiari siano particolarmente precarie e quando tale clausola possa compromettere l'attuazione dell'intervento stesso. In tal caso verrà stipulato apposito contratto sociale tra le parti.

6.5 GLI INCONTRI PROTETTI

Il servizio di incontri protetti consiste in visite protette alla presenza di educatori professionali dedicate all'osservazione, al monitoraggio e alla protezione di incontri tra figli e genitori che provengono da relazioni difficili in contesti di elevata conflittualità e problematicità disposti dall'autorità giudiziaria.

Il servizio è finalizzato a:

- promuovere relazioni genitori-figli funzionali all'interesse del minore verso il raggiungimento dell'autonomia del rapporto;
- attivare e promuovere comportamenti proattivi per la costruzione di positive relazioni;
- utilizzare l'osservazione come modalità per facilitare la relazione;
- garantire il diritto di visita del genitore salvaguardando il superiore interesse del minore.

Destinatari del servizio sono minori sottoposti a provvedimento di tutela dell'autorità giudiziaria di regolamentazione del diritto di visita, allontanati da uno o entrambi i genitori o altri familiari, in seguito a separazione/divorzio, conflitto familiare, affidamento eterofamiliare, inserimento in comunità d'accoglienza.

Il servizio incontri protetti viene erogato tramite figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente, e può prevedere incontri facilitati in spazi neutri, incontri in parziale protezione e autonomia, incontri in spazi facilitati tra gruppi di genitori con i loro figli.

Alle famiglie ed in particolare alla persona che determina la necessità di ricorrere al servizio si chiederà la compartecipazione al costo in base alla seguente tabella:

fascia	ISEE MINORI da €	ISEE MINORI a €	% A CARICO DELL'UTENTE
1 [^]	0	2.900,00	0%
	2.900,00	5.800,00	5%
2 [^]	5.800,01	6.300,00	7%
3 [^]	6.300,01	6.800,00	10%
4 [^]	6.800,01	7.350,00	20%
5 [^]	7.350,01	7.900,00	25%
6 [^]	7.900,01	8.500,00	30%
7 [^]	8.500,01	9.100,00	35%
8 [^]	9.100,01	9.750,00	40%
9 [^]	9.750,01	10.400,00	45%
10 [^]	10.400,01	11.100,00	50%
11 [^]	11.100,01	11.800,00	55%

12^	11.800,01	in poi	60%
-----	-----------	--------	-----

In relazione alla peculiarità dei suddetti interventi si prevede la possibilità di derogare su relazione dell'Assistente Sociale a tali criteri quando le situazioni familiari siano particolarmente precarie e quando tale clausola possa compromettere l'attuazione dell'intervento stesso. In tal caso verrà stipulato apposito contratto sociale tra le parti.

6.6 CENTRO RICREATIVO ESTIVO (collaborazione con Grest parrocchiale) 6/14 anni

Viste le positive esperienze realizzate, dal 2002 al 2019, attraverso una convenzione tra il Comune di Carpenedolo e la Parrocchia San Giovanni Battista e l'erogazione di un contributo comunale, si intende, non appena conclusa l'emergenza sanitaria, proseguire la collaborazione nella gestione del Centro ricreativo estivo per ragazzi dai 6 ai 14 anni: attività ricreative/educative organizzate dalla Parrocchia ed eventuale servizio mensa garantito dal Comune, attraverso la ditta gestore del servizio ristorazione scolastica.

Nel caso di attivazione del servizio mensa per il Grest, si conferma la modalità di pagamento preventivo pagamento e su base settimanale della mensa. La somma non sarà rimborsabile. Si prevede la possibilità di esonero dal pagamento per casi particolari su relazione dell'Assistente Sociale.

6.7 PROGETTO FAMI LAB'IMPACT

Lab'Impact è il Piano regionale di interventi realizzato nel territorio della Lombardia per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi e finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020). La finalità è stata quella di rafforzare e consolidare un sistema di governance multilivello, attraverso una partnership che vede Regione Lombardia come capofila e una rete di soggetti attuatori costituita da 35 Ambiti Territoriali, attuatori degli interventi a livello locale e a loro volta capofila delle reti territoriali. La realizzazione degli interventi è accompagnata da due ulteriori soggetti: Anci Lombardia e Fondazione ISMU: Il Piano si è articolato secondo quattro macroazioni:

- Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica.
- Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione.
- Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione.
- Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni.

L'ENTE CAPOFILA è il Comune di Montichiari.

Il Finanziamento concesso all' Ambito Distrettuale n 10 (Bassa Bresciana Orientale) ha previsto nel dettaglio interventi rivolti all' integrazione, l'inclusione e la socializzazione di minori di II° generazione. IL

FONDO e le iniziative sono state condivise, dettagliate e personalizzate con gli ISTITUTI SCOLASTICI DI CARPENEDOLO MONTICHIARI (IC 1 e IC 2) E CALCINATO.

Gli assi di intervento hanno previsto:

- LABORATORI DI INCLUSIONE per minori di II° generazione inseriti nei circuiti scolastici dei tre Istituti Comprensivi menzionati.
- ORE DI MEDIAZIONE LINGUISTICA e CONSULENZA ETNOCLINICA da destinare anche a situazioni complesse in capo ai Servizi Specialistici o ai Servizi Sociali Comunali dell'intero Ambito 10.
- SPORTELLI PSICOLOGICI all'interno dei tre Istituti Comprensivi da calibrare a seconda delle specificità di ciascun polo scolastico.
- AGGANCIO/COINVOLGIMENTO DI ASSOCIAZIONI DI STRANIERI PRESENTI SUL TERRITORIO.

Il fornitore dei servizi di cui sopra è Cooperativa La VELA di Nave.

6.8 CONTRIBUTI PER PSICOTERAPIA

Nell'ottica della sempre maggiore attenzione ai bisogni presentati dai minori, si erogheranno contributi a rimborso delle spese sostenute dalle famiglie per psicoterapie con carattere di continuità negli anni.

Tali contributi verranno erogati qualora l'intervento sia stato consigliato dagli operatori dell'A.S.S.T., fino alla copertura dei costi, detratta la deduzione ai fini fiscali, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, in base al reddito annuo calcolato secondo le norme del presente piano, come da tabella:

FASCIA DI REDDITO*	ENTITA' DEL CONTRIBUTO
0 – 5.800,00	100% del costo
5.800,01 – 6.800,00	70% del costo
6.800,01 – 7.900,00	40% del costo
7.900,01 – 9.100,00	10% del costo
9.100,01 ed oltre	nessun contributo

6.9 ASILO NIDO PRIMO TUFFO

Il servizio di Asilo Nido comunale si svolge nei locali siti in via Isonzo n. 3 ed ha la capacità ricettiva pari a 60 bambini. L'Asilo Nido "Primo Tuffo" è l'unica unità d'offerta per minori 0-3 sito sul territorio comunale.

Dal 01/09/2020 il servizio di Asilo Nido è stato affidato in concessione, a seguito di gara con procedura aperta, alla cooperativa Gialla di Roma. L'Amministrazione eroga un compenso annuale al

concessionario e sostiene direttamente le utenze della struttura.

L'Amministrazione ha aderito alla misura nidi gratis anche per l'anno educativo 2020/2021, al fine di agevolare la fruizione del servizio da parte dei residenti.

6.10 MEDIAZIONE CULTURALE (CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE)

L'Amministrazione ritiene opportuno sostenere il servizio di mediazione culturale all'interno dell'Istituto comprensivo statale al fine di favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni che a giudizio dell'Istituto Comprensivo necessitano del servizio e delle loro famiglie e di supportare gli insegnanti nel loro ruolo educativo ed in particolare di:

- garantire a tutti gli alunni delle classi l'effettivo accesso al diritto allo studio, consentendo il rispetto del programma scolastico;
- sostenere la comunicazione e il dialogo tra i genitori e gli insegnanti e tra i genitori e gli alunni.

Il Comune di Carpenedolo, nell'ambito del Piano di interventi per il diritto allo studio a.s. 2020/2021, assegnerà all'Istituto comprensivo statale un contributo di 2000 € (con stanziamento nel bilancio 2021).

6.11 SPORTELLO INFORMAGIOVANI

Lo Sportello Informagiovani riprenderà le proprie attività nella primavera 2021. Proseguiranno le attività di consulenza e prima accoglienza di giovani e persone adulte che cercano informazioni di vario genere.

Dedicato principalmente ad una fascia di età che oggi viene definita Young Adults, ultimamente ad usufruire dello sportello sono presenti sì persone appartenenti a questa fascia di età, ma anche rappresentanti di un target di età e di provenienza territoriale più ampio.

Chi si rivolge al servizio ha varie motivazioni, la prima è comunque la ricerca di una occupazione o perché senza esperienza o perché fuoriusciti dal mondo del lavoro, per svariati motivi e che stentano a rientrarci, oppure perché appena giunti sul territorio italiano cercano di conoscere la realtà e le possibilità lavorative presenti.

Questo servizio tende ad organizzare e dare indicazioni in vari ambiti, ma nello specifico riunisce in alcune macro aree le informazioni di cui si occupa:

1. Lavoro
2. Viaggi all'estero – Turismo - Eurodesk;
3. Formazione – Primo orientamento;
4. Volontariato, in tutte le sue forme in particolare modo assistenza per i volontari di Servizio Civile e Leva Civica.

Per quanto riguarda il lavoro il servizio offre il materiale e un filtro corretto per la ricerca di un'occupazione, indirizzando e accompagnando la persona alla stesura di un curriculum, che possa sottolineare e descrivere al meglio le proprie competenze, oltre a prendere contatti diretti con le istituzioni e o le agenzie che si occupano di questo ambito.

Gli utenti possono usufruire del pc presente negli spazi dello sportello...al fine di utilizzare la propria casella di posta elettronica per inviare e-mail di auto-candidatura agli annunci oppure il computer è anche a disposizione al fine di caricare il proprio curriculum sui siti dedicati alla ricerca del lavoro.

SPORTELLO CERCO – OFFRO LAVORO

L'operatrice dell'Informagiovani gestisce la raccolta moduli per la bacheca "Cerco/Offro lavoro", che viene pubblicata sul sito del Comune di Carpenedolo. Già iniziata dai colleghi della Pubblica Istruzione nel 2014 e che mano a mano ha avuto un costante incremento di curricula, ha ottenuto nel 2017 un aggiornamento, in base alla nuova release del sito del comune.

Le stesse informazioni l'operatrice le fornisce sia ai propri utenti, che ai colleghi degli informagiovani della zona bresciana e mantovana.

Prosegue l'adesione al Coordinamento Informagiovani Area Bresciana. Creato nel 2017 il CIAB ha il Comune di Sarezzo come capofila del progetto.

Mission del coordinamento è quello di creare momenti di incontro e scambio di buone prassi fra gli operatori, al fine di migliorare i servizi e creare una rete di servizi e utile affinché l'utenza venga messa al centro e fornita di più informazioni possibili.

CORSI PER DISOCCUPATI

Grazie alla continua collaborazione con il Consorzio Tenda si sono potuti creare dei corsi rivolti a disoccupati, da almeno 12 mesi, al fine di professionalizzare alcuni utenti.

Ai corsi sono stati invitati tutti i soggetti presenti nella nostra mailing-list, che funge da banca dati per reperire le informazioni inerenti le persone in cerca di lavoro.

Grazie a questi corsi alcuni utenti hanno potuto intraprendere un percorso di inserimento lavorativo. Si valuterà se possibile, ad emergenza sanitaria conclusa, riavviare la collaborazione.

EURODESK

Il Comune di Sarezzo prosegue come ente capofila e di appoggio per quanto riguarda la rete Eurodesk. Divulgando le news appartenenti ai programmi europei e incentivando iniziative di cittadinanza attiva, rivolte ai giovani. Per il momento tutte le attività di mobilità internazionale sono sospese a causa dell'emergenza Covid 19.

6.12 SPAZIO EUROPA

Il Comune di Carpenedolo, attraverso il Servizio Spazio Europa, gestito dal personale dell'Informagiovani, ha partecipato a progetti europei e programmi di mobilità giovanile europea, come capofila di progetti o come ente di invio di singoli partecipanti o di gruppi di giovani.

L'attività del Servizio è volta a:

- favorire l'accesso del territorio alle opportunità promosse dall'Unione europea
- promuovere la mobilità giovanile internazionale
- progettare azioni di scambio, volontariato e mobilità internazionale
- formare gli aspiranti volontari e i partecipanti ai programmi di mobilità
- promuovere le attività dei volontari S.V.E. in partenza e in accoglienza
- favorire l'incontro tra cittadini europei e la collaborazione tra i rispettivi territori

I progetti principali dedicati ai GIOVANI sono: scambi giovanili, Servizio Volontario Europeo (SVE) e Mobilità di animatori giovanili, realizzati nell'ambito del Programma Erasmus.

Per il momento il servizio è sospeso. Non appena terminata l'emergenza sanitaria si riattiveranno progetti e collaborazioni.

6.13 SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Con deliberazione della Giunta comunale n° 98 del 01/12/2014, l'Amministrazione comunale di Carpenedolo ha deliberato di aderire all'accordo di partenariato con Anci Lombardia per la presentazione di progetti di Servizio Civile Nazionale ed accreditamento sedi. Pertanto dal 2015 il Comune di Carpenedolo è stato inserito nelle sedi che possono usufruire dell'operato dei volontari di Servizio Civile nazionale e a partire dal 2016 si è avvalso della collaborazione di più volontari.



Con il Dlgs. 6 marzo 2017, n. 40, il servizio civile è diventato universale e punta ad accogliere tutte le richieste di partecipazione da parte dei giovani che, per scelta volontaria, intendono fare un'esperienza di grande valore formativo e civile, in grado anche di dare loro competenze utili per l'immissione nel mondo del lavoro.

Attualmente sono operative fino a gennaio 2021 due volontarie di servizio civile, a 20 ore settimanali. La selezione 2020 è slittata al 2021 a causa dell'emergenza sanitaria. Pertanto non è ancora certa la presenza di altri volontari nel 2021.

Il costo a carico del comune è di euro 300 oltre iva per ogni volontario richiesto in fase di progettazione ed € 950 oltre iva per ogni volontario avviato.

6.14 LEVA CIVICA LOMBARDA VOLONTARIA

La **Leva Civica Lombarda Volontaria** rappresenta lo strumento di Servizio Civile proprio di Regione Lombardia ed è definita dalla legge regionale n. 16/2019.

I giovani, per accedervi, devono possedere i seguenti requisiti:

- età compresa tra i 18 e i 28 anni;
- non aver riportato condanne anche non definitive alla pena della reclusione superiore a un anno per delitto non colposo oppure una pena anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente la detenzione, l'uso, il porto, il trasporto, l'importazione o l'esportazione illecita di armi o materie esplosive oppure per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici, o di criminalità organizzata.

Gli interessati potranno presentare più candidature direttamente agli enti promotori dei progetti (che si occuperanno anche della selezione) ma potranno partecipare a un solo progetto.

Il Comune ha contattato Ancitel per avviare una eventuale collaborazione relativa a questa nuova misura che ha sostituito la Leva civica regionale.

6.15 ASSOCIAZIONE AMA:

SPORTELLO “...e adesso a chi mi rivolgo?” e SPORTELLO “Salvadanaio”

6.15.1 SPORTELLO “... E ADESSO A CHI MI RIVOLGO?”

Lo sportello “...e adesso a chi mi rivolgo?” è gestito dall’AMA APS BRESCIA (Associazione Auto mutuo aiuto); ha uno scopo informativo e può diventare il punto di riferimento iniziale per le problematiche relative alle crisi di coppia e alle conseguenze che tali crisi comportano.

L’Associazione Auto Mutuo Aiuto si pone nella rete dei servizi sociali e sanitari come supporto ed integrazione alle tradizionali forme d’intervento: una risorsa in più per il benessere della comunità in una logica di partecipazione diretta delle persone allo sviluppo della salute e dell’auto protezione fisica e mentale.

L’auto mutuo aiuto punta alla valorizzazione della persona come soggetto responsabile che partecipa attivamente alla vita della comunità; ognuno credendo nelle proprie capacità, e superando le resistenze al cambiamento può far fronte alle difficoltà. La metodologia del piccolo gruppo valorizza il singolo nelle sue potenzialità e facilita lo scambio delle idee.

Obiettivi:

- accoglienza, ascolto, sostegno e consulenza alle persone che si trovano in una situazione di fragilità legata alla crisi di coppia;
- accompagnamento ai servizi territoriali esistenti (servizi sociali comunali, consultori o familiare, agenzie educative e ludico-ricreative, organi giudiziari...);
- accompagnamento ai gruppi di auto mutuo aiuto;
- incontri di sensibilizzazione (ruolo dei nonni nella separazione/divorzio, doppia casa, ecc.);
- creare occasioni che facilitino la socializzazione;
- promuovere momenti di sensibilizzazione all’interno della comunità di riferimento;
- offrire alle persone che devono affrontare un cambiamento radicale percorsi formativi relativi alla gestione della nuova quotidianità;
- promozione della condivisione delle responsabilità nei confronti dei figli. Attività:
- consulenza sociale, psicologica e legale;
- mediazione familiare;
- gruppi di auto mutuo aiuto;
- corsi per la gestione e l’amministrazione della casa (cucina /lavanderia...);
- visione e discussione di film, lettura di brani, ascolto di musica...;
- incontri rivolti a tematiche inerenti la relazione genitori – figli;
- stesura di un opuscolo che raccolga le informazioni relative alle iniziative socio – culturali e ricreative del territorio.

Sede sportello: Via Guerzoni, 92M Montichiari (BS)

6.15.2 SPORTELLO SALVADANAIO

L’Ama ha attivato uno Sportello denominato “Salvadanaio” che si pone l’obiettivo di rispondere

in maniera adeguata ad una esigenza molto presente, ossia la necessità di consulenza nell'ambito delle problematiche economico-finanziarie: rate di mutui o di finanziamenti troppo alte per essere onorate, assicurazioni, carte revolving, perizie, etc... .

L'iniziativa non ha come obiettivo quello di fornire aiuti economici, bensì di divenire punto di riferimento per l'informazione economico-finanziaria, legale e sociale offrendo consulenze gratuite attraverso il dialogo con operatori qualificati che cercheranno con chi si presenta allo sportello le risposte più adatte alle sue difficoltà.

Sede dello Sportello a Montichiari:

Il e IV Giovedì del mese dalle 15 alle 17 solo con appuntamento tel. 3396639382 - ilsalvadanaio@gmail.com.

L'onere degli interventi di cui sopra è a valere interamente sui fondi FNPS 2019.

6.16 AVVIO SPORTELLO LOCALE ANTIVIOLENZA - PROGETTO "Tessere Legami 2.0" Rete Antiviolenza del Garda

Riferimento normativo: D.G.R. N° XI /1496 del 08/04/2019 "APPROVAZIONE DELLE LINEE-GUIDA PER LA SOTTOSCRIZIONE DI ACCORDI DI COLLABORAZIONE CONGLI ENTI LOCALI CAPIFILIA DI RETI TERRITORIALI INTERISTITUZIONALI ANTIVIOLENZA FINALIZZATI ALSOSTEGNO DEI SERVIZI E DELLE AZIONI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLAVIOLENZA CONTRO LE DONNE - PROGRAMMA 2020/2021 - E DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE TIPO"

È stato confermato e rinnovato il Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise volte alla prevenzione e al contrasto della violenza sulle donne e sui minori (di genere e assistita) valido fino al 2023; l'atto approvato dai seguenti soggetti: Comune di Desenzano d/G come ente capofila, Prefettura di Brescia, Ambito territoriale 11 –Garda, Ambito territoriale 12-Vallesabbia, Ambito territoriale 9- Bassa bresciana centrale, Ambito territoriale 10- Bassa bresciana occidentale, Azienda Speciale Consortile Garda Sociale, Azienda Socio Sanitaria territoriale del Garda, Centro antiviolenza Onlus-



Casa delle Donne caD Brescia, La Sorgente Società Cooperativa Sociale Onlus, Centro Aiuto Vita CAV di Desenzano del Garda, Associazione Gratitude Onlus di Desenzano del Garda , La nuvola nel sacco – Cooperativa Sociale Onlus , CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Brescia , CISL – Unione Sindacale Territoriale di Brescia, Società Cooperativa Sociale Onlus AREA – Consultorio Accreditato NODI, Elefanti Volanti Società cooperativa sociale Onlus , Associazione Donne Oltre – Manerbio , Associazione Da Donna a Donna Salò ...).

A tale proposito vengono elencate le finalità prioritarie del presente protocollo d'intesa:

- Promuovere la sensibilizzazione e la formazione sia per gli operatori degli enti partner sia della cittadinanza.

- Promuovere interventi di prevenzione della violenza contro le donne;
- Favorire la presa in carico socio-sanitaria-assistenziale della donna vittima di violenza, attraverso percorsi che garantiscano la continuità e l'integrazione degli interventi;
- Rafforzare i percorsi di tutela per le donne vittime di violenza e diminuire i tempi dell'accoglienza e della presa in carico, grazie alla condivisione di protocolli e procedure;
- Ridurre le conseguenze sulla salute delle donne e i costi sociali relativi alla presa in carico delle donne stesse;
- Mettere a punto azioni integrate tra i diversi organismi.

E' da considerarsi di fondamentale importanza contrastare e prevenire la cultura della violenza contro donne e minori, dare un sostegno concreto alle donne nel loro percorso di uscita dalla violenza, e avvio ad un recupero dell'autonomia; mettere in rete competenze e costruire procedure operative definite e percorsi formativi dedicati, promuovendo nuove progettualità sul tema al contrasto della violenza.

Il Comune di Carpenedolo, per l'Ambito 10 Bassa bresciana orientale, ha dato la disponibilità al Comune di Desenzano del Garda Ente capofila del progetto sovradistrettuale Tessere Legami 2.0, per l'apertura di uno Sportello territoriale antiviolenza, gestito dall'Associazione Casa delle donne, presso i locali di palazzo Caprioli (già sede del Punto di Comunità del Progetto distrettuale Genera_azioni). Saranno presenti, presso il nuovo sportello di Carpenedolo, operatrici volontarie del Centro Antiviolenza Chiare acque di Salò, istituito dall'Associazione "Casa delle DonneCaD – Brescia onlus", nell'ambito del progetto di Rete "Tessere Legami" sottoscritto in data 06/03/2018 in attuazione del dgr 14/06/2017, n. 6712 di Regione Lombardia.

Lo sportello verrà inaugurato il 25 novembre 2020 in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (con modalità da definire secondo le disposizioni emergenziali in corso)

6.17 GRUPPO IRIS



L'Amministrazione ritiene opportuno proseguire la collaborazione con il gruppo Iris, in particolare per quanto riguarda:

- la festa della donna;
- una serata divulgativa sul tema della violenza sulle donne in data 25 novembre anche sostenendo l'attività con un contributo economico a sostegno delle iniziative.

6.18 FAMIGLIE NUMEROSE – GRATUITA' RETTA MENSA

Dall'anno scolastico 2017/2018 l'Amministrazione sostiene totalmente la retta mensa del 4° figlio appartenenti a nuclei familiari che pagano la retta della mensa dei primi tre figli e che non hanno sospesi di nessun tipo con il Comune di Carpenedolo. Tutti i figli devono frequentare scuole in Carpenedolo.

7.AREA SOSTEGNO NUCLEI FAMILIARI E DISAGIO ADULTO, EMARGINAZIONE, SALUTE MENTALE

7.1 BUONO FORMAZIONE A FAVORE DI DISOCCUPATI

Il progetto intende sostenere le famiglie in periodo di forte disagio lavorativo a seguito della crisi economica.

Requisiti per l'accesso al buono:

- 1) il richiedente deve appartenere ad una famiglia il cui Isee o Isee Corrente è compreso nelle prime due fasce della **tabella A) (max € 6800,00)**
- 2) il richiedente deve aver perso il lavoro non a seguito di dimissioni volontarie in data successiva al 31/12/2016;
- 3) non avere un patrimonio mobiliare familiare complessivo alla data del 31 agosto dell'anno in corso superiore ad € 5.000,00;
- 4) nessun componente deve essere beneficiario di altri contributi sociali erogati dal 01/01/2019 alla data della domanda da Enti Pubblici. In caso un componente del nucleo abbia beneficiato dall'01/01/2019 alla data di presentazione della domanda contributi sociali a vario titolo percepiti fino ad € 500,00, il buono sarà di importo pari alla differenza tra il buono disoccupati ed il beneficio già percepito.
- 5) il richiedente cittadino extracomunitario deve essere in possesso di un documento di soggiorno della durata prevista dalla vigente normativa.

Presentazione delle domande:

Le richieste potranno essere presentate entro il 31 ottobre

Budget: € 10.000,00 di buoni di massimo € 500,00 ciascuno erogati, in base ad una graduatoria applicando i parametri indicati nella scheda di seguito riportata.

Scheda di valutazione del bisogno

PRESENZA DI ANZIANI 65 anni compiuti alla scadenza del bando	1 anziano	1
	2 o più anziani	2
PRESENZA DI MINORENNI	1 minore	2
	2 o più minore	4
RESIDENZA DEL NUCLEO FAMILIARE (fanno eccezione le nuove nascite con unica	Almeno 5 anni dell'intero nucleo	5
	Tra i 2 e i 4 anni	2
	Meno di 2 anni	0

residenza Carpenedolo)		
PRESENZA DI SOGGETTI FRAGILI	assegnare n° 5 punti per ogni componente del nucleo familiare in possesso di certificazione handicap L. 104 e/o invalidità civile (uguale o superiore al 75%)
LAVORO PERIODO 01/07/2011 – 30/06/2017	5 o più anni 3 – 4 anni 1 – 2 anni Meno di 1 anno	7 3 1 0
AMMORTIZZATORI SOCIALI	il nucleo familiare non percepisce alcuna indennità da oltre 3 mesi	1
ISEE	Prima fascia	2
BENEFICI ECONOMICI DI TIPO SOCIALE EROGATI DA ENTI PUBBLICI	Non aver mai beneficiato del buono disoccupati Nessun contributo erogato anno 2017 Nessun contributo erogato anno 2018 Nessun contributo erogato / presenza in graduatoria da liquidare anno 2019	10 1 3 3

In caso di parità di punteggio si darà priorità alle domande il cui nucleo familiare è residente da più tempo a Carpenedolo (si considerano tutti i componenti facendo eccezione per le nuove nascite). Il contributo potrà essere percepito previa sottoscrizione di un accordo personalizzato con l'ente e comunque successivamente alla partecipazione ad attività formative e/o di tirocinio concordante con l'ente. Il richiedente deve produrre l'attestato di frequenza entro la data definita dall'accordo personalizzato.

A tal fine il Comune, in collaborazione con soggetti qualificati, mette a disposizione dei cittadini disoccupati o inoccupati corsi di formazione.

7.2 COLLABORAZIONE DISTRIBUZIONE GRATUITA ALIMENTI A FAVORE DI FAMIGLIE

Al fine di favorire le iniziative per il sostegno alle famiglie bisognose, l'Amministrazione comunale ha avviato una collaborazione gli organismi e le associazioni che svolgono attività di distribuzione gratuita di alimenti. Per tale scopo i locali siti in Palazzo Laffranchi, in precedenza adibiti a Palestrina, sono messi a disposizione dell'Associazione Alveare onlus di Carpenedolo. L'Associazione L'Alveare è referente di altri gruppi che svolgono iniziative simili, in modo di convogliare tutti gli alimenti in un unico centro di raccolta.

RECUPERO ECCEDENZE

Nell'ambito del nuovo appalto di ristorazione scolastica in vigore dal 2017 per 15 anni è previsto anche un progetto di recupero delle eccedenze.

Il Comune, in collaborazione con Cir food S.C. aggiudicataria del servizio, dal prossimo anno scolastico, darà la possibilità ad alle Associazioni del territorio con finalità assistenziali di recuperare gratuitamente dal nuovo centro di cottura comunale le eccedenze alimentari come di seguito riportato:

1. DERRATE INTEGRE

- Raccolta e consegna da refettori di somministrazione → Le derrate integre non distribuite a mensa sono confezionate in appositi contenitori per alimenti che ne garantiscono la conservazione, evitando rischi di contaminazione da contatti con cose o persone. Questi alimenti sono identificati per mezzo di un'etichetta posta su ciascun contenitore sulla quale sono riportate le seguenti informazioni: tipologia di cibo, numero di porzioni, peso dell'eccedenza, mensa di produzione, data di produzione, riferimento alla L. 155/2003. Il ritiro quotidiano delle eccedenze alimentari avviene a cura dell'ente caritatevole individuato sul territorio, utilizzando proprio automezzo idoneo al trasporto dei cibi.
- Raccolta e consegna da dispense di cucine di derrate non impiegate nel servizio. Sarà cura del gestore della ristorazione gestire in maniera corretta e puntuale le derrate di dispensa. In occasioni straordinarie, per cause improvvise come assenze massive per malattia, disguidi o eventi naturali e/o eccezionali, ecc. ecc. le derrate non utilizzate saranno prontamente destinate alle Onlus identificate.

2. PASTI SOLO IN PARTE CONSUMATI

- Recupero e consegna dei pasti solo in parte consumati dagli utenti, da destinare al consumo animale o a compostaggio. I pasti solo in parte consumati dagli utenti saranno destinati a consumo animale e compostaggio. È realizzata la raccolta differenziata dell'organico food in ogni centro refezionale (cucine con residui di lavorazione e refettori di somministrazione) separando pane, carne, altri alimenti (pasta, verdure, frutta) e no food compostabile (tovaglioli, tovaglie, ecc.) Il pane è conferito a canili o gattili, la carne immessa nel circuito rifiuti organici, gli altri alimenti e il no food compostabile è smaltito, tramite compostiera, nei centri refezionali coinvolti.
- Attività di compostaggio presso la scuola primaria (Via Dante) Nell'ambito del progetto sarà installato apposita compostiera in un luogo idoneo individuato dal Committente; si provvederà a fornire indicazioni ed informazioni sull'uso del compost; sarà promossa una comunicazione creativa dell'esperienza attraverso l'utilizzo del compost prodotto all'interno della scuola nella realizzazione di piccoli vasi per le coltivazioni di piante aromatiche, a "km zero" direttamente nella scuola; ogni bambino avrà a disposizione un sacchetto biocompostabile (eco shopper) da utilizzare per portare a casa parte del compost realizzato, come strumento di utilità per giardinaggio/orto casalingo e conseguente sensibilizzazione delle famiglie; al termine di ogni anno scolastico per valorizzare il percorso virtuoso relativo ad uno smaltimento intelligente e utile dei rifiuti organici tramite il compostaggio, sarà piantumato un albero per la primaria di via Dante, dotato di targhetta celebrativa come attività di sensibilizzazione e di informazione.

7.3 SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOPEDAGOGICA PER ALUNNI, DOCENTI E GENITORI

L'Assessorato all'Istruzione e l'Assessorato ai Servizi Sociali confermano pieno sostegno alla scuola nell'organizzazione del servizio di consulenza psicopedagogica rivolto ad alunni, insegnanti e genitori al fine di supportare i docenti e le famiglie nell'affrontare le situazioni di difficoltà e di disagio per una migliore integrazione degli alunni. I destinatari del servizio sono gli alunni dell'Istituto Comprensivo per tutti i gradi di scuola, le famiglie ed

eventualmente i docenti. Per l'organizzazione dello sportello il Comune eroga all'Istituto Comprensivo un contributo di € 8.800,00.

7.4 SPESE FUNERARIE PER INDIGENTI

L'Amministrazione comunale sostiene le spese funerarie di persone indigenti che non hanno parenti tenuti agli alimenti e che non hanno risparmi per provvedervi attraverso eventualmente l'erogazione di un contributo a persone che spontaneamente si assumono il compito di adempiere alle incombenze relative al funerale. Solo nel caso particolare in cui non ci sia la disponibilità di nessuno a farsi carico degli adempimenti legati al funerale sia organizzativi che economici il Comune interverrà direttamente interpellando un'Impresa funebre del territorio.

7.5 RIMBORSI SPESE TICKETS SANITARI

Verranno erogati contributi a rimborso delle spese relative ai tickets sanitari. Il diritto di rimborso viene previsto ai nuclei familiari con un ISEE pari o inferiore alla nona fascia ISEE (TABELLA A), nel limite dello stanziamento di bilancio e dando priorità in base all'ISEE.

Le domande devono essere presentate all'Ufficio Servizi Sociali entro il 31 ottobre, e si riferiscono alle spese avvenute dal 1° novembre dell'anno precedente al 31 ottobre dell'anno in corso.

Non saranno tenute in considerazione le spese sostenute per la diagnostica presso privati non convenzionati al S.S.N..

Va presentata la seguente documentazione:

- modello di dichiarazione sostitutiva concernente la situazione reddituale e patrimoniale del richiedente e del suo nucleo;
- la ricetta e lo scontrino di cassa per i farmaci e la ricevuta del pagamento del ticket per diagnostica e specialistica.

Il contributo erogato sarà pari al 60% delle spese certificate compatibilmente con la disponibilità del bilancio di previsione; sulle pezze giustificative prodotte verrà indicata la cifra rimborsata.

7.6 ALBO VOLONTARI

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 61 del 21/11/2015 è stato approvato il "Regolamento comunale per l'utilizzo di volontari nelle strutture e nei servizi del Comune di Carpenedolo ed istituzione dell'Albo del volontario singolo" al fine di definire delle linee di indirizzo per la gestione dei volontari che svolgono la propria attività volontaria a titolo gratuito presso il Comune di Carpenedolo. L'Amministrazione ritiene che le attività volontarie costituiscono l'espressione del contributo costruttivo della comunità civile allo sviluppo di servizi comunali di pubblica utilità, in connessione con lo sviluppo e diffusione dei servizi comunali sul territorio comunale. Il Regolamento, al fine di valorizzare l'attività del volontariato, ha definito che:

- le persone che si offrono come volontari presso i servizi comunali sono tenuti ad iscriversi nell'Albo del volontario singolo e non sarà dovuto loro alcun compenso;
- il servizio di volontariato singolo è prestato in relazione a tutte le attività di interesse pubblico di competenza dell'Amministrazione comunale e non espressamente vietate o riservate ad altri soggetti dalle norme Statali e Regionali, dallo Statuto e dai

Regolamenti comunali;

- il coinvolgimento dei volontari iscritti nell'Albo del volontario singolo, è subordinato all'avvenuta attivazione da parte del Comune di Carpenedolo di polizze per responsabilità civile e copertura infortuni, secondo quanto previsto dall'Art. 6 del Regolamento in oggetto. La polizza è attivabile al bisogno.

7.7 CARTA DELLA FAMIGLIA (Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia)



La Carta Famiglia è stata introdotta nel 2015 con la legge di Stabilità. Si tratta di una misura che ha l'obiettivo di dare un ulteriore aiuto alle famiglie e permette di avere presso negozi convenzionati degli sconti sul prezzo al pubblico, il cui ammontare minimo è del 5%. Ecco come funziona la Carta della Famiglia, chi può richiederla e per quali spese può essere utilizzata. La Carta della Famiglia è una **card virtuale** richiedibile online e riservata alle famiglie in cui siano presenti

almeno tre figli minori di 26 anni di età.

Con l'emergenza Covid il suo spettro di uso è stato ampliato alle famiglie che hanno almeno un figlio di età inferiore a 26 anni.

Affinchè possa essere utilizzata, i figli devono convivere con i genitori e non devono essere indipendenti economicamente, proprio per questo si parla di figli a carico.

Per poter ottenere la carta della famiglia è necessario avere la cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell'Unione Europea, inoltre occorre la **residenza in Italia**.

La carta può essere utilizzata negli esercizi commerciali convenzionati, gli stessi possono essere fisici o virtuali. Non vi sono particolari limiti ai prodotti acquistati, cioè qualunque tipologia di esercizio commerciale può decidere di aderire e mettere in promozione con Carta Famiglia i prodotti che preferisce, gli stessi potrebbero appartenere anche alla categoria dei beni definibili **voluttuari**.

Carta Famiglia 2020

Per l'anno 2020 vi sono delle differenze rispetto al passato, infatti:

- è possibile richiedere la Carta della Famiglia anche nel caso in cui ci sia **un solo figlio a carico convivente**.

In questo caso la carta scadrà il 31 dicembre del 2020, mentre per chi ha almeno 3 figli, la vigenza è prorogata fino a quando cessano i requisiti, ad esempio un figlio superi l'età prevista. La Carta

Famiglia Covid può essere considerata una misura momentanea, prevede che fino al 31 dicembre del 2020 potrà essere richiesta anche dalle famiglie con un solo figlio di età inferiore a 26 anni.

Per ottenere la Carte della famiglia è necessario essere in possesso del codice SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e fare domanda online sul sito www.cartafamiglia.gov.it

Per sapere se un negozio è convenzionato è possibile accedere alla sezione "Dove usare la carta" presente sulla piattaforma online Carta della Famiglia, dove vengono spiegati nel dettaglio i passaggi.

8.INTERVENTI RELATIVI ALLE DIFFICOLTA' ABITATIVE

8.1 POLITICHE ABITATIVE

Gli utenti che si rivolgono al servizio sociale spesso sottopongono il problema del reperimento di alloggi in locazione e difficoltà nel sostenere gli oneri per il pagamento dell'affitto.

La materia è stata oggetto di una profonda revisione da parte di Regione Lombardia con l.r. 16/2016 "Disciplina regionale dei servizi abitativi" e Regolamento Regionale n. 4/2017 "Disciplina della programmazione e dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e permanenza nei servizi abitativi pubblici".

Le principali novità introdotte sono:

- Superamento delle graduatorie: i bandi comunali vengono sostituiti con bandi sovracomunali o avvisi pubblici emanati dai comuni capofila dei piani di zona e l'assegnazione sarà a cura dei rispettivi enti proprietari (Aler o Comuni);
- Presentazione della domanda: la domanda online deve essere presentata mediante piattaforma informatica regionale;
- Residenza in Lombardia: per la presentazione della domanda il minimo della residenza richiesto dalla legge è quello dei cinque anni (residenza o attività lavorativa);

L'Assemblea distrettuale dei Sindaci, in data 03/05/2018, ha designato il Comune di Montichiari ente capofila per la predisposizione del Piano annuale dei servizi pubblici abitativi.

8.2 EMERGENZA ABITATIVA (DGR. 6465/2017)

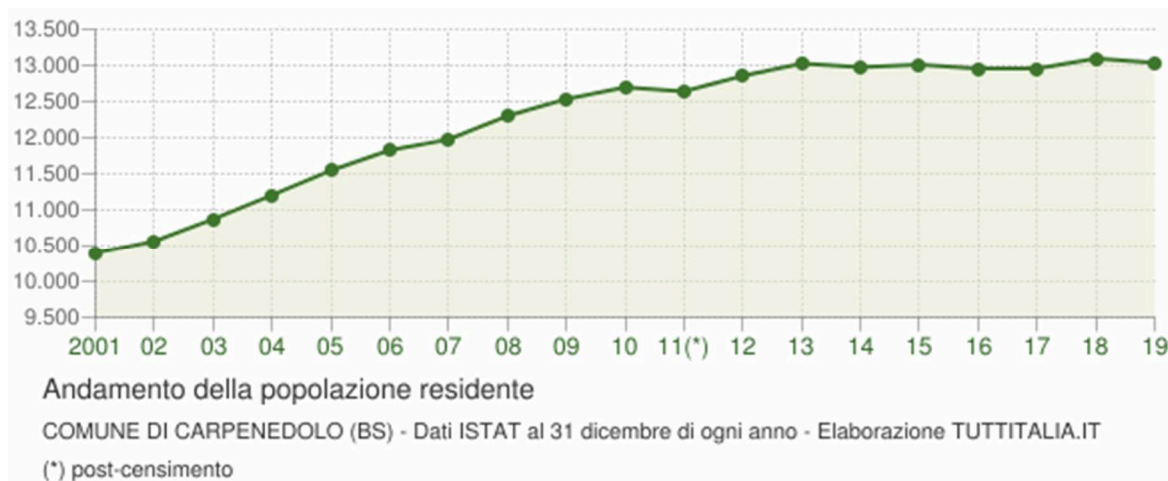
Il Comune di Montichiari in qualità di ente capofila dell'ambito distrettuale Bassa Bresciana Orientale ha ottenuto da Regione Lombardia uno specifico finanziamento finalizzato a supportare l'emergenza abitativa e a contrastare la morosità incolpevole. La misura che ha preso avvio da aprile 2017 ed è tutt'ora attiva.

La misura era volta ad alleviare il disagio delle famiglie che si trovano in situazione di morosità incolpevole iniziale nel pagamento del canone di locazione, soprattutto a causa della crescente precarietà del lavoro o di precarie condizioni economiche derivanti da episodi imprevisti attraverso l'erogazione di un contributo al proprietario, a condizione che si impegni a non effettuare lo sfratto per morosità per almeno 12 mesi, a partire dalla data della domanda di contributo, e sia disponibile a non aumentare il canone di locazione per 12 mesi.

9.DATI SULLA POPOLAZIONE DI CARPENEDOLO

Popolazione Carpenedolo 2001-2019

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Carpenedolo dal 2001 al 2019. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	10.397	-	-	-	-
2002	31 dicembre	10.563	+166	+1,60%	-	-
2003	31 dicembre	10.871	+308	+2,92%	4.085	2,64
2004	31 dicembre	11.205	+334	+3,07%	4.240	2,63
2005	31 dicembre	11.545	+340	+3,03%	4.412	2,60
2006	31 dicembre	11.827	+282	+2,44%	4.559	2,58
2007	31 dicembre	11.975	+148	+1,25%	4.654	2,56
2008	31 dicembre	12.300	+325	+2,71%	4.758	2,57
2009	31 dicembre	12.534	+234	+1,90%	4.824	2,59
2010	31 dicembre	12.698	+164	+1,31%	4.866	2,60
2011 (1)	8 ottobre	12.840	+142	+1,12%	4.899	2,61
2011 (2)	9 ottobre	12.649	-191	-1,49%	-	-

2011 ⁽³⁾	31 dicembre	12.641	-57	-0,45%	4.906	2,56
2012	31 dicembre	12.855	+214	+1,69%	4.853	2,64
2013	31 dicembre	13.027	+172	+1,34%	4.921	2,64
2014	31 dicembre	12.976	-51	-0,39%	4.924	2,62
2015	31 dicembre	13.012	+36	+0,28%	4.956	2,62
2016	31 dicembre	12.957	-55	-0,42%	4.993	2,58
2017	31 dicembre	12.957	0	0,00%	5.018	2,57
2018	31 dicembre	13.096	+139	+1,07%	5.095	2,56
2019	31 dicembre	13.037	-59	-0,45%	5.086	2,55

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La popolazione residente a Carpenedolo al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 12.649 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 12.840. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 191 unità (-1,49%).

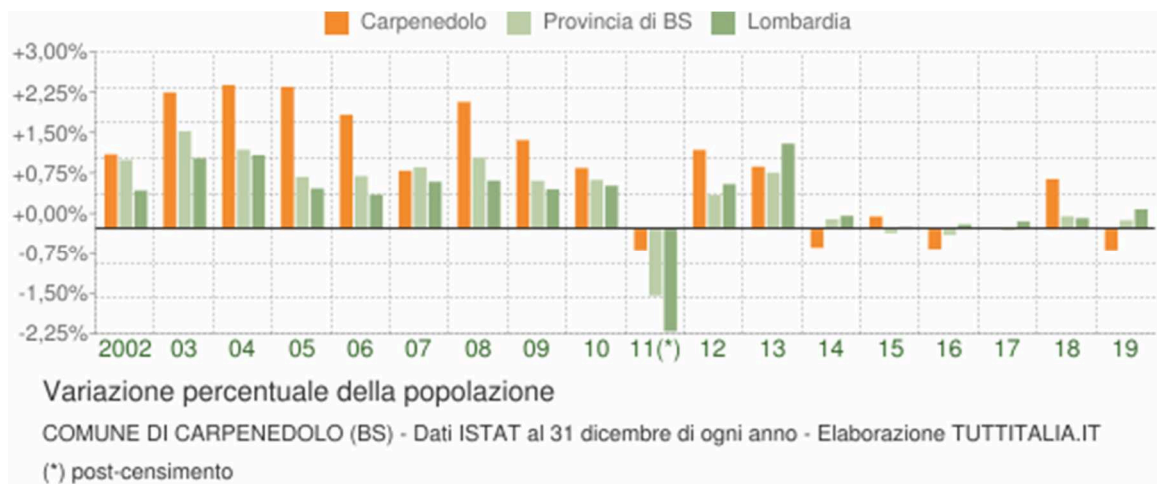
Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe fino al 31 dicembre 2018.

Dal 2019, grazie al processo di digitalizzazione centralizzata delle anagrafi ed al Censimento permanente della popolazione, è stato adottato un nuovo sistema di contabilità demografica, che ha portato ad un ricalcolo annuale della popolazione residente al 1° gennaio. Tale dato differisce da quello al 31 dicembre dell'anno precedente per effetto delle operazioni di riconteggio dei flussi demografici.

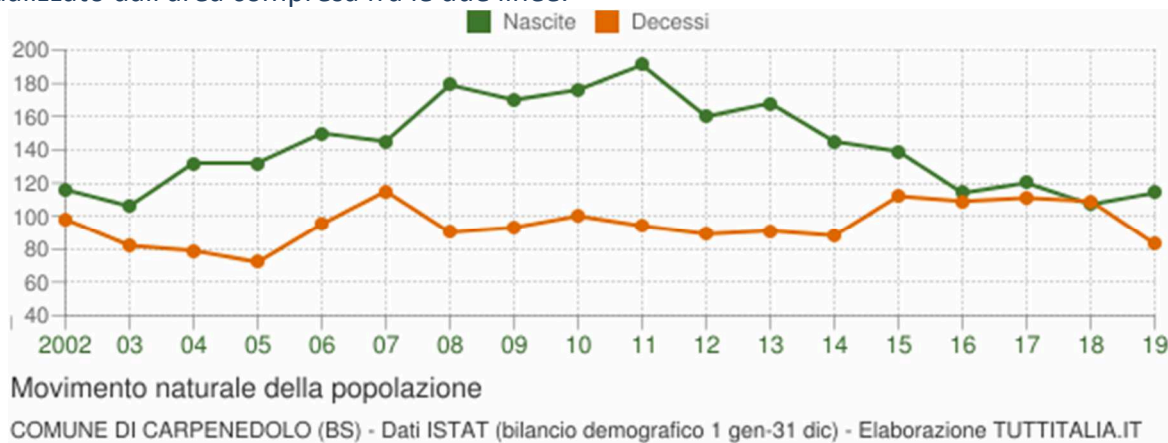
Variatione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Carpenedolo espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Brescia e della regione Lombardia.



Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variar.	Decessi	Variar.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	116	-	98	-	+18
2003	1 gennaio-31 dicembre	106	-10	82	-16	+24
2004	1 gennaio-31 dicembre	132	+26	79	-3	+53
2005	1 gennaio-31 dicembre	132	0	72	-7	+60
2006	1 gennaio-31 dicembre	150	+18	95	+23	+55

2007	1 gennaio-31 dicembre	145	-5	115	+20	+30
2008	1 gennaio-31 dicembre	179	+34	90	-25	+89
2009	1 gennaio-31 dicembre	170	-9	93	+3	+77
2010	1 gennaio-31 dicembre	176	+6	100	+7	+76
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	159	-17	68	-32	+91
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	32	-127	26	-42	+6
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	191	+15	94	-6	+97
2012	1 gennaio-31 dicembre	160	-31	89	-5	+71
2013	1 gennaio-31 dicembre	168	+8	91	+2	+77
2014	1 gennaio-31 dicembre	145	-23	88	-3	+57
2015	1 gennaio-31 dicembre	139	-6	112	+24	+27
2016	1 gennaio-31 dicembre	114	-25	109	-3	+5
2017	1 gennaio-31 dicembre	120	+6	111	+2	+9
2018	1 gennaio-31 dicembre	107	-13	109	-2	-2
2019	1 gennaio-31 dicembre	114	+7	83	-26	+31

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

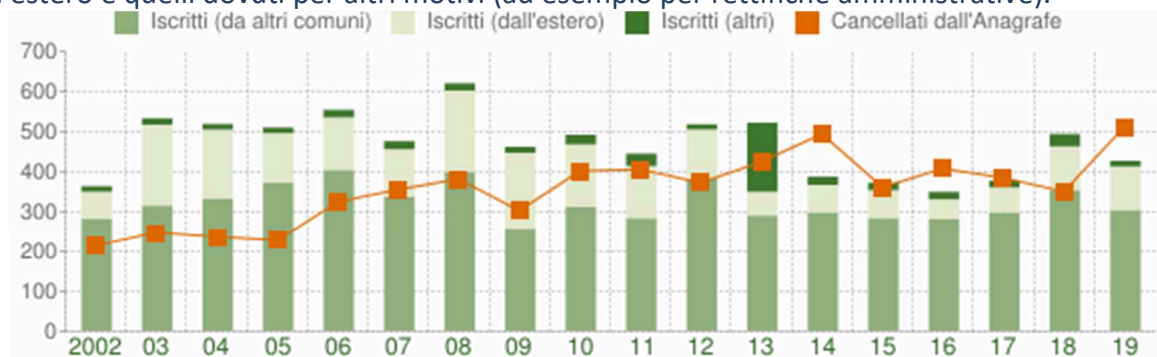
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Carpenedolo negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CARPENEDOLO (BS) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (*)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (*)		
2002	282	66	14	202	5	7	+61	+148
2003	314	201	16	240	7	0	+194	+284
2004	332	171	14	219	9	8	+162	+281
2005	372	122	14	210	13	5	+109	+280
2006	403	130	19	309	15	1	+115	+227
2007	335	119	20	278	25	53	+94	+118
2008	398	202	18	254	43	85	+159	+236
2009	257	188	15	268	17	18	+171	+157
2010	310	156	24	286	18	98	+138	+88
2011 ⁽¹⁾	224	101	25	235	20	44	+81	+51
2011 ⁽²⁾	59	28	6	77	3	27	+25	-14
2011 ⁽³⁾	283	129	31	312	23	71	+106	+37
2012	380	123	13	334	32	7	+91	+143
2013	289	59	172	304	43	78	+16	+95
2014	297	68	21	296	109	89	-41	-108
2015	283	69	19	257	47	58	+22	+9
2016	280	49	19	287	105	16	-56	-60
2017	297	62	17	292	72	21	-10	-9
2018	353	108	31	242	57	52	+51	+141
2019	303	108	14	315	99	98	+9	-87

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

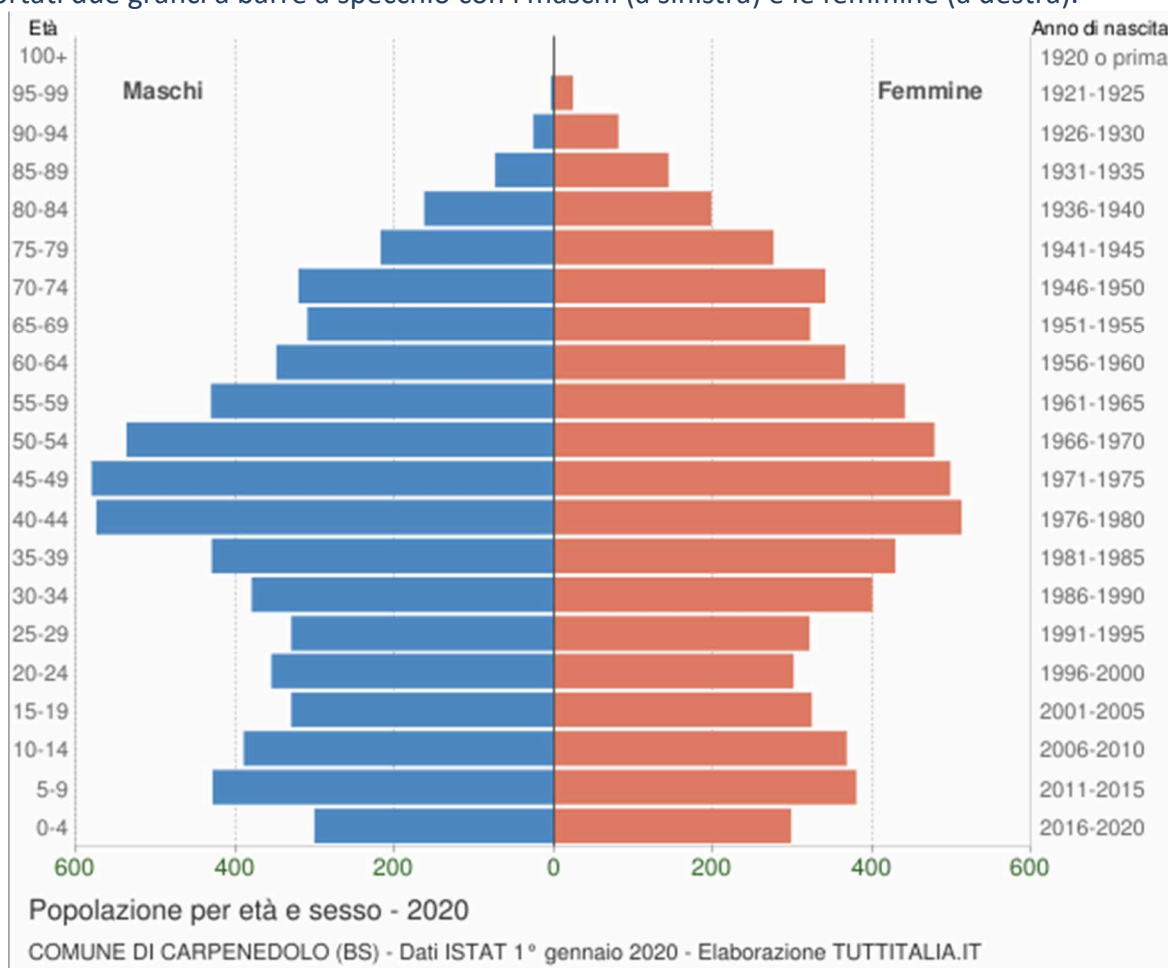
⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Popolazione per età, sesso e stato civile 2020

il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Carpenedolo per età e sesso al 1° gennaio 2020. I dati per stato civile non sono al momento disponibili.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).



In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

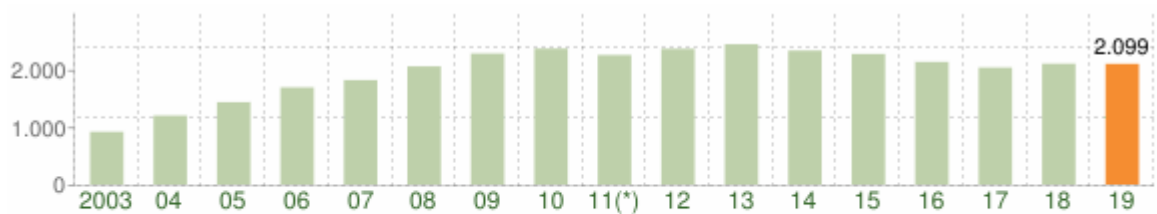
In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2020 - Carpenedolo

Età	Maschi	Femmine	Totale	
				%
0-4	301 50,3%	298 49,7%	599	4,6%
5-9	429 53,0%	380 47,0%	809	6,2%
10-14	390 51,5%	368 48,5%	758	5,8%
15-19	330 50,5%	324 49,5%	654	5,0%

20-24	355 54,1%	301 45,9%	656	5,0%
25-29	330 50,7%	321 49,3%	651	5,0%
30-34	380 48,7%	400 51,3%	780	6,0%
35-39	430 50,1%	429 49,9%	859	6,6%
40-44	575 52,9%	512 47,1%	1.087	8,3%
45-49	581 53,8%	498 46,2%	1.079	8,3%
50-54	537 52,9%	478 47,1%	1.015	7,8%
55-59	431 49,4%	441 50,6%	872	6,7%
60-64	349 48,8%	366 51,2%	715	5,5%
65-69	310 49,1%	322 50,9%	632	4,8%
70-74	321 48,5%	341 51,5%	662	5,1%
75-79	218 44,1%	276 55,9%	494	3,8%
80-84	163 45,2%	198 54,8%	361	2,8%
85-89	74 33,9%	144 66,1%	218	1,7%
90-94	26 24,3%	81 75,7%	107	0,8%
95-99	4 14,3%	24 85,7%	28	0,2%
100+	0 0,0%	1 100,0%	1	0,0%
Totale	6.534 50,1%	6.503 49,9%	13.037	100,0%

Popolazione straniera residente a Carpenedolo al 31 dicembre 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



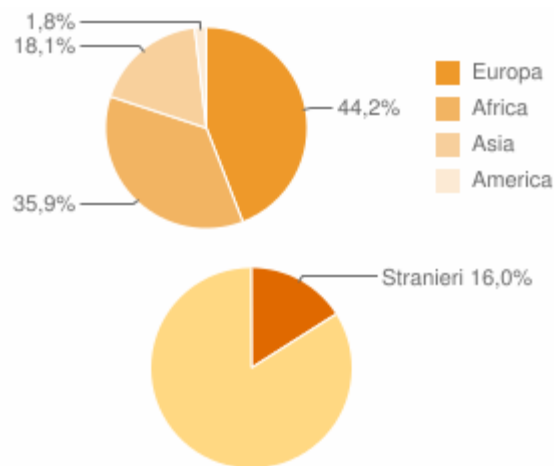
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

COMUNE DI CARPENEDOLO (BS) - Dati ISTAT 31 dicembre 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

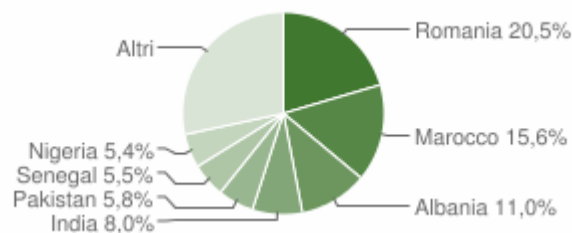
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Carpenedolo al 31 dicembre 2019 sono 2.099 e rappresentano il 16,0% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 20,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (15,6%) e dall'Albania (11,0%).



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

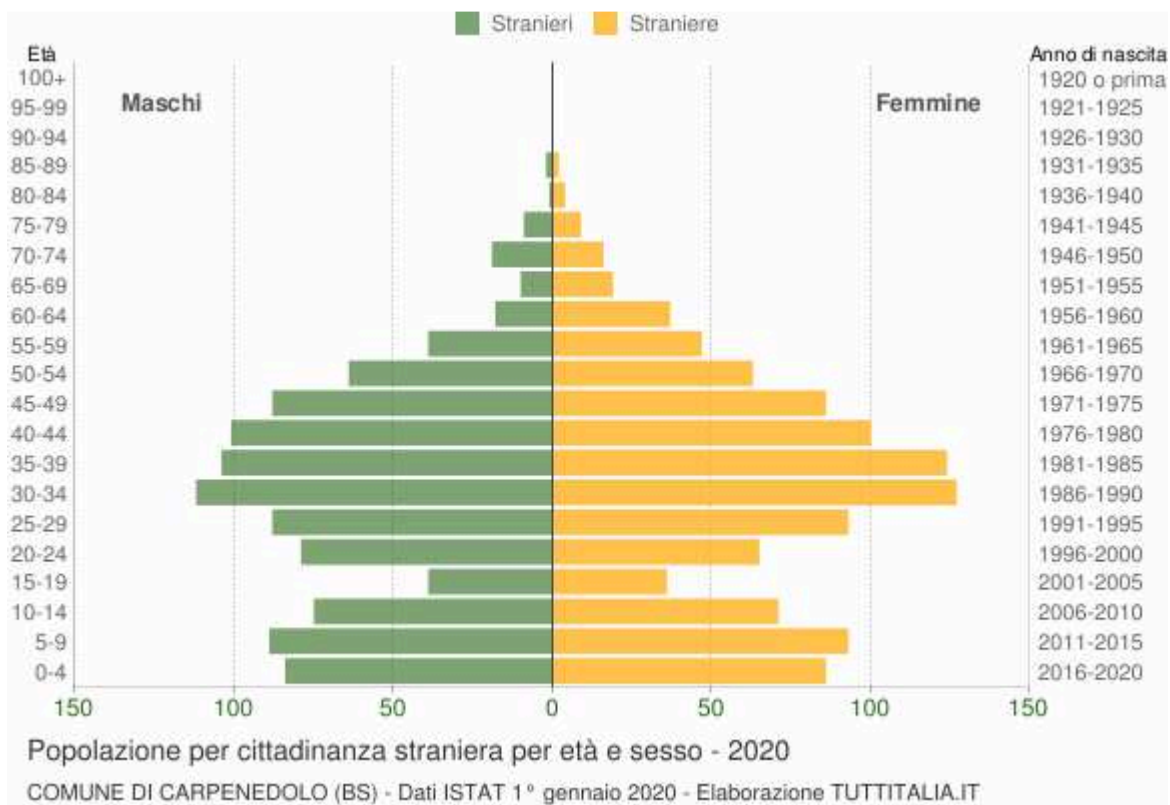
EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	201	229	430	20,49%

Albania	<i>Europa centro orientale</i>	112	118	230	10,96%
Macedonia del Nord	<i>Europa centro orientale</i>	27	39	66	3,14%
Moldavia	<i>Europa centro orientale</i>	28	30	58	2,76%
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	10	47	57	2,72%
Bulgaria	<i>Unione Europea</i>	8	8	16	0,76%
Bosnia-Erzegovina	<i>Europa centro orientale</i>	9	6	15	0,71%
Repubblica di Serbia	<i>Europa centro orientale</i>	5	8	13	0,62%
Polonia	<i>Unione Europea</i>	4	7	11	0,52%
Montenegro	<i>Europa centro orientale</i>	4	4	8	0,38%
Croazia	<i>Unione Europea</i>	4	1	5	0,24%
Germania	<i>Unione Europea</i>	3	1	4	0,19%
Spagna	<i>Unione Europea</i>	0	2	2	0,10%
Svezia	<i>Unione Europea</i>	0	2	2	0,10%
Repubblica Ceca	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,05%
Austria	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,05%
Regno Unito	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,05%
Grecia	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,05%
Paesi Bassi	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,05%
Ungheria	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,05%
Federazione Russa	<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1	0,05%
Lettonia	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,05%
Slovenia	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,05%
Kosovo	<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1	0,05%
Totale Europa		415	512	927	44,16%
AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	157	170	327	15,58%
Senegal	<i>Africa occidentale</i>	63	52	115	5,48%
Nigeria	<i>Africa occidentale</i>	61	53	114	5,43%
Ghana	<i>Africa occidentale</i>	55	37	92	4,38%
Egitto	<i>Africa settentrionale</i>	28	25	53	2,53%
Costa d'Avorio	<i>Africa occidentale</i>	7	5	12	0,57%
Tunisia	<i>Africa settentrionale</i>	5	3	8	0,38%
Burkina Faso (ex Alto Volta)	<i>Africa occidentale</i>	4	3	7	0,33%
Liberia	<i>Africa occidentale</i>	4	1	5	0,24%
Guinea	<i>Africa occidentale</i>	2	3	5	0,24%
Sierra Leone	<i>Africa occidentale</i>	2	1	3	0,14%
Benin (ex Dahomey)	<i>Africa occidentale</i>	1	1	2	0,10%
Gambia	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2	0,10%
Niger	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2	0,10%
Algeria	<i>Africa settentrionale</i>	1	1	2	0,10%
Togo	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,05%

Uganda	<i>Africa orientale</i>	1	0	1	0,05%
Mali	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,05%
Camerun	<i>Africa centro meridionale</i>	1	0	1	0,05%
Capo Verde	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,05%
Totale Africa		399	355	754	35,92%
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
India	<i>Asia centro meridionale</i>	96	72	168	8,00%
Pakistan	<i>Asia centro meridionale</i>	61	60	121	5,76%
Repubblica Popolare Cinese	<i>Asia orientale</i>	27	32	59	2,81%
Bangladesh	<i>Asia centro meridionale</i>	7	6	13	0,62%
Sri Lanka (ex Ceylon)	<i>Asia centro meridionale</i>	4	6	10	0,48%
Filippine	<i>Asia orientale</i>	2	3	5	0,24%
Afghanistan	<i>Asia centro meridionale</i>	1	0	1	0,05%
Libano	<i>Asia occidentale</i>	0	1	1	0,05%
Thailandia	<i>Asia orientale</i>	0	1	1	0,05%
Vietnam	<i>Asia orientale</i>	0	1	1	0,05%
Totale Asia		198	182	380	18,10%
AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Brasile	<i>America centro meridionale</i>	3	12	15	0,71%
Colombia	<i>America centro meridionale</i>	4	6	10	0,48%
Cuba	<i>America centro meridionale</i>	0	5	5	0,24%
Perù	<i>America centro meridionale</i>	1	1	2	0,10%
Repubblica Dominicana	<i>America centro meridionale</i>	0	2	2	0,10%
Argentina	<i>America centro meridionale</i>	0	2	2	0,10%
Venezuela	<i>America centro meridionale</i>	1	0	1	0,05%
Giamaica	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,05%
Totale America		9	29	38	1,81%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente a Carpenedolo per età e sesso al 1° gennaio 2020 su dati ISTAT.

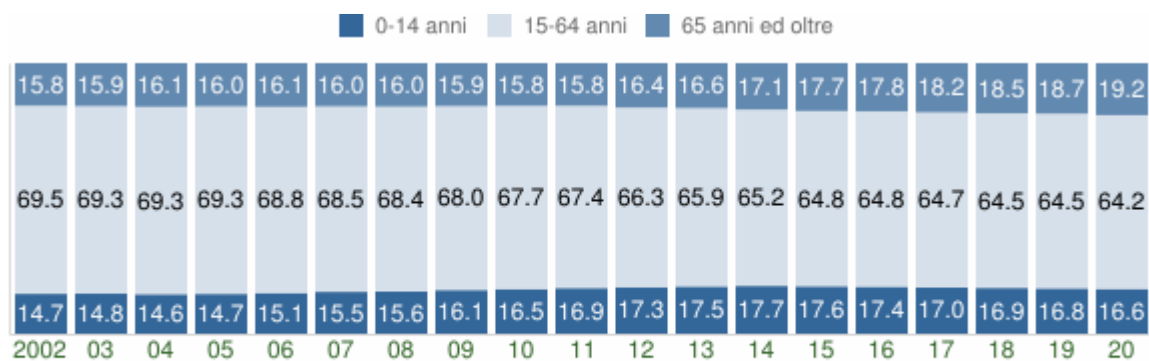


Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	84	86	170	8,1%
5-9	89	93	182	8,7%
10-14	75	71	146	7,0%
15-19	39	36	75	3,6%
20-24	79	65	144	6,9%
25-29	88	93	181	8,6%
30-34	112	127	239	11,4%
35-39	104	124	228	10,9%
40-44	101	100	201	9,6%
45-49	88	86	174	8,3%
50-54	64	63	127	6,1%
55-59	39	47	86	4,1%
60-64	18	37	55	2,6%
65-69	10	19	29	1,4%
70-74	19	16	35	1,7%
75-79	9	9	18	0,9%
80-84	1	4	5	0,2%
85-89	2	2	4	0,2%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	1.021	1.078	2.099	100%

Struttura della popolazione dal 2002 al 2020

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI CARPENEDOLO (BS) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	1.533	7.226	1.638	10.397	39,9
2003	1.562	7.321	1.680	10.563	40,0
2004	1.587	7.529	1.755	10.871	40,1
2005	1.648	7.766	1.791	11.205	40,0
2006	1.741	7.940	1.864	11.545	40,0
2007	1.830	8.105	1.892	11.827	39,8
2008	1.864	8.192	1.919	11.975	39,9
2009	1.985	8.359	1.956	12.300	39,7
2010	2.071	8.482	1.981	12.534	39,7
2011	2.143	8.553	2.002	12.698	39,7
2012	2.183	8.380	2.078	12.641	39,9
2013	2.251	8.467	2.137	12.855	40,0
2014	2.304	8.489	2.234	13.027	40,1
2015	2.278	8.403	2.295	12.976	40,5
2016	2.265	8.426	2.321	13.012	40,7
2017	2.210	8.387	2.360	12.957	41,1
2018	2.192	8.364	2.401	12.957	41,5
2019	2.197	8.454	2.445	13.096	41,6
2020	2.166	8.368	2.503	13.037	42,0

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Carpenedolo.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	106,8	43,9	112,3	86,1	21,4	11,1	9,4
2003	107,6	44,3	115,9	87,6	21,4	9,9	7,7
2004	110,6	44,4	113,2	89,6	21,1	12,0	7,2
2005	108,7	44,3	109,0	87,5	21,7	11,6	6,3
2006	107,1	45,4	105,5	87,8	22,9	12,8	8,1
2007	103,4	45,9	109,5	89,3	23,7	12,2	9,7
2008	103,0	46,2	105,8	91,7	24,2	14,7	7,4
2009	98,5	47,1	117,7	93,3	25,4	13,7	7,5
2010	95,7	47,8	123,5	95,7	26,5	14,0	7,9
2011	93,4	48,5	122,9	98,8	27,7	15,1	7,4
2012	95,2	50,8	121,7	102,5	28,1	12,6	7,0
2013	94,9	51,8	115,7	105,1	28,9	13,0	7,0
2014	97,0	53,5	104,7	107,4	28,9	11,2	6,8
2015	100,7	54,4	104,1	112,7	28,2	10,7	8,6
2016	102,5	54,4	101,6	117,1	26,7	8,8	8,4
2017	106,8	54,5	103,7	121,6	24,5	9,3	8,6
2018	109,5	54,9	106,3	126,5	23,7	8,2	8,4
2019	111,3	54,9	110,5	128,1	22,1	8,7	6,4
2020	115,6	55,8	109,3	132,4	21,5	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2020 l'indice di vecchiaia per il comune di Carpenedolo dice che ci sono 115,6 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Carpenedolo nel 2020 ci sono 55,8 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Carpenedolo nel 2020 l'indice di ricambio è 109,3 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.